



PSIM: un cervello per gestire molteplici informazioni

**Video IP: cosa
considerare
prima di cablare**

**IP: dagli slogan
alla realtà
dell'installazione**

**Protezione delle
Infrastrutture Critiche,
atto secondo**

**NON COMPRARE
A SCATOLA CHIUSA**



mesa
GROUP

MESA SRL UNINOMINALE
INDICATORE 60/G - 52100 AREZZO - ITALY
TEL. +39 0575 968011 - FAX +39 0575 968054
INFO@MESA-SIC.COM - WWW.MESA-SIC.COM

mesa
GROUP



**CON NOI È
TUTTO PIU' FACILE**

MESA SRL UNINOMINALE
INDICATORE 60/G - 52100 AREZZO - ITALY
TEL. +39 0575 968011 - FAX +39 0575 968054
INFO@MESA-SIC.COM - WWW.MESA-SIC.COM

iCLASS SE[®]

La piattaforma di controllo accessi più intelligente

FUNZIONA CON
VARIE TECNOLOGIE
DI TESSERE

CONFIGURAZIONE
LETTORE REMOTO

FUNZIONA CON
PIÙ DISPOSITIVI



MAGGIORE SICUREZZA
PER LE CREDENZIALI

PROTEZIONE
MICRO-PROCESSORE
AVANZATA

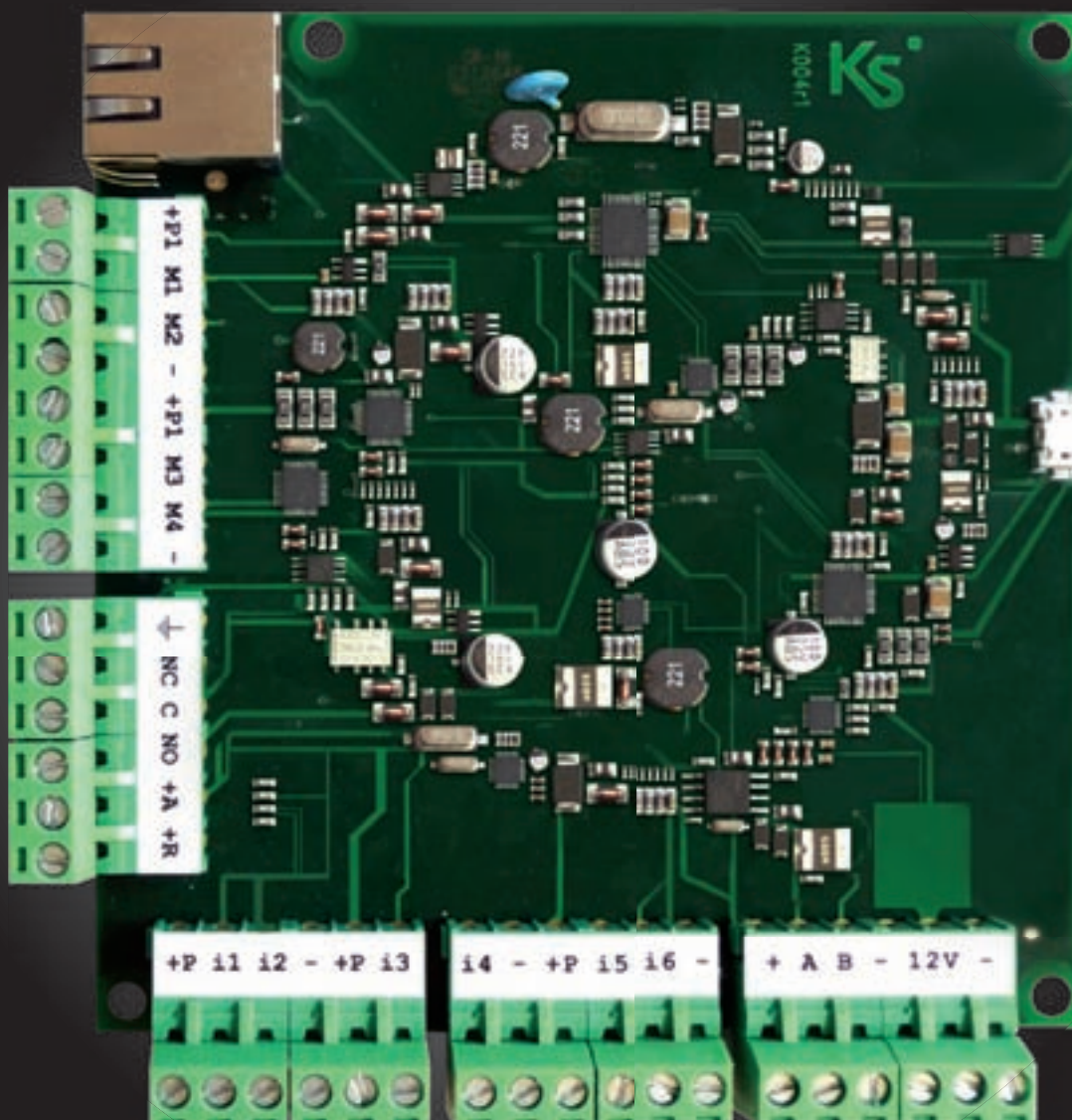
**Dotata di tecnologie innovative per garantire una verifica
identificativa sicura, dai varchi alle reti dati. Un'evoluzione
in termini di sicurezza, facilità di utilizzo e prestazioni.**



La tecnologia HID Global e la piattaforma media-independent iCLASS SE[®] rappresentano la soluzione mobile-ready per un'identità sicura adatta sia all'accesso fisico che ad un'ampia gamma di applicazioni e ambienti unificati. Per ottenere la massima interoperabilità, iCLASS SE supporta quasi tutte le tecnologie di tessere, garantendo così convenienza e aggiornamenti senza problemi per livelli di sicurezza più elevati e prestazioni avanzate.

Per saperne di più, visitare hidglobal.com/iclass-se-platform-asit

— CERTIFICATA — EN 50131 • GRADO 3



lares

SEMPLICEMENTE UNICA



APPLICATION CASE

- 14** Controllo accessi wireless per progetti di eccellenza

MERCATI VERTICALI

- 16** Governative: i paesi dove esistono ancora gli investimenti in security e automation
Elvy Pianca

LE INDAGINI

- 22** Per fare videosorveglianza servono spalle larghe
La Redazione

- 30** PSIM: il mercato cresce, assieme alla competizione
Paul Bremner

- 34** Si paga sempre più con smart card: porte aperte all'NFC
La Redazione

EVENTI

- 24** Anche Bari ha detto sì a IP Security Forum
- 120** Continua il Roadshow IP 4 NEEDS di Compass Distribution
- 120** Medity Expò 2014, la risposta che mancava al Sud
- 121** ELF Convention: focus sulla sicurezza passiva
- 121** AXIS punta sull'Italia con una nuova sede
- 122** Privacy Day Forum 2014: edizione "col botto"

TECH CORNER

- 26** PSIM e ROI: due sigle a braccetto... per chi sa comunicarlo
La Redazione
- 92** Sistemi di gestione di chiavi e beni aziendali: le best practise
La Redazione
- 96** Il perimetrale si semplifica e approccia il residenziale
La Redazione

LE INDAGINI



IP: dagli slogan alla realtà dell'installazione

18

TECH CORNER



Sicurezza ...tridimensionale

54

TECH CORNER



Biometria: pro e contro di un mercato promettente

38

PARLIAMO DI BUSINESS

- 32** La protezione dei dati come elemento di competizione globale
intervista a Francesco Pizzetti

CHIEDI AL LEGALE

- 42** Biometria e privacy: la normativa a supporto della tecnologia
Alessandro Cecchetti

CHIEDI ALL'ESPERTO

- 46** Video IP: cosa considerare prima di cablare
La Redazione
- 50** Un'Arena di discussione per costruire assieme la sicurezza integrata
Daniela Perassi
- 66** Protezione delle Infrastrutture Critiche, atto secondo
Alessandro Lega
- 74** Adattarsi o morire: i VAR diventano managed service provider
Loris Angeloni
- 76** Niente più regole per installare Reti e Sistemi Elettronici e Digitali
Eros Prosperi

INNOVATION CASE

- 59** Soluzione per un'integrazione tra antintrusione e videosorveglianza in un solo cavo
- 79** Soluzione IP per video di qualità a colori anche al buio completo



secsolution.com



/ethosmediagroup



/secsolution



/SecSolution.it

MERCATI ESTERI

- 70** Il comparto sicurezza in Turchia: fotografia del mercato e sviluppi futuri
a&s Turkey

VOCI DAL MERCATO

- 86** Tre considerazioni sul controllo accessi che possono dare grandi frutti
François Brouillet
- 88** L'HD-SDI per upgradare l'Italia analogica
Giovanni Novelli

PRODUCT EXPLORATION

- 100** Cube cameras: cronaca di un successo non annunciato
La Redazione



FOCUS PRODUCT

- 104** Analisi video e security per retail e non solo
- 106** Nuovo firmware 2.30 per tastiera touchscreen multimediale
- 108** Alimentazione no problem per telecamere a 12V in corrente continua
- 110** Integrazione e interoperabilità vera nel controllo degli accessi
- 112** Rivelatore di fumo per analisi precoce del rischio incendio
- 114** Rivoluzione nel controllo accessi: inizia l'era delle 5W
- 116** Sicurezza e design in una sirena autoalimentata da esterno

EVENTI AT A GLANCE 118

PARLA IL MERCATO 122

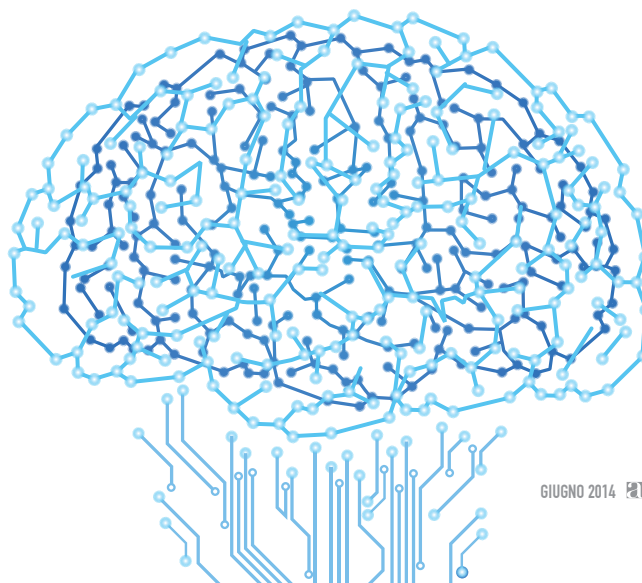
PRODUCT SHOWCASE 123

PSIM, un cervello per la sicurezza

Questo numero è incentrato sulla sigla PSIM - Physical Security Information Management. Parliamo di software che collazionano, analizzano, verificano e gestiscono informazioni provenienti da diversi sistemi di sicurezza e di controllo in un'unica interfaccia. Quindi parliamo di software di ausilio al personale addetto nel coordinamento dei dati rilevati dai sistemi di sicurezza, IT e dalle automazioni, e soprattutto di un software che aiuta nella risoluzione delle situazioni più complesse. Aggiungiamo le due ultime funzioni di una soluzione PSIM: l'attività di reporting e di audit trail sull'operatività del sistema e della sua interazione con ciascun addetto.

Ricapitolando: una soluzione PSIM assume informazioni, le elabora, risolve problemi e impara dalle esperienze vissute. Ricorda qualcosa che distingue l'uomo dal resto del regno animale?

A noi sì, quindi abbiamo dedicato ben tre articoli all'argomento: il primo è tecnico, e riguarda gli impieghi della tecnologia 3-D per generare rappresentazioni ambientali tridimensionali in un quadro PSIM; il secondo è di marketing e illustra come "vendere" il valore aggiunto e il ROI di una soluzione PSIM. Il terzo è di mercato e svela i numeri di una tecnologia che continua a vivere una crescita del 20%. Se non è cervello questo...



Contatto a filo 410LESW

Contatto a filo per la protezione di serrande e avvolgibili. È stato progettato per proteggere gli avvolgibili dal taglio, dallo strappo e dal sollevamento; l'installazione è resa semplice e veloce grazie alle staffe opzionali.

All'interno del dispositivo è presente un meccanismo di razionamento del microinterruttore brevettato, realizzato in Policarbonato autolubrificante, che ottimizza il lavoro meccanico della camma rispetto al microinterruttore scongiurando i falsi allarmi.

Tramite la comoda morsettiera di cui è dotato, può essere collegato direttamente con le centrali che dispongono di funzione "ingressi veloci" o, in caso di centrali standard, tramite una specifica scheda di interfaccia discriminatrice di impulsi (art.: 1608 SHUNI).

Può essere fissato direttamente al cassonetto tramite le viti in dotazione, oppure utilizzando le staffe opzionali, che permettono al rilevatore di poter scorrere e quindi di poter essere posizionato in modo ottimale all'interno del cassonetto.

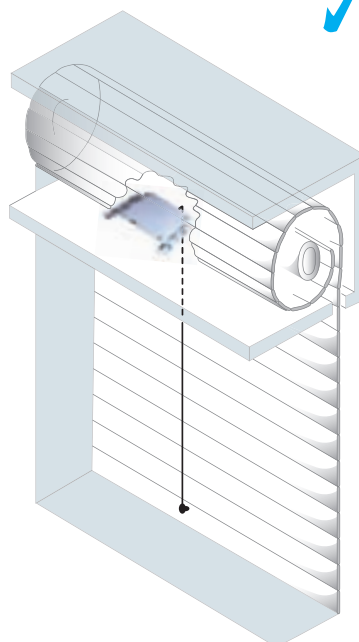
L'inserimento dell'allarme è possibile anche quando l'avvolgibile non è completamente abbassato in quanto il microinterruttore, **con contatti dorati**, al suo interno è costantemente nella posizione di chiuso e rileva solo le variazioni di stato.



non perdere le staffe

CARATTERISTICHE TECNICHE

- **Microinterruttore:** OMRON con contatti dorati
- **Durata impulso:** 4 ÷ 6 ms
- **Connessione:** tramite due morsetti a vite
- **Materiale contenitore:** in ABS
- **Materiale particolari interni:** Policarbonato autolubrificante
- **Uscita cordino:** su carrucola in policarbonato e perno inox
- **Lunghezza cordino:** 2,8 m ÷ 3,1 m
- **Dimensioni:** 108 x 90 x 14mm (staffe escluse)
- **Dimensioni:** 140 x 90 x 14 mm (staffe comprese)
- **Temperatura di esercizio:** - 10°C ÷ + 55°C



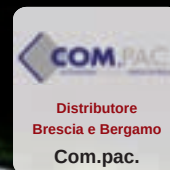
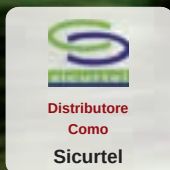
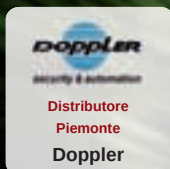
LINCE

www.lince.net

LINCE ITALIA S.p.A.

ROMA Via Variante di Cancelliera, snc • 00040 Ariccia (RM)
Tel. +39 06 9301801 • Fax +39 06 930180232 • info@lince.net

DISTRIBUTORI UFFICIALI PER L'ITALIA



Telecamere HD-SDI, IP Megapixel, HDCVI, Analogiche. Speed Dome. Videoregistratori di Rete, Digitali. Monitor LCD. Video wall. Armadi Rack. Fibre e Convertitori Ottici. Switch di Rete. Ottiche. Matrici Video. Custodie. Illuminatori IR. Gruppi di continuità. Sistemi di trasmissione WiFi. Accessoristica Professionale.



Videotrend S.r.l.

Distributore ufficiale Dahua

Tel. 0362 1791300

www.videotrend.net / info@videotrend.net

DAHUA TECHNOLOGY CO., LTD.

No.1199 Bin'an Road, Binjiang District, Hangzhou, China. 310053

Tel: +86-571-87688883 Fax: +86-571-87688815

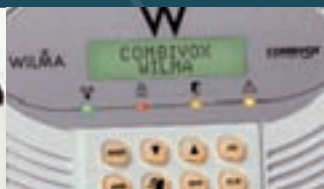
Email: overseas@dahuatech.com

www.dahuasecurity.com



PICCOLA MENTE GENIALE.

Wilma Wireless, sicura, piccola, facile da installare.



Più semplice, più veloce, più piccola, wireless.

Combivox presenta WILMA, la soluzione ideale per impianti residenziali. Una centrale di allarme GSM via radio bidirezionale, con sirena integrata, in grado di gestire fino a 32 zone wireless e 4 via filo. Facile da installare grazie alle sue ridotte dimensioni, WILMA è gestibile da tastiera LCD wireless, ma è dotata anche di BUS RS485 per il collegamento di tastiera filare, inseritore a chiave di prox, sirena (outdoor e indoor) e modulo estensore di portata radio. Comunicatore PSTN opzionale e interfaccia LAN Amicaweb. Ampia gamma di rivelatori radio, disponibili anche moduli domotici wireless per la gestione di luci e tapparelle motorizzate. Esclusiva interfaccia Cellular connection opzionale per consentire l'utilizzo del GSM come linea telefonica di emergenza. Funzioni Utente a distanza tramite comunicatore GSM e sintesi vocale, via SMS e tramite WEB, da qualsiasi terminale dotato di browser (Smartphone e Tablet IOS, Android e Windows Phone). Scoprila sul nostro sito www.combivox.it

WILMA
by **COMBIVOX**
SECURITY PRODUCTS



**FIRE
EVAC
CABLES**

CAVI RESISTENTI AL FUOCO UNI 9795:2013



Cavi elettrici resistenti al fuoco per circuiti di emergenza

Norma di prodotto: CBI 20-45

Tensioni di esercizio degli apparati: Fino a 1000 V c.a.

Collegamento di apparati aventi tensioni di esercizio comprese tra 100 V c.a. e 1000 V c.a., es. illuminazione di emergenza, evacuazione forzata di fumo e calore, circuiti di emergenza etc...



Cavi resistenti al fuoco per sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio.

Norma di prodotto: CBI 20-105

Impiego con apparati aventi tensioni di esercizio non superiori ai 100V c.a.

Collegamento tra: centrale e punti di rivelazione, elettrosensature, evacuatori naturali di fumo e calore, elettromagneti per sgancio porte tagliafuoco.



Cavi resistenti al fuoco per sistemi di evacuazione vocale di emergenza.

Norma di prodotto: CBI 20-105

Tensione di esercizio degli apparati: 100 V RMS c.a.

Collegamento tra: altoparlanti

BETACAVI

SEMPRE UN PASSO AVANTI

www.betacavi.com

info@betacavi.com

I prodotti Beta Cavi sono sviluppati in conformità dei requisiti tecnici richiesti dai migliori costruttori di apparati:



SIEMENS

TUTONDO
open your sound



BOSE

NOTIFIER
by Honeywell

pase
SOUND SYSTEM SPECIALIST

Velvet DT **FACTORY**

Sensore doppia tecnologia (IRP+uW) a tenda per esterno



MADE IN ITALY



EEA s.r.l.

Tel +39.06.94.30.53.94

Mail info@eea-security.com

www.eea-security.com

smart Evolution ***DARKFIGHTER***



Full HD Ultra Low Light

Smart, evoluzione e innovazione tecnologica nel mondo della videosorveglianza: riunisce intelligenza, gamma, efficienza, convenienza e facilità d'uso. Specificamente progettate per le nuove tecnologie, le Telecamere IP Smart DARKFIGHTER di Hikvision introducono nel mercato un innovativo concetto di Sicurezza. Un'impareggiabile qualità dell'immagine in siti sensibili con condizioni di scarsissima illuminazione diurna o notturna, come magazzini, hangar, supermercati, depositi.

HIKVISION ITALY

Via Abruzzo 12, Z.I. S. Giacomo - 31029 Vittorio Veneto
Tel +39 0438 6902 - Fax+39 0438 690299
info.it@hikvision.com - www.hikvision.com



CANON ACQUISISCE MILESTONE



LONDRA (UK) - Canon, leader mondiale nelle soluzioni per l'imaging, ha annunciato la firma di un accordo per acquisire la danese Milestone Systems A/S, fornitore di punta di software per la gestione video open platform, attraverso la sussidiaria Canon Europa N.V. Grazie alla combinazione dei punti di forza di Canon - la tecnologia di imaging innovativa - e dell'eccellente esperienza di Milestone nei software di gestione video, la nuova partnership vedrà nascere un nuovo formidabile protagonista in un mercato in rapida crescita come quello della videosorveglianza IP.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=3644>

IL FUTURO DEL CONTROLLO ACCESSI BUSSA ALLA PORTA



ENGLEWOOD, CO (USA) - Il settore del controllo accessi sta abbracciando l'innovazione e lo sviluppo tecnologico attraverso l'integrazione: gli standard aperti, la convergenza con la videosorveglianza e le sempre più numerose partnership attivate con aziende esterne al mondo della sicurezza sono, secondo una recente indagine condotta da IHS, gli aspetti più interessanti di questa nuova fase.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=3663>

FONDAZIONE HRUBY E METROVOX PER LA PROTEZIONE DI DUE MOSTRE



MILANO - La Fondazione Enzo Hruby, con il determinante contributo di Metrovox, sta sostenendo la protezione delle opere esposte in due mostre eccezionali: "I Papi della Speranza. Arte e religiosità per il popolo a Roma da Gregorio XIII a Clemente IX", inaugurata lo scorso 15 maggio a Castel Sant'Angelo, e "1564 - 2014 Michelangelo, incontrare un artista universale", presente ai Musei Capitolini dal 27 maggio fino al 15 settembre.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=3969>

ANAGRAFE DELLE TELECAMERE, IL PUNTO CON IL PREFETTO TAGLIENTE



PISA - Tra gli ospiti della IV edizione del Privacy Day Forum, organizzato da Federprivacy, a&s Italy ha incontrato il Prefetto di Pisa Francesco Tagliente, con il quale si è cercato di fare un primo bilancio - ad un anno di distanza dal lancio - sull'anagrafe delle telecamere. Il censimento delle telecamere attive in città ha favorito e sta favorendo le attività di sicurezza svolte dalla forze dell'ordine.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=3925>

ASSEMBLEA DEI SOCI A.I.P.S.: NUOVI ORGANI ASSOCIATIVI



ROMA - Il 17 maggio si è tenuta la XVI assemblea dei soci A.I.P.S. Aldo Coronati è stato confermato alla presidenza per il prossimo triennio. Nuovi membri del consiglio direttivo: Antonio Avolio; Mirco Barbon; Giancarlo Cardullo; Paolo Gambuzzi; Alessandro Incerti; Marco Panepucci; Matteo Sassanelli; Tommaso Scaringella. Proviviri: Alessandra Fabbri; Luigi Ruggieri; Sergio Pastorello. Revisori: Ugo Ceschiat; Aribert Malfer; Claudio Minigutti.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=3915>

MERCATO RFID: CRESCITA DEL 17% NEL 2014



CAMBRIDGE (UK) - Secondo Idtechex, nel 2014 il mercato globale RFID crescerà dai 7,88 miliardi di dollari del 2013 a 9,2 miliardi, con un CAGR del 17%. In termini di denaro speso, questo trend sarà in larga misura legato ai sistemi attivi RFID/RTLS, agli interrogatori e ai TAG: per questi ultimi, si stima che i modelli UHF si diffonderanno rapidamente, anche se gli HF (caratterizzati da un prezzo medio più alto) registreranno un fatturato dieci volte superiore.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=3835>



PSIA PRESENTA LE SPECIFICHE PLAI PER L'ACCESSO LOGICO/FISICO



LAS VEGAS, NV (US) - Con la presentazione di una bozza di proposta sulle specifiche per l'interoperabilità nell'accesso fisico-logico (PLAI), la PSIA compie un passo avanti verso la definizione di uno standard industriale per la sincronizzazione automatica ed efficiente di identità, privilegi e credenziali fisico/logici. Ora sarà possibile gestire accessi, privilegi e credenziali attraverso le identità fisico-logiche sulla base di un semplice sistema plug-and-play.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=3834>

GOOGLE ENTRA NELLA HOME SECURITY



DALLAS, TX (US) - a&s Italy l'aveva preconizzato nel momento stesso in cui è stata annunciata l'acquisizione di Nest da parte di Google e ora anche analisti del calibro di IHS prevedono un rapido ingresso del colosso del web nel mercato della home security attraverso l'integrazione della domotica. Due le mosse significative: l'acquisizione di Nest (produttore di termostati intelligenti e rilevatori antifumo) e il progetto Google Fiber per la costruzione sperimentale di una rete internet a banda larga negli Stati Uniti.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=3826>

IHS OTTIMISTA SUL FUTURO DELL'HD CCTV



BRACKNELL, BERKSHIRE (UK) - Parte crescente di un mercato mondiale della videosorveglianza che vale 13 miliardi di dollari o trascurabile nicchia che non terrà mai il passo con la crescita a due cifre del video IP? La società di ricerca IHS si è interrogata sul futuro della tecnologia HDcctv, evidenziando come i giudizi pronunciati al riguardo dagli operatori del settore siano tutt'altro che concordi.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=3876>

CYBER CRIMINI: NON SOTTOVALUTIAMOLI



BASINGSTOKE, HAMPSHIRE (UK) - Un'indagine di MWR Infosecurity e CPNI (Centre for the Protection of National Infrastructure) rivela le tecniche più utilizzate dai cyber criminali per sottrarre alle aziende informazioni sensibili. Il problema è serio perché ogni grande azienda possiede informazioni che, nelle mani sbagliate, potrebbero comprometterne il futuro. E statisticamente l'azienda sarà almeno una volta vittima di un cyber attacco.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=3975>

INCONTRO NAZIONALE CONCESSIONARI E INSTALLATORI AUTORIZZATI HESA



ARESE (MI) - Molto partecipata, molto "operativa" e ricca di contenuti. Il 27 maggio scorso, data dell'Incontro Nazionale Concessionari e Installatori autorizzati HESA, lascerà il segno negli oltre 200 partecipanti convenuti da ogni parte d'Italia ad Arese. Il titolo dell'incontro lasciava poco spazio all'immaginazione: "La sicurezza a un bivio: evoluzione o estinzione?" e la strada tracciata, assieme agli strumenti per percorrerla, sono stati altrettanto definiti.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=3931>

AZIENDE A CONFRONTO SULLE PROSPETTIVE DELL'ICT IN ITALIA



FIRENZE - La 15ª edizione del Forum IT, incontro annuale tra stampa e aziende per analizzare le tendenze e le prospettive dell'ICT, aveva come tema l'interrogativo: "Siamo nell'anno della svolta per l'ICT in Italia?" Social Media, Big Data, Mobility, Servizi Cloud, Smart Cities: tutte tecnologie viste come opportunità per assicurare una User Experience di qualità, ma che stentano a decollare in termini di investimenti.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=3965>

Controllo accessi wireless per progetti di eccellenza



STATO DI FATTO E TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

Un committente d'eccellenza: il Ministero della Difesa italiano.

Si tratta del dicastero preposto all'amministrazione militare e civile della difesa e rappresenta la massima istituzione gerarchica e disciplinare in ambito militare. Il Ministro della difesa sovrintende al coordinamento della difesa italiana ed è incaricato di riferire al Parlamento le implicazioni militari d'Italia, la ripartizione di spesa militare, lo stato di attuazione dei programmi difensivi nazionali. Per soddisfare i requisiti di sicurezza del committente, è stata scelta la partnership tecnologica Aperio di ASSA ABLOY e Sintesi. Il sistema Aperio di ASSA ABLOY consente l'integrazione di porte con serrature meccaniche in sistemi di controllo a costi ragionevoli e con standard di sicurezza elevati. L'unione tra Aperio e Scorpion di Sintesi, ha dato vita ad un sistema di controllo accessi che fa riferimento a un software operante con Windows e un hardware controllato da centrali sviluppate dall'azienda Sintesi. Ogni centralina, una volta programmata, è in grado di gestire una parte dell'impianto e di operare in maniera completamente autonoma anche in mancanza di collegamento con il server. I lettori utilizzabili da Scorpion sono di vario genere, da interno ed esterno, per tag passivi o attivi, così come le serrature, le quali, grazie al semplice collegamento elettrico alle serrature motorizzate, permettono il controllo di tutti gli stati della porta.

I BENEFICI

Tra le iniziative più significative di ASSA ABLOY, abbiamo quelle legate al mondo del controllo accessi e in particolare Aperio. Questa nuova tecnologia consente l'integrazione di porte con serrature meccaniche in sistemi di controllo accessi di terze parti a costi ragionevoli e con standard di sicurezza elevati. La gamma Aperio comprende diverse tipologie di prodotti (cilindri elettronici, placche maniglia, ecc.) che si integrano, in modalità wireless, con i diversi sistemi di controllo accessi oggi presenti sul mercato. L'integrazione che ha sviluppato l'Azienda Sintesi con il sistema di controllo accessi Scorpion, come accennato, fa riferimento a un software operante con Windows e un hardware controllato da centrali sviluppate dall'azienda stessa. I prodotti Aperio si sono rivelati insostituibili laddove il cablaggio dei dispositivi periferici sia impossibile o molto oneroso. Il cilindro Aperio viene infatti gestito dal Sistema Scorpion come lettore di badge (a 125 kHz o Mifare) e come dispositivo di controllo dello sblocco del varco. La lettura del badge dell'operatore arriva dal cilindro alla centralina Sintesi tramite l'Hub radio Aperio, che effettua tutti i controlli necessari ed invia al cilindro, sempre mediante l'Hub, il comando appropriato di sblocco o di segnalazione di accesso negato.

Con questo sistema si è in grado di gestire un numero teoricamente illimitato di utenti, di consentire o negare l'accesso in base non solo al codice del badge letto, ma anche alle fasce orarie eventualmente impostate



nel sistema ed anche ad altri eventi come, ad esempio, l'interfacciamento con sistemi antintrusione per inibire l'accesso ad alcune persone quando la zona risulta allarmata.

Con queste novità ASSA ABLOY si afferma ancor di più leader a livello internazionale per competenza e professionalità, garantendo sistemi di sicurezza dalla tecnologia semplice, accessibile a tutti, ma sempre innovativa. Il gruppo ASSA ABLOY, che quest'anno compie il ventesimo anno dalla fondazione, è leader mondiale nei sistemi di sicurezza e di chiusura e apertura porte con circa 43.000 dipendenti attivi in 150 aziende e oltre 70 paesi del mondo.

IN BREVE

Location dell'installazione:

Ministero Della Difesa - Roma

Tipologia di installazione:

Sistema di controllo degli accessi

Tratti salienti:

Sistema Scorpion, con database centralizzato ed intelligenza distribuita

Funzionalità principali:

Controllo dei codici badge e di fasce orarie di autorizzazione

System Integrator:

Sintesi SRL

Brand dei componenti:

Aperio Assa Abloy www.assaabloy.it
Sintesi www.sintesisrl.net



Innovazione e massima sicurezza



Elvy Pianca

Governative: i paesi dove esistono ancora gli investimenti in security e automation

Il mercato del governative e della pubblica amministrazione: un giro d'affari stratosferico, almeno sulla carta. Perché in Italia, a fronte di strutture sempre più fatiscenti, anche i fondi che vengono stanziati spesso sono spesi male. Nella speranza che questo trend, come peraltro promesso dal nuovo Esecutivo, possa cambiare, vi presentiamo una panoramica sul "resto del mondo". Con particolare attenzione a Medio oriente, Africa e Taiwan....dove gli investimenti, almeno sulla carta, sembrano essere davvero elevati. E non è, vale la pena ricordarlo, tanto un problema tecnologico, quanto piuttosto economico-politico. Pensare che, all'estero, fino a non molto tempo fa, proprio il pubblico rappresentava il più grande settore per l'automazione.

C'è un mercato verticale (o meglio *ci sarebbe*, perché il condizionale in Italia è d'obbligo) che potrebbe rappresentare la proverbiale miniera d'oro: quello del governative e della pubblica amministrazione.

Pensate per un attimo a tutti i palazzi uffici che vi vengono in mente di proprietà pubblica e quanti pochi di essi (non stiamo parlando ovviamente delle nuove costruzioni, dove i sistemi di automazione e di security vengono ormai inseriti, per così dire, di default) presentano delle soluzioni realmente all'avanguardia e, soprattutto, tarate sulle esigenze che la pubblica amministrazione potrebbe richiedere.

Non è che le tecnologie non ci siano, tutt'altro: in Italia manca il denaro e ci si augura che davvero si possa uscire dalle paludi dei vari patti di stabilità per veleggiare verso una maggiore sicurezza - proprio quella che il nuovo Governo ha promesso, ad esempio, per tutte le scuole d'Italia, ma che si potrebbe e dovrebbe estendere anche a tutto il *governative*.

SE ATENE PIANGE, SPARTA NON RIDE

Vi vorremmo dire che il governative, all'estero, rappresenta il più grande settore di mercato nell'industria della sicurezza e che la maggior parte dei prodotti degli OEM, sempre altrove, sono proprio studiati e progettati per le esigenze pubbliche. Ma dobbiamo anche aggiungere che, purtroppo, negli ultimi anni i tagli non hanno riguardato solo l'Italia, ma un po' tutto il mondo. Ma c'è un però: l'evoluzione della tecnologia ha reso questo mercato più accessibile anche dal punto di vista economico e, quindi, forse, alla portata anche di numerosi Stati in uscita dalla crisi, come tutti ci auguriamo sia l'Italia.

LA RETE

La prima tecnologia "emergente", anzi ormai assai consolidata, è ovviamente la rete. E qui c'è una pleora di soluzioni che, magari nate dal commerciale o dal residenziale, potrebbero facilmente "trasmigrare" nel governative: parliamo di sistemi sviluppati per ambienti piccoli o medi e che, con qualche dispositivo in più, possono facilmente essere *allargati* a siti più vasti.

Certo, i prodotti utilizzati nei settori del governative e quelli dei mercati più "commerciali" hanno delle differenze basilari, proprio in termini di esigenze primarie degli utenti finali. Ad esempio, un centro commerciale cercherà anche, in una soluzione di automazione, molteplici funzionalità gestionali per ottenere una maggior efficienza lavorativa e un elevato ritorno sull'investimento (ROI), mentre il pubblico si incentra maggiormente sulla sicurezza.

Prendiamo il caso dei sistemi di videosorveglianza: se un edificio pubblico impiegherà, di preferenza, dispositivi con immagini ad alta risoluzione, illuminazioni elevate e prestazioni frame rate, il corrispondente palazzo a uso commerciale, magari, sceglie le soluzioni che forniscono anche il flusso dei clienti e l'analisi video intelligente - di estrema importanza per questo settore, ma di minor interesse per il governative, cui non interessa sapere quante persone entrano in un giorno, ma piuttosto verificare che non accedano dei terroristi o dei malintenzionati. O, ancora, in un centro commerciale e, ben di più, in un hotel, le telecamere devono essere di necessità discrete, per non dare l'impressione di tenere sotto controllo i clienti, mentre in un edificio pubblico è più opportuno che le stesse siano ben visibili, in modo da svolgere una funzione deterrente. Certo, se - almeno in Italia - il settore privato può "permettersi" di risparmiare sulla qualità, il pubblico avrebbe addirittura dei finanziamenti per gestire,

ad esempio, l'efficienza energetica. E' che, spesso, questi soldi vengono spesi presto e male e anche le cosiddette "smart city" restano ancora spesso sulla carta. A fronte di tutte le possibili evoluzioni tecnologiche e di tutti i problemi legati al reperimento dei fondi, però, a questo punto ci interessa maggiormente esaminare i mercati che possono essere davvero "emergenti" nel settore governative, nella speranza che, a breve, tra questi ci sia anche l'Italia.

OLTRE LA SIEPE

Partiamo dal Medio Oriente: negli ultimi 2 anni, il mercato della sicurezza in generale è stato frenato da una serie di eventi di natura bellica, più o meno dichiarata. Ma le prospettive per il 2014 sono promettenti, in particolare proprio per il settore pubblico: sono in programma, infatti, una serie di eventi di portata mondiale, come il World Expo del 2020 a Dubai e i Mondiali di calcio del 2022 in Qatar. E si sa che in Medio Oriente gli investitori, pubblici come privati, amano i brand europei.

Un mercato ancora più promettente, sempre dal punto di vista del governative, è senza alcun dubbio quello africano: ad esempio, c'è una richiesta di sistemi a tecnologia biometrica per il controllo dei partecipanti alle operazioni elettorali, cosa che sembra fantascientifica perfino a noi. Così come l'identificazione biometrica è richiesta negli ambulatori e negli ospedali pubblici, per le vaccinazioni e le campagne di profilassi, in particolare in Nigeria e Ghana. Ma anche il Congo sta investendo molto nell'ammodernamento delle strutture governative e rappresenta, quindi, un mercato davvero aperto.

Un altro Paese sicuramente promettente è Taiwan, dove il Governo sta facendo una campagna di ammodernamento delle infrastrutture idriche ed elettriche che dovrebbe portare a notevoli investimenti anche sul fronte della security e, più in generale, dell'automazione.

Più in generale, dobbiamo dire che l'intero Medio Oriente sta investendo molto, ad esempio, in tecnologie di videosorveglianza di rete per ciò che riguarda gli edifici pubblici. Sempre da fonti a&s International, oltre il 60% dei prodotti video venduti nel 2012 erano IP e il trend, negli ultimi 2 anni, il trend è in continua crescita: l'analogico, stando a quanto dicono gli esperti, verrà quindi sostituito molto più rapidamente rispetto all'Europa. Stesso discorso vale per il Medio Oriente.

Insomma, le prospettive per il mercato del governative ci sono: speriamo presto anche in Italia, di sicuro nel resto del mondo. Ma, ormai, dobbiamo tutti imparare a pensare globale.

Ilaria Garaffoni

IP: dagli slogan alla realtà dell'installazione

Si sente tanto parlare di IP, cloud, networking, standardizzazione.

Ma quale distanza c'è tra la fisiologica corsa all'innovazione dei vendor e la concreta capacità di assorbimento del mercato e di recepimento tecnologico da parte dell'installazione?

Come risponde realmente l'operatore del canale alla proposta di IP? E come risponde l'utente finale alla proposta di IP? Quale target è più sensibile e attento? Il mercato percepisce realmente il valore tecnologico e commerciale dell'IP? a&s Italy ha ancora una volta riunito diversi operatori che, a vario titolo, si occupano di IP e di security per indagare il grado di penetrazione e di comprensione della tecnologia IP nelle sue varie declinazioni per la security fisica.

Come sempre si è deciso di analizzare la questione partendo dalla presentazione di elementi quanto più possibile oggettivi: i numeri.

A livello globale, l'analista *Research and Markets* stima una crescita del video IP a un tasso annuale medio del 24,89% fino al 2018, mentre secondo *IHS* entro la fine di questo 2014 si concretizzerà il pluriannunciato sorpasso dei prodotti network video rispetto a quelli analogici. *IHS* ritiene inoltre che il peso sempre più rilevante dei *big data* darà grande impulso alla domanda di videocamere HD.

Sul fronte tecnologico, le parole chiave del 2014 saranno: *integrazione con il controllo accessi* (trend già partito nel 2013), *Total Solutions* (che eliminano in radice ogni problema di integrazione, installazione e migrazione), *IP plug-and-play* (da cui la crescita di VMS preinstallati "pronti all'uso"), e naturalmente *Mobile* in tutte le sue declinazioni.

Sul fronte delle applicazioni, video analisi intelligente e software VMS diventeranno sempre più strumenti a supporto del business e della gestione d'impresa. Sul versante del target, ormai saturato il mercato hi-end (particolarmente penalizzato dal blocco dei finanziamenti governativi), i player del video IP si stanno rivolgendo alle PMI con impianti fino a 16 camere a prezzi accessibili. Le soluzioni storage edge e cloud aumenteranno questo trend. E in Italia che succede?

LA SITUAZIONE ITALIANA

L'analisi dei fatturati 2013/2012 di ANIE Sicurezza, sebbene sia stata rilasciata ad oggi in soli termini di sentiment, per il TVCC parla di un + 2,51 nel 2013, il peggior risultato da dieci anni a questa parte. Considerato però il contesto dell'industria elettronica ed elettrotecnica in generale, la videosorveglianza resta una perla rara e traina l'intero comparto sicurezza, contribuendo in modo significativo a creare un complessivo segno +. Quindi c'è ben poco da lamentarsi. Il dato va peraltro analizzato anche in relazione al forte e costante aumento dell'offerta, che assomma anche operatori provenienti da altri settori (networking, IT, vigilanza) e al contestuale abbattimento dei costi delle unità vendute, soprattutto per le tecnologie di nuova generazione (video IP).

DALL'ANALOGICO ALL'IP IN UN MERCATO "PROSUMER"

In tema di migrazione, secondo i dati emersi dall'ultima tavola rotonda organizzata da *a&s Italy*, il mercato delle grandi quantità resta tuttora ampiamente dominato dall'analogico e da operatori che applicano margini (e spesso professionalità) di tipo consumer. L'Italia vede infatti un 80% di installato curato da grossi installatori elettrici e solo un 20% di installazione professionale di sicurezza. E all'interno di questo sottoinsieme di impianti-





GRAZIE A

Un caloroso grazie a quanti, mettendosi - e mettendoci - in discussione, hanno permesso alla redazione di *a&s Italy* di realizzare questa indagine. (L'elenco segue l'ordine alfabetico di cognome)

Maurizio Barbo (Milestone Systems)
 Roberto Briscese (Axis Communications)
 Antonmarco Catania (GSG International)
 Mario Conedera (MESA)
 Gianluca Farina (Videotrend)
 Andrea Fontana (Pelco by Schneider Electric)
 Ilaria Garaffoni (a&s Italy)
 Maurizio Giovanelli (Europlanet)
 Domenico Ieno (Canon Italia)
 Leonardo Lomma (AIPS)
 Roberto Motta (a&s Italy)
 Francesco Paradiso (DLink Italia)
 Ivan Piergallini (Milestone Systems)
 Marco Pili (Hikvision)
 Antonella Renaldi (Satel Italia)

ti, forse il 5% dei sistemi può dirsi totalmente over IP. La distribuzione su canali non professionali ha poi creato un pericoloso ibrido: la nascita di un mercato "prosumer", con i ridotti margini tipici del mercato consumer non compensabili però dai volumi, anch'essi ridotti, tipici del mercato professional.

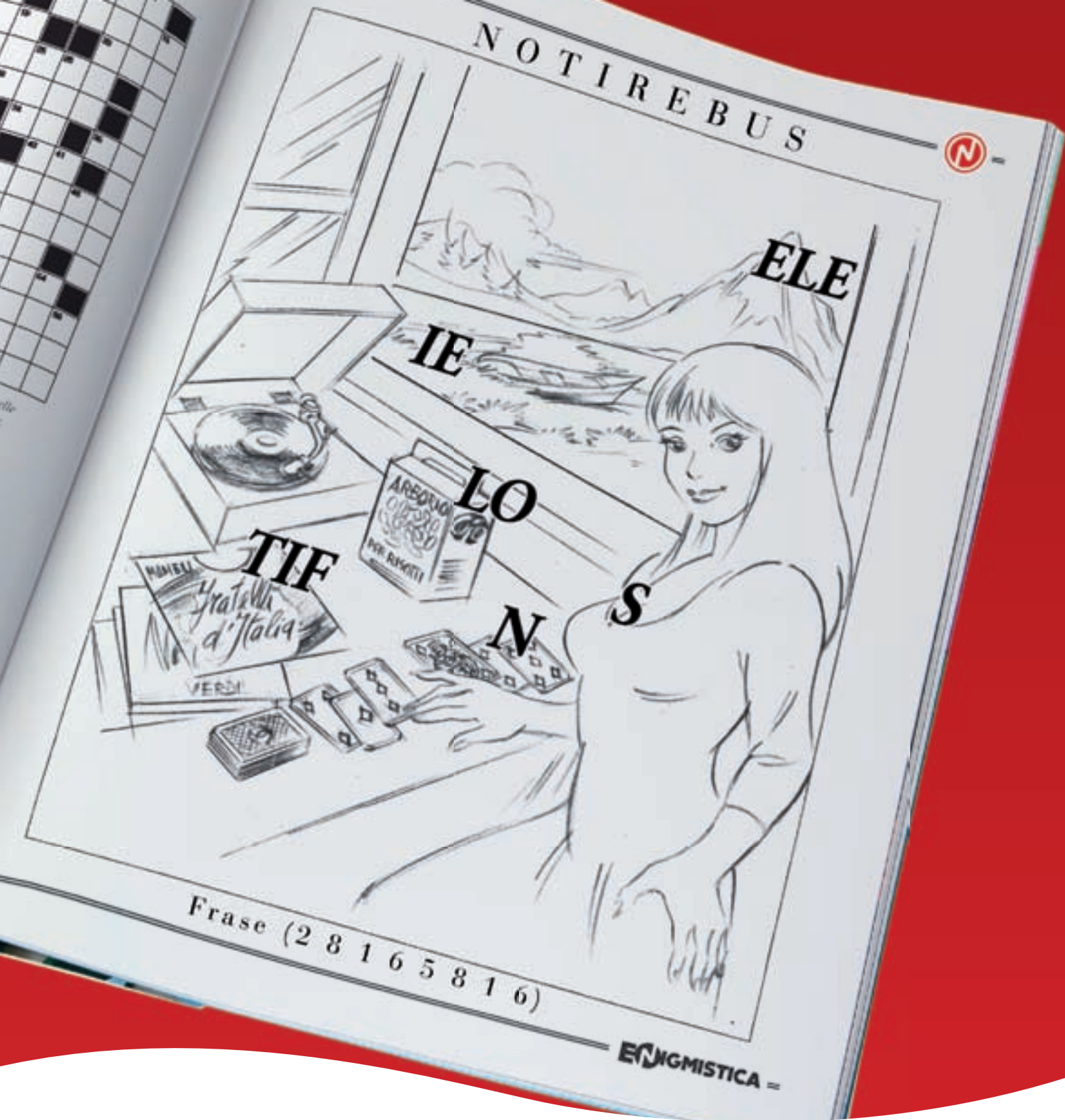
Come uscire dall'impasse? Puntare sull'integrazione, formare gli installatori ad avere un approccio più progettuale alla sicurezza, proporre un approccio meno "hardwarecentrico" e più focalizzato sull'intelligenza e sul software. E se il consumer avanza comunque inarrestabilmente, utilizzarlo come vettore e volano per accedere ad un settore professional più competente e più disposto a spendere, educando agli operatori di canale a vendere su un doppio binario: quello a valore ma anche quello a volume. Perché non di rado capita che sia lo stesso utente finale a chiedere IP ...e che il professionista non sia sufficientemente pronto per cogliere appieno il suo input.

Sbagli che si pagano. E che, stando ai partecipanti più professionalmente anziani della tavola rotonda, si ripetono da sempre.

ALLA RICERCA DEL LOW-END

Del resto le piccole e medie imprese e lo stesso residenziale sono diventati sempre più consapevoli dei vantaggi ottenibili installando dispositivi di sicurezza: per l'analista *IHS*, il 20% degli americani che dispongono di abitazioni di proprietà si avvale già di servizi professionali di monitoraggio, secondo un trend crescente legato alla disponibilità di tecnologie sempre più convenienti e semplici da utilizzare. Non dev'essere quindi un caso che telecamere IP entry-level stiano crescendo: sempre secondo *IHS*, nel biennio 2014-16 il mercato globale delle telecamere network "consumer" e DIY (Do It Yourself) passerà dalle 846.200 unità attuali a 1,3 milioni (+54%). Orecchie dritte!





NOTIFIER HA SEMPRE LA SOLUZIONE

Tutte le soluzioni disponibili all'indirizzo:
www.notifier.it/rebus

 **NOTIFIER**[®]
by Honeywell

www.notifier.it

La Redazione

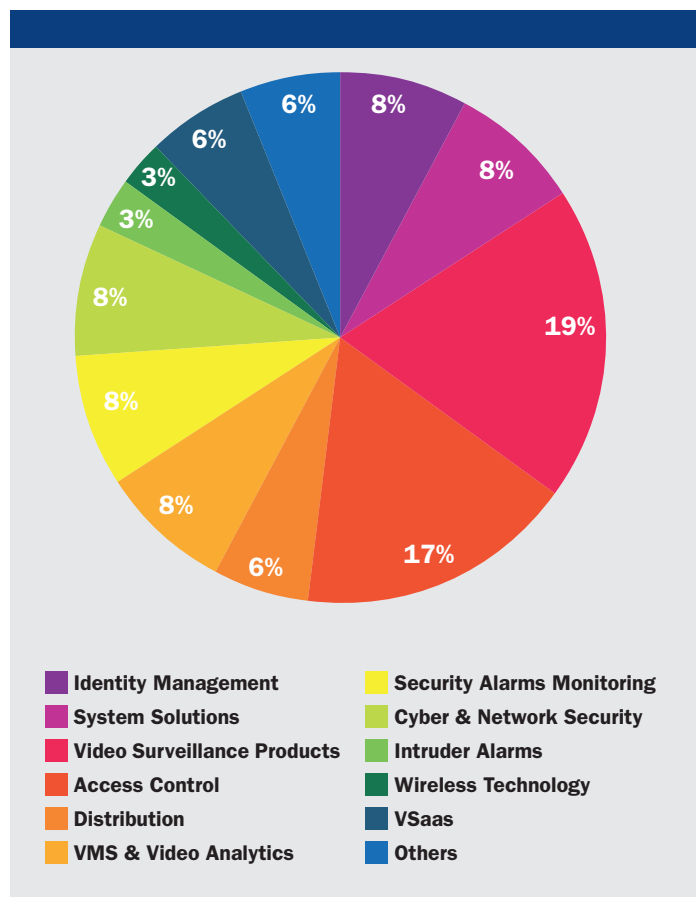
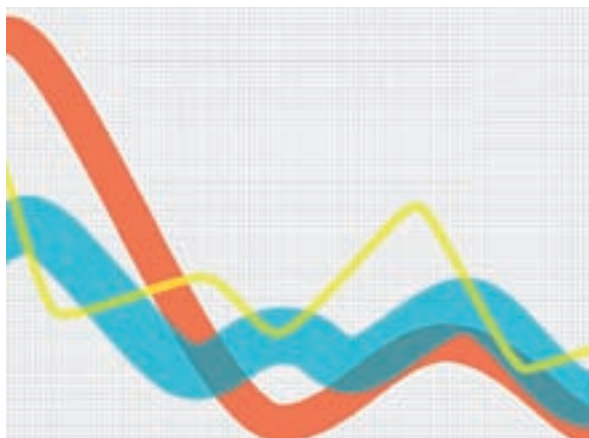
Per fare videosorveglianza servono spalle larghe

Uno dei trend più interessanti della videosorveglianza che stanno emergendo nel 2014 è rappresentato dal crescente consolidamento del mercato. A sostenerlo è Jim McHale, fondatore della società di ricerca e consulenza londinese Memoori, con la quale *a&s Italy* ha attivato un rapporto privilegiato di collaborazione per offrire in anteprima notizie e ricerche di mercato.

S secondo McHale, sono ormai tanti i produttori del settore sottodimensionati rispetto agli obiettivi da raggiungere o che faticano a finanziare con i flussi di cassa i costi, sempre più elevati, legati all'R&D e al marketing. Ciò sta spingendo un numero crescente di operatori ad accordi di partnership o a vere e proprie fusioni e acquisizioni (M&A). Per fare un esempio, la fusione tra Vicon e IqinVision dimostra come nel mondo della videosorveglianza “la vita si stia facendo più dura anche per effetto della riduzione dei prezzi e del venir meno di diverse opportunità per le nicchie di mercato, sempre più spesso occupate dalle grandi corporation”. La domanda globale resta forte, ma è in larga misura dominata dalla Cina e dagli altri paesi asiatici, dove a prevalere grandemente sono i produttori locali. Con il risultato che sui cosiddetti *mercati sviluppati* il tasso di crescita è di circa la metà. Sapevatelo!

MINORI INVESTIMENTI

Negli ultimi 14 anni, sottolinea McHale, il tasso composto annuo di crescita delle operazioni di M&A nel settore della security fisica è stato del 7%, ma l'andamento, tutt'altro che lineare, ha conosciuto notevoli alti e bassi. Il ribasso più rilevante (- 48%) è stato registrato negli ultimi due anni: si è passati dai 9,847 miliardi di dollari di valore complessivo di tali operazioni del 2011 ai 5,030 del 2013. Secondo McHale, ci sono essenzialmente due fattori che spiegano questo trend: il primo è la mancanza di fiducia e/o di interesse da parte dei maggiori operatori nel compiere investimenti più consistenti nel settore; il secondo è che ci sono stati pochi acquirenti da parte di settori esterni – Difesa e IT in particolare.



Spesa 2013 in M&A in 12 segmenti operativi: la videosorveglianza ha pesato per il 19,44%

“Da soli, questi due elementi avrebbero potuto causare una contrazione ben superiore al 48%”, sottolinea McHale, “ma così non è successo grazie alle acquisizioni registrate nel segmento medio del mercato, popolato soprattutto da aziende specializzate nella security: benché il numero di queste operazioni sia diminuito tra il 2011 e il 2013, il loro valore individuale è aumentato”. McHale ha poi disaggregato la spesa in acquisizioni compiuta nel 2013 rispetto a dodici segmenti diversi, e ha rilevato – come prevedibile – che la videosorveglianza ha avuto il peso maggiore con il 19,44% (dal 14,8 del 2012). Nell'ultimo biennio, ad esempio, la sola Flir Systems ha effettuato tre acquisizioni (tra cui Lorex Technology), mentre Avigilon ne ha realizzate due (RedCloud Security e VideoIQ). Una dimostrazione di come aziende pur molto dinamiche e competitive debbano ormai puntare su acquisizioni strategiche per raggiungere gli obiettivi di crescita che si sono prefissate.

Anche Bari ha detto sì a *IP Security Forum*



Per cogliere l'atmosfera energetica di IP Security Forum, accosta il tuo smartphone e goditi il trailer della puntata bolognese: quella di Bari sarà presto on line!

La spumeggiante piazza di Bari non ha tradito le aspettative!

Gli operatori della Puglia, polo tecnologico d'eccellenza per l'ICT, hanno infatti affollato gli stand e seguito fino all'ultimo speech la penultima tappa del 2014 di *IP Security Forum*, che ha chiuso i battenti il 4 giugno scorso con grande soddisfazione di espositori e visitatori.

Da rimarcare la presenza di molti prestigiosi vendor, che hanno portato nella piazza itinerante di *IP Security Forum* il loro knowhow e le loro ultime tecnologie, con due lanci in anteprima europea.

Da rimarcare, ancor prima, l'alta profilazione e lo straordinario livello di attenzione e partecipazione della platea, davvero instancabile nel seguire appieno la ricca offerta formativa della giornata.

Particolarmente apprezzato da visitatori e sponsor, l'innovativo **format** di *IP Security Forum*, già collaudato al Nord ma al suo debutto nella piazza meridionale: un percorso in cui il pubblico veniva letteralmente "preso per mano" ed accompagnato attraverso e lungo gli stand, per acquisire una formazione tecnica capace di spaziare dalla teoria alla pratica senza soluzione di continuità. Fondamentale poi per la riuscita dell'evento, lo sforzo delle aziende espositrici, che hanno saputo enfatizzare gli **applicativi** e le capacità di integrazione e di *problem solving* racchiuse nelle soluzioni di sicurezza, più che i singoli prodotti.





Fondamentale infine il **linguaggio** della parte più squisitamente formativa: un registro franco e diretto, “da tecnici a tecnici”, che ha posto al centro del triplo momento formativo pomeridiano i possibili conflitti tra security tecnologica e privacy, la progettazione degli impianti IP video e le modalità per installare sicurezza nel modo più corretto e con la giusta modulistica.

Il risultato di queste sinergie è stata una giornata dedicata non solo alla videosorveglianza su IP, ma anche all'antintrusione, alla domotica e alla building automation, al networking e a tutti i segmenti della sicurezza fisica che già utilizzano o che stanno migrando verso l'IP e al cloud computing.

GRAZIE A VOI

Ci preme ringraziare le **istituzioni del territorio**, che hanno risposto con sincero entusiasmo, testimoniando l'attenzione dell'amministrazione e dell'industria locale verso le iniziative di formazione professionale volte a promuovere la convergenza tra operatori della security tradizionale e mondo IT/networking. Non meno importanti, i patrocini delle tantissime **associazioni legate al comparto sicurezza**, che hanno accompagnato e sostenuto l'intera campagna di comunicazione e diversi momenti formativi. Last but not least, un caloroso GRAZIE



va agli **sponsor** e ai **partner** di *IP Security Forum* che, in una congiuntura certamente ancora complessa, hanno scelto di investire in formazione, scommettendo ancora una volta sulla crescita e sul futuro professionale del comparto sicurezza. GRAZIE quindi a quanti hanno reso possibile questo importante momento formativo: Axis Communications, Canon Italia, D-Link Mediterraneo, Electronic's Time, Elmat, Europlanet, For.tech, Hikvision Italy, Honeywell Security Group, Indigovision, Inim Electronics, Jvc Professional Europe, Marss, Panasonic Italia, Pelco by Schneider Electric, Risco Group, Samsung Techwin Europe, Satel Italia, Videotrend.

L'ultima tappa del roadshow 2014 si chiude alla Fiera di Milano-Rho, in seno alla mostra-convegno SICUREZZA, dal 12 al 14 novembre 2014: stay tuned on *a&s Italy*!

La Redazione

PSIM e ROI: due sigle a braccetto ...per chi sa comunicarlo

La sicurezza? E' solo un costo, un inutile balzello da sostenere se si vuole fare business.

Questa è la risposta più comune che ci si sente dare quando si propone un sistema di sicurezza. Ma è sbagliata, perché la sicurezza, ed in particolare le soluzioni PSIM, possono al contrario garantire un notevole ritorno dell'investimento. Questo articolo, ispirato al recente White Paper rilasciato da Nice Systems, ci racconta come il Situational Management sia in grado di elevare il livello di sicurezza riducendo le spese fisse e preservando le aziende dall'affrontare spese spesso non necessarie.



Ottenerne di più spendendo meno: questa è la prima richiesta del management quando si parla di investire in una soluzione PSIM (*physical security information management software platform*). L'ottimizzazione dei processi e la conseguente razionalizzazione dei costi è del resto l'aspetto più immediato ed evidente con cui una soluzione PSIM può garantire un ritorno dell'investimento. Offre infatti un risparmio immediato e diretto sulle spese fisse, in genere associato alla capacità della struttura di dare risposte più rapide, efficaci e con un minor impiego di risorse.

Ma c'è una seconda seconda area dove una soluzione PSIM genera un ritorno dell'investimento ed è la stessa security offerta dai sistemi di sicurezza. Questo aspetto però raramente viene letto in chiave di risparmio, nonostante il potenziale ROI offerto da una soluzione di security possa spesso incidere sui conti di una struttura in maniera decisamente più significativa rispetto alla stessa ottimizzazione dei processi. Pensiamo ad infrastrutture critiche o anche solo sensibili, dove una breccia nei sistemi di sicurezza può portare conseguenze disastrose per l'intero sistema paese.

Ma ripartiamo dal primo punto: la riduzione dei costi operativi.

RISPARMIO DIRETTO E INDIRETTO

Tra le aree di business dove una soluzione PSIM può generare un significativo risparmio si annovera in primo luogo il miglioramento dell'attività del personale di sicurezza e della sua capacità di risposta, non più legata a fattori umani (e fallibili) come l'esperienza, l'addestramento, l'attenzione o il senso di responsabilità del personale, ma del tutto automatizzata, in modo che chiunque in sala di controllo sia posto nelle condizioni di svolgere efficientemente il proprio compito. Il risultato? Risposte più rapide e puntuali in caso di emergenza; maggiore collaborazione tra diversi dipartimenti operativi; minor tempo di reporting. Ma c'è un ulteriore vantaggio: poiché la PSIM integra sistemi e sottosistemi operativi in diverse location, è possibile accentrare la gestione degli interventi e delle operazioni in una singola centrale di controllo, con evidenti migliorie. Un altro aspetto cruciale è la riduzione dei falsi allarmi e il conseguente mancato invio di pattuglie sul posto quando non è realmente necessario. Tale errore, seriamente sanzionato in alcuni paesi se coinvolge le forze dell'ordi-



Nel vostro white paper si legge che, in presenza di eventi catastrofici, le soluzioni PSIM, benché capaci di mitigare il danno solo in minima parte, presentano però un ROI molto significativo. In che senso?

Risponde Benny Einhorn,

Presidente di NICE EMEA

Userò un'equazione matematica per risponderle: danno potenziale = percentuale di rischio che l'evento possa verificarsi x perdite in dollari che possano derivare dall'incidente. Le catastrofi, ancorché fortunatamente molto rare, per le soluzioni PSIM assommano però il maggior potenziale di ROI a causa dell'impatto immensamente dannoso che possono generare. Tutti ricordiamo lo sversamento di petrolio della BP del 2010 nel Golfo del Messico: tale evento andò infinitamente oltre le già catastrofiche implicazioni immediate, acquisendo il triste primato di disastro ambientale più grave della storia americana. Anche se i danni generati da quell'oil spin non avrebbero potuto essere prevenuti in pieno nemmeno con i sistemi di sicurezza più avanzati, qualsiasi contributo nell'identificazione e nella gestione dell'incidente si sarebbe però tradotto in un risparmio molto significativo. ROI, appunto. www.nice.com

ne, presenta un conto salato anche interno all'azienda. Con le soluzioni PSIM, gli addetti alla security verificano invece che l'allarme sia reale prima di coinvolgere una pattuglia, e sanno esattamente che tipo di emergenza è in corso e quindi quali soccorsi allertare e quali risposte occorre porre in essere.

UN'UNICA INTERFACCIA

Un altro aspetto è prettamente tecnologico ma di vitale importanza: in un settore dove l'obsolescenza è rapidissima e la necessità di facilitare le operazioni di integrazione spesso impone di rivolgersi, per semplificazione, ad un solo vendor, una soluzione PSIM evita il costo di una sostituzione totale dei sistemi preesistenti perché unisce sotto un'unica egida sistemi diversi e supera il problema della standardizzazione presentando un'interfaccia utente e una metodologia operativa standard, a prescindere dai vendor o dai sistemi già utilizzati. L'utilizzo di una singola interfaccia utente riduce poi il tempo di addestramento degli addetti alla sala di monitoraggio e permette di condurre una sola volta esercitazioni e test su potenziali scenari d'allarme (operazione che sarebbe invece molto più costosa e complessa se dovesse esser condotta per ogni singolo sistema aziendale).



IL COSTO NELLA NON CONFORMITÀ

Nessuno ci pensa mai, ma in molte attività industriali il costo nella non conformità alle disposizioni di legge o agli standard volontari può essere davvero molto elevato. Di più: con norme tecniche che cambiano di continuo, anche mantenere il proprio status di conformità può essere complicato. Le soluzioni PSIM offrono invece dei report automatici per rendere le aziende costantemente conformi e disporre di prove documentali relative a tale conformità, oltre ad assicurare la *compliance* offrendo costanti indicazioni agli addetti e al management sulle azioni da intraprendere per ottemperare alle norme più aggiornate.

IL VALORE DELLA “MAGGIOR SICUREZZA”

Veniamo ora al secondo punto del ROI, quello che raramente viene percepito come ritorno dell'investimento: l'elevazione del livello di sicurezza come valore in sé. Che la sicurezza sia importante non è mai posto in discussione, ma misurare “di quanto possa migliorare e come”, beh questo è un altro paio di maniche. Come tradurre in numeri il valore di un aumento della sicurezza? Possiamo intanto suddividere il tema in considerazioni che hanno a che fare con la percezione che il pubblico (quindi la clientela) può avere dell'azienda e la prevenzione di eventi potenzialmente catastrofici.

PERCEZIONE DELLA SOLIDITÀ AZIENDALE

L'affidabilità di un brand è sempre più legata al concetto di sicurezza, o alla percezione di sicurezza che viene suggerita ai potenziali clienti. La reputazione e l'integrità di un brand si costruisce sulla base di esperienze positive: regolarità delle operazioni senza interruzioni di servizio, assenza di scivoloni mediatici che possano colpire negativamente l'opinione pubblica (un brand noto come la Barilla rischiò il boicottaggio dell'intera comunità gay per un'infelice dichiarazione del presidente), ma soprattutto presenza di infrastrutture di sicurezza. Un'azienda che tiene alla sicurezza del personale, delle strutture e degli asset, è anche un'azienda che tiene alla sicurezza della clientela e la gente oggi lo sa.

PREVENIRE UNA CATASTROFE...

È meno raro di quanto si possa pensare, anche perché ogni struttura aziendale e organizzativa definisce diversamente il concetto di catastrofe. In genere, per catastrofe si intende un evento con potenziali implicazioni negative di vastissimo impatto: l'esplosione in una piattaforma petrolifera; una breccia nella sicurezza di una struttura finanziaria; la chiusura di un terminal aeroportuale per minaccia terroristica. Tutti eventi che potrebbero causare danni immani. Ebbene, le soluzioni PSIM avanzate sono in grado di migliorare la capacità di risposta a eventi potenzialmente catastrofici, rendendo la reazione più mirata e il recupero più rapido ed efficace e prevenendo in tal modo perdite ingenti con effetto valanga. Anche se solo una piccola percentuale del potenziale danno viene mitigata dalla presenza di una soluzione PSIM, il ROI è però molto significativo. Sta agli operatori del settore indirizzare i grandi utenti ad avere un approccio a lungo termine quando valutano il ROI di una soluzione PSIM, perché è vero che il valore di un investimento si valuta nell'immediato con il risparmio e l'ottimizzazione operativa, ma è altrettanto vero che le perdite peggiori derivano sempre da eventi rari e imprevedibili, che pertanto vanno considerati egualmente importanti in termini di ROI rispetto all'operatività ordinaria.

• I GRANDI • SCENDONO IN CAMPO



Stabilità, affidabilità, semplicità.

IP MEGAPIXEL



iCATCH

via Lame, 113 - 63066 Grottammare (AP)
Tel. 0735-73731 - Fax. 0735 7373254
www.ascani.com - info@ascani.com

Paul Bremner^(*)

PSIM: il mercato cresce, assieme alla competizione

Un nuovo rapporto di IHS rivela che il mercato mondiale della tecnologia PSIM (Physical Security Information Management) nel 2013 si è attestato su un valore di 160,3 milioni di dollari: si tratta quindi di un piccolo segmento del mercato della sicurezza (security e antincendio), che però continua a vivere una felice crescita del 20% e anche oltre. A sostenerlo è Paul Bremner, analista senior della nota società di analisi e consulenza, con la quale *a&s Italy* ha attivato un rapporto privilegiato di collaborazione per offrire in anteprima notizie e ricerche di mercato.

^(*) Senior analyst di IHS Inc. www.ihs.com

La crescita dei software di Physical Security Information Management, che proseguirà almeno fino al 2018, pare essere guidata dagli stessi utenti finali, che utilizzano piattaforme PSIM per rendersi *compliant* sia alle proprie policy interne aziendali che alle norme di legge, ove presenti.

La crescita rilevata non toglie però ancora tutti i dubbi circa l'esatto perimetro dei software PSIM. Prodotti concorrenti come le piattaforme "command and control", i software avanzati VMS e le piattaforme per l'integrazione security hanno infatti reso più nebulosi i confini di questa tecnologia, man mano che le loro funzionalità sono andate espandendosi verso quello che una volta era il territorio monopolistico PSIM della situational awareness.

FOCUS SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Negli scorsi anni, uno dei punti di forza nella vendita delle piattaforme PSIM è stata la capacità di integrarsi con i sistemi più svariati sia del mondo security che di area non-security. È proprio quest'aspetto, legato all'integrazione e alla connettività, ad essere stato intaccato negli ultimi due anni, dal momento che numerosi altri prodotti sono ora in grado di offrire varie integrazioni per

espandere la portata del proprio software. Il software PSIM ha dovuto quindi spostare il focus delle proprie argomentazioni esclusive di vendita dalla sola integrazione all'efficienza dell'analisi dei dati e delle risposte date a situazioni critiche. I clienti che acquistano PSIM dispongono ora di una visione realmente "top-down"⁽¹⁾ che permette di analizzare le informazioni per gestire le criticità in maniera sempre più efficace. Tale visione è guidata dal bisogno di migliorare le operazioni di security mantenendo bassi i costi, operando in modo efficiente e allo stesso tempo migliorando la sicurezza globale dell'ambiente lavorativo. Ecco dove risiede ora il vero valore della PSIM.

LA CURVA CAMBIERÀ

Il mercato è cresciuto in linea con le aspettative della scorsa edizione di questo rapporto, con un mercato 2013 più grande di 7,5 milioni di dollari rispetto a quanto previsto. Nonostante ciò, la crescita a lungo termine del mercato cambierà rispetto alle previsioni, poiché limitata da prodotti concorrenti che vengono utilizzati con successo nel mercato di fascia media, storicamente fuori dalla portata delle piattaforme PSIM di alta gamma e dal prezzo elevato.



⁽¹⁾ Il modello top-down (dall'alto al basso) è una modalità di elaborazione dei dati volta ad analizzare situazioni problematiche e ad ipotizzare delle risposte adeguate. Si formula una visione generale del sistema, dove ogni parte viene successivamente rifinita aggiungendo maggiori dettagli.

La protezione dei dati come elemento di competizione globale

Basta considerare la privacy come l'ennesimo balzello ai danni delle imprese italiane, basta svincolare dalla normativa con tutti i cavilli e le scappatoie possibili: la protezione dei dati deve cominciare ad essere considerata come un elemento fondante per la competitività per le aziende. Soprattutto per chi vuole affacciarsi su un mondo globale dominato da multinazionali che guardano con estremo interesse e rispetto al valore – anche economico – dei dati e che investono fiori di dollari su figure professionali deputate alla loro protezione.

Il pensiero è di Francesco Pizzetti, sette anni Presidente del Garante per la Privacy, e l'accento al dollaro non è casuale, visto che in America esistono da anni figure, quelle dei Privacy Officer, che si occupano della compliance del trattamento dati alle varie normative in essere.

Ora tale figura, in Italia attiva solo grazie ad iniziative volontarie come quella di Federprivacy, è stata introdotta anche dalla proposta di Regolamento UE sulla privacy con il nome di “responsabile della protezione dei dati”. E nel Belpaese c'è già chi sta cercando la gabbia per schivarla.



intervista a Francesco Pizzetti, già Presidente del Garante per la Privacy^(*)

In un mondo globale, dove continenti e paesi si muovono a velocità e in direzioni diverse, anche la figura del privacy officer ha - e ha avuto - sorti molto diverse. Negli USA e in altre nazioni europee esiste già da anni ed è rispettato (e pagato profumatamente), mentre in Italia attende ancora una piena affermazione. Chi è il privacy officer e come è possibile armonizzarne la disciplina, almeno in Europa?

Nella tradizione americana, il Privacy Officer è colui che garantisce che una società tratti i dati senza provocare danni a se stessa o a terzi. La mentalità americana è pragmaticamente orientata sull'effetto che una violazione può procurare sotto il profilo risarcitorio e anche per questo attribuisce ai dati un valore economico rilevante, dal momento che la perdi-

^(*) Il prof. Francesco Pizzetti, oltre ad avere guidato l'Authority di Piazza Montecitorio in un brillante settennato, ha una lunga carriera di giurista. È infatti ordinario di diritto costituzionale presso l'Università di Torino dal 1980, dove è stato pro-rettore dal 1984 al 1987. E' docente di diritto costituzionale e diritto della tutela dei dati personali presso l'Università Luiss di Roma, e ha insegnato per 8 anni anche all'Università di Urbino. In ambito amministrativo, è stato membro del consiglio di presidenza della Giustizia Amministrativa e Direttore della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Ha scritto più di un centinaio tra saggi e articoli scientifici in materia di diritto costituzionale, italiano e comparato, diritto regionale e diritto pubblico. Pizzetti è anche presidente di Alleanza per Internet, presidente del Working Party on Police and Justice, per la tutela dei dati personali dei cittadini nei settori della giustizia e dell'attività di polizia in ambito europeo.



Guarda l'intervista di a&s Italy
al Prof. Pizzetti ripresa
al Privacy Day Forum 2014

ta, la cessione o l'utilizzo illegittimo di informazioni può essere causa di danni estremamente ingenti. E non solo per l'impresa stessa, che perde il portafoglio clienti, ma anche per gli stessi clienti o i fornitori e i terzi coinvolti. Non è un caso che tutte le principali aziende estere, e in particolare le multinazionali, annoverino - in posizione apicale - Privacy Officer estremamente preparati, che vengono costantemente consultati dal management per valutazioni di compliancy.

E in Europa?

In Europa il Privacy Officer è una figura che conosciamo poco: esiste in Germania e in Slovacchia in forza di un'imposizione di legge, ma è vissuta più come un onere burocratico che altro.

In Francia è prevista la figura del Privacy Officer in forma volontaria, essenzialmente in cambio di agevolazioni burocratiche per chi lo istituisce. Ma ora il regolamento UE la imporrà e ci troverà, come sempre, indietro.

Quindi che si deve fare in Italia con questa figura?

In questo mondo globale, se noi italiani non cambiamo atteggiamento, saremo presto destinati all'isolamento e

alla decrescita. Le imprese italiane che vogliono affacciarsi sul mondo in modo strutturato devono disporre di figure che sappiano trattare con altri operatori del mondo sul tema della protezione dei dati, persone abilitate a garantire i partner esteri che facendo affari con le aziende italiane non si incorre in sanzioni o rischi di mancata compliancy.

Questo knowhow, e la correlata presenza di figure esperte in materia, è ormai un prerequisito per avere a che fare con le multinazionali. Le quali, se si trovano dinnanzi a una privacy poco chiara o burocratica, saranno le prime a tirarsi indietro. Mi creda che in termini di business, la compliancy alla privacy è un tema pregiudiziale, se si intende affrontare una competizione mondiale.

E quindi?

E' ora di abbandonare la retorica. Serve una figura tecnica e manageriale, su cui l'azienda possa investire anche ai fini della progettazione e della produzione, studiando sin dalle fasi embrionali della propria attività come rendere il prodotto compliant, e in ultima sede più commerciabile.

Dobbiamo modernizzarci, o siamo morti.

La Redazione

Si paga sempre più con smart card: porte aperte all'NFC



Nel 2013 le unità vendute di carte contactless hanno subito un'accelerazione in tutto il mondo, quanto meno secondo i dati pubblicati dalla Smart Payment Association (SPA) presentati nella sessione di apertura della conferenza ed esposizione *Cartes America* a Las Vegas. Nel suo rapporto annuale, la SPA dichiara che le tecnologie contactless hanno rappresentato oltre un terzo (37%) di tutte le smart card consegnate nel 2013. Analizziamo assieme il dato.

I picco si è raggiunto nella regione dell'Asia-Pacifico, dove le unità contactless sono aumentate di un impressionante tasso del 193% rispetto al 2012. Anche altre regioni nel mondo hanno comunque registrato un aumento notevole, spaziando dal 45% delle Americhe al 64% dell'Europa Occidentale. Che fossero pagamenti contactless mediante carta di credito, carta di debito o via smartphone, i consumatori ed i rivenditori hanno comunque costantemente aumentato la richiesta di questo prodotto per via delle sempre maggiori opportunità ad esso legate e anche perché ci si è sempre più avvicinati al concetto di commodity.

CONTACTLESS RULES

Spaccando i numeri rilasciati dalla Smart Payment Association, si rileva che solo nel 2013 gli associati della SPA hanno consegnato ben 450 milioni di carte contactless in oltre 30 paesi in tutto il mondo, dimostrando appieno il potenziale di questi prodotti intelligenti per gli utenti finali, i fornitori e i rivenditori. Le spedizioni di carte a doppia interfaccia, che cioè incorporano chip e PIN con tecnologia contactless, sono cresciute del 115% nel 2013, principalmente grazie ai mercati di Asia ed Europa. Non a caso le carte a doppia interfaccia rappresentano ora il 94% di tutte le carte contactless vendute. I dati raccolti dalla SPA (i cui sei membri rappresentano più dell'85% del mercato totale disponibile) rivelano insomma che la migrazione verso sistemi di pagamento contactless è già una realtà in oltre 30 paesi del mondo. L'uso di dispositivi che permettono questa modalità, includendo terminali e POS, apre la strada ai pagamenti a mezzo dispositivi mobili ed accelera l'introduzione della NFC nel mercato di massa. Con infinite implicazioni anche per un mercato del controllo accessi che da tempo punta i riflettori proprio sulla Near Field Communication.

GEOGRAFIA DELLE VENDITE

Secondo la SPA, nello scorso anno sono state vendute più di 1,5 miliardi di carte, con l'aumento maggiore registrato ancora una volta nella regione Asia-Pacifico (+75%), grazie alla Cina che si è convertita ai pagamenti con chip e all'India che ha introdotto lo standard EMV (Europay, MasterCard e VISA). La forte crescita del 12% nella regione EMEA è stata in parte guidata dalle normative dell'area SEPA (Area unica dei pagamenti in euro), che facilitano l'applicazione di chip e PIN e la



crescita dell'EMV in Russia. Una crescita del 37% nell'America del Nord riflette il rispetto dell'EMV da parte del Canada e la sempre maggiore migrazione verso l'EMV attualmente in corso negli USA.

PIÙ SICUREZZA

Nel 2013 è aumentato anche lo stimolo al miglioramento della sicurezza delle carte, con l'adozione dei meccanismi di Dynamic Data Authentication (DDA) che raggiungono il 66%, rappresentando più della metà di tutte le spedizioni di carte a livello globale, grazie agli schemi di pagamento principali che spingono la DDA o la Combined Data Authentication (CDA) per contrastare le frodi e far fronte ad un'adozione sempre crescente dei sistemi di pagamento contactless. La maggioranza di carte a doppia interfaccia al momento utilizza la tecnologia DDA, con la crescita più importante osservata nei mercati maturi e in rapida maturazione. L'Asia-Pacifico ha visto l'incremento più rapido nell'adozione della DDA (+155%) mentre nelle Americhe la crescita è stata del 77%. Intanto l'Est Europa, il Medio Oriente e l'Africa insieme hanno registrato un + 31% nelle carte con tecnologia DDA. Il rapporto della SPA sul mercato dei pagamenti smart sottolinea che ora l'infrastruttura EMV è ormai una realtà solida, globale, sicura e interoperabile, con la tecnologia NFC che funziona come estensione contactless per stare al passo con un mondo in costante e rapida evoluzione.

LEGGIAMO IL COMPARTO SICUREZZA



Servizi KF Economics:
Rating clienti e fornitori
Determinazione dinamica fido clienti
Analisi rischio di portafoglio crediti

www.kfeconomics.com

Servizi K Finance:
Analisi competitive di settore
Valutazioni d'azienda
Fusioni e acquisizioni

www.kfinance.com



Scopri
la nuova telecamera
Pro HD di Avigilon: la
telecamera HD più potente del
settore. Basata sulla nuova piattaforma
H4, offre il connubio perfetto tra prestazioni
delle immagini, potenza di elaborazione e risparmio
della larghezza di banda con una risoluzione di 8 MP, 12 MP o
16 MP. Sia che si tratti di uno stadio, di un aeroporto o di un parcheggio,
è possibile coprire un'area maggiore, in modo più efficiente che mai.



Scopri come questa telecamera
garantisce livelli massimi di
sorveglianza su avigilon.com/pro

AVIGILON

Andrea Muzzarelli

Biometria: pro e contro di un mercato promettente

L'incremento delle attività terroristiche e dei casi di violazione dei dati sensibili, unitamente alle accresciute esigenze di pubblica sicurezza, hanno favorito la sempre maggiore applicazione a fini di sicurezza delle tecnologie biometriche, che promettono superiori livelli di affidabilità e accuratezza. La crescita annua a due cifre che diverse società di ricerca prevedono per i prossimi anni spiega l'interesse che molti grandi competitor (del calibro di Google e Apple) stanno mostrando nei confronti di queste tecnologie. Le quali, a fronte di numerosi vantaggi (inclusa la facile integrazione con i network IP), presentano comunque criticità e problemi da non sottovalutare. Nell'immediato futuro, una soluzione interessante potrebbe essere rappresentata dai sistemi multimodali, che combinando più tecnologie diverse dovrebbero consentire di mettere a punto soluzioni ancor più affidabili e precise. A patto di raggiungere un soddisfacente livello di interoperabilità.

Negli ultimi anni, l'applicazione delle tecnologie biometriche a fini di sicurezza ha ottenuto riscontri crescenti da parte degli operatori, che ne apprezzano l'affidabilità, la precisione e la minore vulnerabilità rispetto a molte altre soluzioni più diffuse. Non stupisce, quindi, che le previsioni formulate dalle società di ricerca sulle potenzialità di questo mercato siano decisamente positive. Se *Research and Markets* prevede per il periodo 2014-2020 un tasso annuo medio composto di crescita (a livello globale) del 17,6%, *Market-sandMarkets* è ancora più ottimista, stimando un +22,9% annuo tra il 2013 e il 2018, quando il valore complessivo di questo mercato dovrebbe raggiungere i 20 miliardi di dollari. Le cose dovrebbero andare bene soprattutto per il riconoscimento facciale, che sempre secondo *Market-sandMarkets* diverrà una tecnologia molto diffusa nell'arco dei prossimi sei anni. Per ora, comunque, la scena è ancora dominata dalle tecnologie per la lettura delle impronte digitali, seguite da quelle per il riconoscimento della voce e dell'iride.

DRIVER, APPLICATIVI E SCACCHIERA COMPETITIVA

La sicurezza fondata sulla biometria ha trovato applicazioni sempre più numerose sull'onda di una serie di fattori che ne hanno incentivato l'adozione: fra tutti, l'incremento delle attività terroristiche e dei casi di violazione dei dati sensibili, nonché le accresciute esigenze di pubblica sicurezza legate ai controlli di frontiera, alla diffusione dei passaporti elettronici, all'utilizzo di internet e delle reti locali. Fattori, questi ultimi, che stanno naturalmente guidando anche i programmi governativi di spesa in materia. Gli USA e diversi paesi europei sono stati fra i primi ad adottarli, ma oggi anche la regione Asia-Pacifico e l'America Latina si stanno muovendo nella stessa direzione. È il caso dell'India, che ha recentemente lanciato *Unique Identity* (UID) allo scopo di fornire a ogni cittadino un documento identificativo completo di dati biometrici. Oltre che in ambito governativo, la biometria è utilmente impiegata anche in molti altri settori verticali, dai trasporti all'immigrazione, dalla finanza alla sanità. A fronte di un potenziale di crescita così interessante, è inevitabile che molti grandi competitor stiano agendo per acquisire competenze in questo campo – ad esempio, attraverso l'acquisizione di aziende medio-piccole che possiedono il necessario *know-how*. Basti pensare che nel luglio 2012 un colosso come Apple ha rilevato AuthenTec, un fornitore di soluzioni per il



riconoscimento delle impronte digitali, e successivamente ha integrato questa tecnologia nell'iPhone 5S. Nello stesso anno, il mostro sacro Google ha acquisito Viewdle, azienda specializzata in tecnologie per il riconoscimento facciale.

BIOMETRIA: I PRO

Se la biometria sta acquistando un certo peso nella sicurezza (e, in particolare, nel controllo accessi) è perché offre alcuni indiscutibili vantaggi:

- **Sicurezza:** i sistemi biometrici sono progettati per proteggere le strutture da accessi non autorizzati e utenti illegittimi in modo solitamente più efficace e affidabile rispetto ai sistemi tradizionali perché fanno riferimento a caratteristiche del singolo individuo che, in quanto uniche, sono molto difficili da replicare o condividere. In altri termini, le frodi diventano meno probabili. In base al livello di sicurezza adottato, è inoltre possibile scegliere molteplici modalità di autenticazione o richiedere l'accredito simultaneo di più persone;
- **Integrazione:** le tecnologie biometriche possono essere facilmente integrate ad altri sistemi di allarme e videosorveglianza attraverso i network IP, che rendono più semplice la creazione di sistemi IP-based scalabili e onnicomprensivi;
- **Accuratezza:** soprattutto negli anni più recenti, l'impiego di sistemi biometrici multimodali (che raccolgono più parametri su uno stesso individuo) sta rendendo il processo di identificazione molto più sicuro e accurato;
- **Comodità:** molti scanner si avvantaggiano di un design "all-on-screen" che concentra sullo stesso schermo tutte le funzioni di controllo essenziali;

- **Semplicità:** il problema delle password (che possono essere copiate, dimenticate o smarrite) viene eliminato unitamente ai relativi costi amministrativi;
- **Convenienza** (in alcune aree): l'impiego delle tecnologie biometriche permette di ridurre i costi o aumentare il ROI in aree specifiche quali la *Loss Prevention* e la *Time & Attendance*;
- **Stabilità:** i dati biometrici di una persona, salvo casi eccezionali, rimangono invariati nel tempo. E non possono essere smarriti.

BIOMETRIA: I CONTRO

A fronte di questi e altri vantaggi, esistono comunque delle criticità che non devono essere sottovalutate. Innanzitutto, bisogna considerare che la diffusione delle soluzioni biometriche è stata inevitabilmente accompagnata da polemiche e dibattiti legati alla tutela della privacy – in Italia il problema (approfondito dal nostro legale di fiducia a pag. 42) è tutt'altro che secondario, tanto che su problemi di questa natura il Garante si è spesso espresso in senso negativo. Sul fronte della privacy e della tutela dei diritti civili le cose, purtroppo, sono destinate a complicarsi di pari passo con lo sviluppo tecnologico: basti pensare alle possibili implicazioni di un sistema biometrico basato sul riconoscimento del DNA, che presenta un livello di invasività nettamente superiore.

Un secondo aspetto riguarda la possibilità di costruire sistemi veramente affidabili, oggi limitata dal persistere di alcuni problemi:

- la mancanza di una **standardizzazione** dei dati biometrici raccolti da fonti diverse;
- i **tempi** normalmente lunghi di conservazione di questi dati, che in passato possono essere stati rilevati con una precisione nettamente inferiore a causa delle tecnologie meno avanzate;
- le **sfide tecnologiche** da superare, che in alcuni ambiti sono ancora notevoli: è il caso del riconoscimento facciale, la cui accuratezza dipende da molteplici fattori (illuminazione, angolazione, età della persona).

Poi ci sono le frodi, che sono sì più difficili da realizzare, ma non certamente impossibili. Si potrebbe anzi affermare che sta prendendo forma una nuova generazione di frodi, particolarmente sofisticate, attraverso le quali l'impostore riesce a crearsi una falsa identità e a utilizzare in-

formazioni biometriche non proprie: ciò è possibile soprattutto nei casi in cui tali dati siano memorizzati sul chip di una carta identificativa biometrica. Essendo queste frodi più complesse da attuare, è evidente che se raggiungono il loro scopo smascherarle è molto più difficile: servono riscontri accurati su più livelli.

DAI SISTEMI MULTIMODALI ALL'INTEROPERABILITÀ

La consapevolezza delle problematiche sopra evidenziate ha condotto alla messa a punto di soluzioni anti-frode e a una maggiore attenzione dedicata ai sistemi biometrici multimodali, che superando i limiti propri di ogni singola tecnologia, dovrebbero consentire di rafforzare la protezione da truffe di qualsiasi tipo. Non solo: il sempre maggiore orientamento verso i sistemi multimodali è dovuto anche ai difetti evidenziati dalle singole soluzioni unimodali (dalla rilevazione delle impronte digitali al riconoscimento della retina), suscettibili di errori legati a difformità naturali, invecchiamento, variazioni della luce e di altre condizioni ambientali – tutti elementi che, in generale, non sono controllabili o lo sono solo in parte. L'utilizzo congiunto di molteplici tecnologie, afferenti diverse caratteristiche fisiche o comportamentali, consente pertanto di migliorare non solo la sicurezza, ma anche l'efficacia, l'accuratezza e l'affidabilità complessiva delle soluzioni biometriche adottate. È questa la ragione che spinge gli autori del report *The Global Government Biometric System Market 2014-2024*, pubblicato da *Strategic Defence Intelligence*, a prevedere che “i sistemi biometrici multimodali diverranno via via più popolari nel periodo considerato, e la richiesta del mercato sarà elevata per tutti gli ambiti applicativi, da quello governativo a quello bancario-finanziario”. Tutto ciò, si legge ancora nel report, porterà globalmente a una maggiore domanda di interoperabilità tra i diversi dati e dispositivi utilizzati dalle organizzazioni che si avvalgono di sistemi biometrici. Queste esigenze sono oggi già presenti in modo abbastanza marcato nell'agenda delle nazioni che si sono mosse per prime sul fronte biometrico: come gli Stati Uniti, che possono vantare una vasta conoscenza dei problemi legati alla materia. La strada dell'interoperabilità – conclude il report – sarà certamente seguita da molti altri paesi, che dovranno mettere a punto i programmi necessari per integrare fra loro le informazioni in modo coerente ed efficace.



**APERTI TUTTO AGOSTO
CON ORARIO CONTINUATO**



**DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 19.00
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
E DALLE ORE 8.00
ALLE ORE 12.00
IL SABATO**



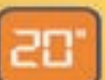
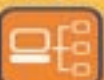
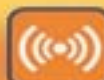
Sicurtec. Sicuri di dare il meglio.

Il partner ideale per i professionisti della sicurezza

SICURTEC BRESCIA SRL

Via Bernini, 14 - 25010 San Zeno Naviglio (BS) - Tel. 030 35.32.006 - Fax 030 34.69.798

info@sicurtecbrescia.it - www.sicurtecbrescia.it



ANTINTRUSIONE - CONTROLLO ACCESSI - VIDEOSORVEGLIANZA - RIVELAZIONE INCENDIO E GAS - AUTOMAZIONE PORTE E CANCELLI -
CITOFONIA - VIDEO-CITOFONIA - TELEFONIA E INTERFONICI - NETWORKING - DIFFUSIONE SONORA - CLIMATIZZAZIONE

Alessandro Cecchetti^(*)

Biometria e privacy: la normativa a supporto della tecnologia

Nelle realtà italiane è sempre più sentita l'esigenza di monitorare in modo certo ed inequivocabile l'accesso ad alcune aree aziendali particolarmente delicate, così da assicurare che i soggetti preventivamente autorizzati all'ingresso siano quelli che effettivamente vi entrano. Questa ed altre finalità hanno decretato la fortuna dei sistemi di autenticazione biometrica i quali, a differenza di un mero badge, sono in grado di assicurare la presenza fisica dell'accidente al dispositivo che presidia il locale interessato. Tuttavia, se da un lato si può affermare con certezza che il trattamento in parola (riguardante l'impronta, l'iride, la voce, il riconoscimento facciale etc.) risponde in maniera più esatta alle esigenze della società che lo adotta – ossia il Titolare del trattamento – è altrettanto vero che per i diritti dell'interessato cui il dato biometrico si riferisce l'impatto è notevole. La principale conseguenza del rapido sviluppo tecnologico dei sistemi sovra citati e l'estensione del loro utilizzo in ambiti trasversali è di specifico interesse per il settore privacy, per cui si rende necessaria un'attenta analisi sotto il profilo della tutela dei dati personali acquisiti tramite questi dispositivi.

^(*) Esperto di Diritto delle Nuove Tecnologie www.consulentelegaleinformatico.it

Difatti, anche dal punto di vista normativo la proliferazione dei sistemi biometrici non è sfuggita all'attenzione delle autorità di protezione dei dati personali - Working Party Article 29 e Garante Italiano *in primis* - i quali hanno cercato di disciplinarne l'utilizzo attraverso l'elaborazione di pronunce e pareri. L'Autorità italiana, in particolare, si è espressa in numerosi provvedimenti anche in risposta ad istanze di verifica preliminare, nonché con un recente schema di Provvedimento a carattere generale in tema di riconoscimento biometrico e firma grafometrica e con delle Linee Guida, entrambi sottoposti a consultazione pubblica. Sarà utile attendere l'esito per avere dei chiarimenti più precisi in merito e di conseguenza una normativa più organica rispetto al trattamento connesso ai sistemi biometrici. In ogni caso, ad oggi, nella predisposizione del trattamento biometrico - e quindi già dal momento dell'acquisizione del dato, nelle fasi successive di conservazione e di consultazione, fino alla sua cancellazione - dovranno essere osservati tutti i principi sanciti dal Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003), circoscrivendone le finalità. A tal fine ne dovrà essere valutata la liceità, contestualizzandolo rispetto agli scopi con esso prefissi e all'attività svolta dal Titolare e analizzato alla luce dei principi di necessità e proporzionalità, considerando al riguardo la tipologia di dati acquisiti, la frequenza della loro rilevazione, attuando altresì policy di data retention. In ultimo dovranno essere allestite anche procedure di cancellazione sicura o di trasformazione in forma anonima dei dati così da non pregiudicare la riservatezza degli interessati.

CONTROLLARE I DIPENDENTI

Il fatto poi che gli interessati cui fanno riferimento i dati biometrici in azienda siano nella maggior parte dei casi lavoratori dipendenti è un aspetto tutt'altro che secondario. A tal proposito, nelle Linee guida in materia di trattamento di dati personali dei lavoratori pubblici e privati per finalità di gestione del rapporto di lavoro, si afferma che "non è consentito utilizzare sistemi di rilevazione automatica delle presenze dei dipendenti mediante la raccolta di dati biometrici, specie se ricavati dalle impronte digitali". Tale utilizzo può tuttavia essere concesso in casi particolari, tenuto conto delle finalità e del contesto in cui i dati sono trattati e considerata la natura delle attività di

lavoro svolte dal lavoratore. A titolo esemplificativo il Garante individua i lavoratori impiegati in processi produttivi pericolosi o sottoposti a segreti di varia natura ed autorizzati all'accesso a particolari locali destinati alla custodia di beni, documenti segreti o riservati o oggetti di valore o zone militari. È addirittura l'Autorità di ambito che, con il provvedimento del 17 gennaio 2008, ha prescritto ai fornitori di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico l'obbligo di adottare un doppio sistema di strong authentication, di cui uno necessariamente biometrico per accedere ai dati conservati per finalità di accertamento e repressione dei reati.

In ordine all'utilizzo del sistema biometrico, il trattamento deve essere conforme allo Statuto dei Lavoratori. In particolare, quando dovuto dovrà essere autorizzato mediante accordo con le rappresentanze sindacali interne o autorizzato dalla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) ai sensi dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori. Vi è però da rilevare che le richieste preventive volte ad accertare all'Autorità di ambito la liceità del trattamento biometrico rispetto alla specifica finalità di rilevazione della presenza sul luogo di lavoro sono state praticamente tutte respinte, in quanto il Garante ha ritenuto il trattamento illecito e sproporzionato rispetto alla medesima finalità. Tra le stesse si evidenzia, tra i tanti, l'ultimo provvedimento di rigetto del Garante intitolato "Trattamento di dati biometrici per finalità di rilevazione delle presenze dei dipendenti: verifica preliminare richiesta dal Comune di Boscoreale" del 31 gennaio 2013.

LE BANCHE: UN MONDO A PARTE

Discorso a parte per gli istituti di credito per quanto riguarda l'accesso alla filiale da parte dell'utenza. Si ricordano a tal proposito alcuni provvedimenti del Garante: quello intitolato "Trattamento di dati biometrici in banca (Monte dei Paschi di Siena)" del 23 gennaio 2008, col quale il Garante ha accertato l'impianto biometrico utilizzato dall'istituto per rilevare l'accesso alla struttura da parte dei propri clienti, come pure il provvedimento "Sistema per l'accesso della clientela in modalità c.d. self service, 24 ore su 24 alle cassette di sicurezza che può prevedere il trattamento di dati biometrici. Verifica preliminare richiesta da Banca di credito cooperativo di Vigevano" del 14 febbraio 2013, che ha autorizzato la banca ad installare un sistema automatizzato per la gestione delle cassette di sicurezza.

Non bisogna poi dimenticare che molto spesso per accedere ai locali di una banca, il cliente non solo è tenuto ad appoggiare il dito sulla bussola biometrica, ma viene anche ripreso dalle telecamere installate. Lo stesso Garante chiarisce la separazione di tali banche dati costituisce una misura tecnica necessaria, così da rendere possibile solo in casi eccezionali ed urgenti l'associazione tra l'impronta biometrica e l'immagine dell'interessato.

AEROPORTI

Un ulteriore sguardo sull'uso dei dati biometrici lo si individua nel provvedimento titolato "Sistema di rilevazione di dati biometrici dei passeggeri. Verifica preliminare richiesta da Alitalia-Compagnia Aerea Italiana S.p.A." del 4 ottobre 2012. Con tale provvedimento, il Garante ha autorizzato Alitalia ad utilizzare i dati biometrici dei passeggeri. Si precisa che il sistema è stato permesso perché basato sul fatto che la società rilascia ai propri clienti una smart card sulla quale è salvato il template della loro impronta digitale. In seguito, al momento dell'imbarco, il sistema confronta il template precedentemente memorizzato con l'impronta digitale del passeggero, accertando l'effettiva identità del viaggiatore senza effettuare una nuova acquisizione del dato.

INFORMATIVA E VERIFICA PRELIMINARE

Naturalmente, rispetto a tutti i casi considerati, il titolare del trattamento dovrà porre in essere gli adempimenti imposti dal Codice in materia di protezione dei dati personali. In particolare, a norma dell'art. 13 D. Lgs. 196/2003, è compito del titolare consegnare agli interessati prima dell'inizio del trattamento un'informativa privacy comprensiva di tutti i requisiti dettati dalla legge, all'interno della quale deve essere anche precisata la facoltà di utilizzare

modalità alternative a quella biometrica. A mente degli artt. 37 e 38 del Codice, il trattamento biometrico deve essere notificato all'Autorità Garante, fatti salvi i casi di esonero decisi in capo a taluni soggetti. È l'art. 17 che impone in capo ai titolari l'obbligo di verifica preliminare del trattamento, atteso che lo stesso presenta rischi specifici per i diritti e per le libertà fondamentali dell'individuo. Verifica preliminare che può non essere richiesta laddove il trattamento in divenire sia speculare ad uno sul quale il Garante si è già espresso, e nei casi di esclusione – se verranno confermati o modificati – sanciti dal Provvedimento sottoposto a consultazione pubblica e sopra menzionato.

ALTRI ADEMPIMENTI

È compito del titolare predisporre gli atti di nomina ad incaricato ed a responsabile per i soggetti abilitati a trattare i dati biometrici di cui trattasi. Una nomina ad hoc dovrà essere destinata al fornitore qualora questo possa accedere a tali dati. Resta inteso che anche i dati biometrici dovranno essere tutelati dal rischio di distruzione, perdita o accessi non autorizzati, e quindi protetti con le misure di sicurezza, minime ed idonee, imposte dal D.Lgs. 196/2003, dal suo allegato tecnico, nonché rispetto a quanto imposto dal Provvedimento 27 novembre 2008 in materia di amministratore di sistema. In ragione di quest'ultimo provvedimento è fatto obbligo al titolare registrare in modo inalterabile ed incancellabile gli accessi degli amministratori di sistema interni ed esterni - altresì formalizzando il loro ruolo - conservando il log così caratterizzato per almeno sei mesi.

OCCHIO ALL'EUROPA

In ultimo, merita menzionare la bozza di Regolamento Europeo in discussione a livello comunitario che riformerà totalmente la materia della privacy. Rispetto al trattamento considerato, il Regolamento imporrà l'obbligo al titolare di una valutazione di impatto preventivo (c.d. PIA Privacy Impact Assessment) per alcuni trattamenti, nei quali è compresa anche la biometria. Una vera e propria valutazione del rischio che dovrà risultare da un documento deputato a dettare anche le misure volte ad ovviare alle criticità rilevate. Tale documento potrà, nel caso, essere trasmesso all'autorità di controllo competente per ottenere un'autorizzazione preventiva o comunque una consultazione.





GEOVISION AURORA SERIES WHEN COLOR MATTERS



Ultra Bullet



Box



Mini Fixed
Dome



Fixed Dome



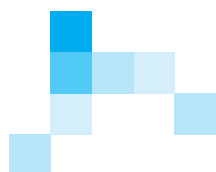
Vandal Proof
Dome



Arctic-Box



Bullet



Distributore ufficiale per l'Italia:

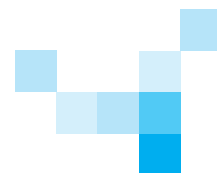
ELECTRONIC'S TIME[®]

OVUNQUE AL SICURO

www.electronicstime.it

Via Madonna Piccola, 32 /R-Q · 74015 · Martina Franca (TA) Italy T +39 080 4802711

BARI | LECCE | RENDE | ANCONA | FOGGIA



La Redazione

Video IP: cosa considerare prima di cablare

È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che non trovare una rete senza passaggi complessi. Predisporre una rete adibita a trasportare le immagini di un sistema di videosorveglianza dal punto di ripresa a quello di visione o di memorizzazione è tutt'altro che un'operazione semplice. Anzi, proprio il sottovalutarla porta l'installatore a dover affrontare poi una serie di problematiche che spesso emergono solo in fase di cablaggio o, ancora peggio, quando l'impianto viene attivato. Questo perché, in molti casi, l'attenzione di chi progetta è focalizzata esclusivamente sul corretto posizionamento delle telecamere, dimenticando tutto quanto sia legato al percorso che i cavi devono compiere per assicurare il collegamento. Identificare dove far transitare questi cavi infatti non è semplice e può richiedere competenze o attrezzature molto particolari. Un problema che non riguarda solo gli edifici di pregio o quelli residenziali, ma investe anche le strutture industriali e produttive.

Se parliamo di strutture residenziali, solitamente viene richiesto che i cavi rimangano nascosti alla vista, senza peraltro comportare interventi a livello di muratura. Questi ultimi, infatti, da un lato hanno costi elevati, dall'altro provocano evidenti disagi, soprattutto nel caso di edifici già occupati. Negli edifici storici, o di elevato valore artistico, poi, le sovraintendenze sono spesso intransigenti e non autorizzano nemmeno il posizionamento di canaline a vista. Un buon progettista, quindi, è chiamato in primo luogo a saper coniugare le esigenze legate alla sicurezza, con un'adeguata predisposizione delle telecamere, con la necessità di collegamento, sia per la trasmissione dei dati sia per l'alimentazione elettrica. In alcuni casi, l'impiego della tecnologia PoE (Power over Ethernet), che supporta il transito di energia e dati su un unico mezzo fisico, può contribuire a mitigare il problema, ma non lo elimina comunque completamente. "Dimenticarsi" di questi fattori può far lievitare significativamente i costi, con la conseguenza di dover poi presentare un consuntivo sostanzialmente diverso da quanto preventivato, scontrandosi quindi con il cliente finale. Questo anche alla luce del fatto che attrezzature speciali, come le elettroscale, non fanno quasi mai parte della comune dotazione di un'azienda di installazione, per cui devono essere noleggiate, con conseguente aumento delle spese.

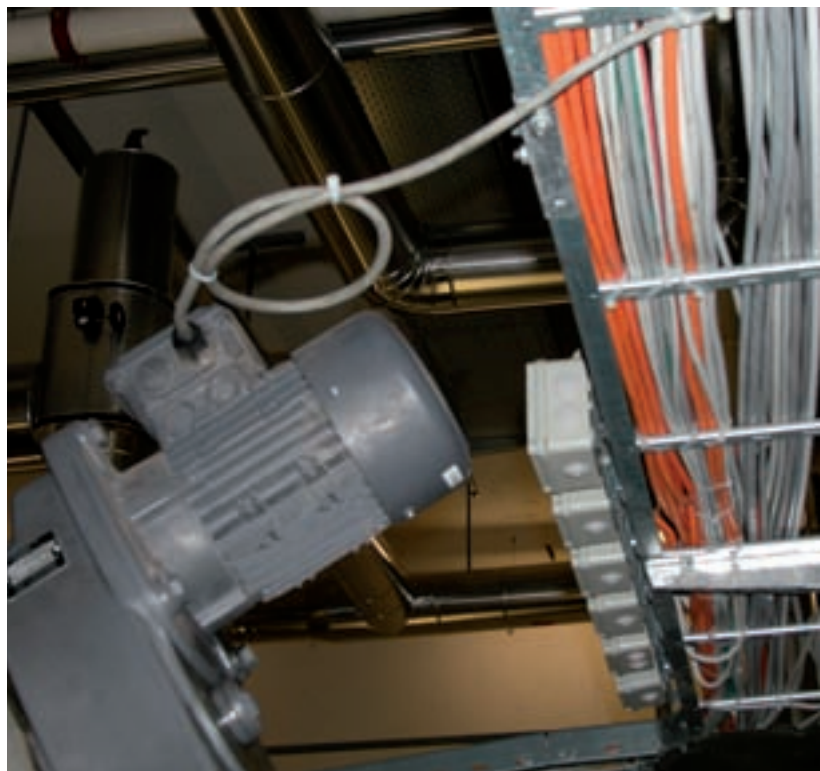
PROTEZIONI PER TUTTI I GUSTI...

Riuscire a far transitare il cavo rappresenta solo la prima delle difficoltà di un'installazione. I cavi, infatti, non possono essere posati ovunque; occorre valutare la loro eventuale esposizione a fattori climatici e ambientali ostili. Aspetti che si possono superare scegliendo guaine di protezione adeguate. Il produttori propongono le soluzioni più svariate, in grado di resistere a eventi estremi, dall'attacco dei roditori a quello delle fiamme, passando attraverso la posa in acqua o la presenza di agenti chimici aggressivi. Tutte soluzioni che costituiscono comunque un costo aggiuntivo. Il tutto senza dimenticare che, pur scegliendo la protezione più opportuna, si tratta comunque dell'aggiunta di un ulteriore fattore di instabilità. Queste soluzioni di solito offrono una barriera garantita solo per un certo arco temporale, relativa-

mente limitato, costringendo quindi a successive spese di manutenzione, nonché a possibili disagi e malfunzionamenti, che potrebbero incidere negativamente sulla sicurezza. Il tutto senza contare che non si devono riempire le canaline per oltre il 50% dello spazio disponibile.

PERICOLO INVISIBILE

Il pericolo maggiore per una rete di trasmissione dei dati, arriva da un elemento invisibile: i campi elettromagnetici. Spesso si discute del possibile impatto negativo che le emissioni elettromagnetiche possono avere sulla salute. Per la comunicazione, invece, si sa già: i campi elettromagnetici, creati da cavi di potenza e motori elettrici, soprattutto in ambito industriale, o semplicemente dalla presenza di altre antenne, interferiscono pesantemente con i segnali in transito sui classici doppini in rame. Così, oltre a ridurre sensibilmente la qualità della trasmissione, possono indurre disturbi tali da impedire del tutto la comunicazione. La vulnerabilità delle reti ai rumori indotti dalla presenza di campi elettromagnetici cresce in base all'aumento della velocità e della fre-



La presenza di motori elettrici o cavi di potenza può creare interferenze



Una posa non corretta può compromettere la qualità delle immagini

quenza di trasmissione. La direttiva EMC 89/336 CEE relativa alle emissioni elettromagnetiche, inserita nella Direttiva Macchine, obbliga il produttore a garantire la sicurezza degli impianti e/o delle apparecchiature industriali: la corretta e tempestiva trasmissione dei segnali costituisce dunque un fattore determinante in campo industriale, non solo per ottimizzare la produzione e ridurre al minimo eventuali onerosi fermi impianto, ma anche per la sicurezza, dal momento che un errore di comunicazione in ambito produttivo può rivelarsi pericoloso. I classici doppini in rame twistati, impiegati per la comunicazione anche in ambito manifatturiero, sono in grado di compensare parzialmente l'effetto delle interferenze provenienti dall'esterno. Presentano però il limite di essere efficaci solo quando la fonte del disturbo è relativamente lontana o ha un'intensità poco elevata. In caso di ambienti estremi, invece, per difendersi dalle interferenze EMC occorre adottare delle schermature, essenziali nel caso di più doppini posti a breve distanza l'uno dall'altro. All'aumentare delle prestazioni, inoltre,

si possono verificare fenomeni di diafonia fra le singole coppie di un medesimo cavo.

PRO E CONTRO DELLA SCHERMATURA

Le schermature possono riguardare i cavi che provocano il disturbo, oppure quelli che lo subiscono. Utilizzando cavi schermati del tipo Stp (Shielded Twisted Pair) si riesce a limitare l'interferenza reciproca fra singoli doppini, in quanto questi cavi sono realizzati con coppie schermate in modo individuale. Con la tipologia ScTP (Screened Twisted Pair), invece, ossia cavi da 100 Ohm ricoperti da uno schermo, si proteggono le comunicazioni dalle interferenze esterne, evitando che il campo indotto possa danneggiare altri cavi che siano posati a breve distanza. Gli schermi a nastro, infine, costituiti con un composto di alluminio/poliestere avvolto intorno ai conduttori o alle coppie twistate, hanno un costo relativo ma sopportano un numero ridotto di flessioni e torsioni ripetute, per cui non sono idonei a essere impiegati su sistemi in movimento. In questi ultimi casi è meglio optare per uno schermo "a spirale". Si tratta di una struttura costituita da un fascio o da capillari paralleli e inclinati rispetto all'asse del cavo, che viene avvolto sul cavo stesso o sui conduttori; è in grado di sopportare sollecitazioni meccaniche anche ripetute, con lo svantaggio che la copertura offerta nelle migliori condizioni possibili arriva solo al 97%.

Quando la protezione deve essere più elevata, nell'ordine del 98%, è più indicata la "calza", ossia uno schermo a treccia capace di bloccare tutte le frequenze. Ha infatti una struttura costituita da fasci di capillari paralleli, tessuti alternativamente in senso orario e antiorario, la cui inclinazione è determinata dal passo di avanzamento e dalla percentuale di copertura richiesta. La calza è in grado di resistere a lungo, anche se sottoposta a sollecitazioni ripetute, ma anche in questo caso la protezione non raggiunge il 100%. In presenza di comunicazioni particolarmente critiche occorre perciò utilizzare una schermatura "combinata", che si ottiene dalla sovrapposizione della treccia e del nastro di alluminio/poliestere. Si crea così una barriera in grado di assicurare una protezione assoluta, a fronte però di costi elevati. Ulteriore limite: in caso di torsioni e flessioni ripetute questa struttura si deteriora rapidamente, per cui è necessario provvedere a sostituzioni periodiche.

SuperLoLux HD2™

New JVC Super LoLux HD2 CCTV cameras

SUMMER NIGHTS FROM DUSK TO DAWN WITH SLL HD2

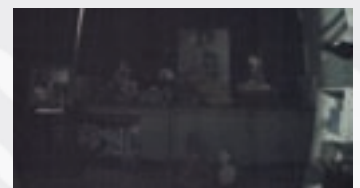


Combining high performance with full HD resolution, the next generation Super LoLux HD2 cameras (EX models) offer superior colour reproduction even at low light.

JVC's new Super LoLux HD2 IP cameras deliver outstanding performance and precise colour reproduction, and are equipped with newly-developed CMOS sensors for exceptional low light performance with full 1080p resolution. Sensitivity has been greatly improved from the first generation of these cameras and the new SLL HD2 (EX models) deliver impressive detail and colour – without requiring LEDs – at light levels as low as 0.05 lux.

The six models in the SLL HD2 range consist of three box cameras, two indoor domes and an IP66-rated outdoor dome, each with multi-codec support including M-JPEG, MPEG-4 and H.264 High Profile. There's improved smart backlight compensation too, for optimal image quality in difficult back-lit areas, while clever image processing ensures pictures are as clean as possible, whatever the lighting conditions.

For further information on our CCTV solutions, please visit www.jvcpro.it/cctv.



Previous Super LoLux HD camera
(real image taken at 0.1 lux)



New Super LoLux HD2 camera
(real image taken at 0.1 lux)

- Next generation sensitivity
- Exceptional colour and detail
- Improved WDR performance

JVC

Daniela Perassi(*)

Un'Arena di discussione per costruire assieme la sicurezza integrata



La parola Arena deriva dal latino Areo, cioè secco. Da qui la definizione moderna di Arena come spazio al centro di un anfiteatro, che soleva in tempi antichi essere cosparso di sabbia. Un luogo arido, dunque, che tuttavia diventa proscenio di momenti di esibizione, cultura, crescita, compartecipazione e soprattutto condivisione. Un luogo arido che diventa terreno fertile.

Il 9 maggio scorso la parola Arena, tema portante dell'omonimo convegno presso la Sala Convegni del Palazzo della Gran Guardia di Verona, ha significato condivisione di knowhow, integrazione di competenze, costruzione di nuovi modelli di sicurezza, partenariato pubblico/privato.

(*) Ufficio Stampa AIPSA,
Associazione Italiana Professionisti Security Aziendale
www.alpsa.it

“A rena 2014, Sicurezza & Tecnologia”, organizzato da AIPSA, Associazione Italiana Professionisti Security Aziendale, in collaborazione con Digitronica.IT, società veronese di consolidata esperienza nell’ambito dell’Information Technology applicata alla Sicurezza Integrata, ha sviscerato il tema “L’evoluzione tecnologica della sicurezza fisica in una visione globale e integrata” in un momento di confronto di rilevanza nazionale per il comparto Sicurezza alla presenza delle più importanti figure istituzionali del settore. Uno degli obiettivi principali che AIPSA (Associazione Italiana Professionisti Security Aziendale) si propone, quello dell’informazione/formazione dei propri soci, si concretizza spesso con incontri dedicati ad approfondimenti “tecnici” di norme o leggi. Questa volta invece si è voluto affrontare il tema dell’evoluzione tecnologica, anche grazie alla collaborazione con Digitronica.IT, azienda leader nell’integrazione tecnologica aziendale.



PUBBLICO E PRIVATO

Il Presidente AIPSA Damiano Toselli ha introdotto l’argomento sottolineando ancora una volta un aspetto a lui particolarmente caro: l’importanza della collaborazione tra pubblico e privato. Questa necessità diventa sempre più pressante quanto più importanti settori strategici statali vengono privatizzati. Le istituzioni devono quindi creare un loro diverso collegamento con questi settori per mantenere operativi anche gli aspetti di tali attività che continuano ad avere una rilevante valenza pubblica. Inoltre, se uno degli obiettivi della privatizzazione era quello di rendere sostenibili economicamente quelle attività, è chiaro che una collaborazione ottimale, all’insegna della sinergia con il privato, va esattamente in quella direzione.

Importantissimo, ha sottolineato Toselli, è però non confondere mai le prerogative pubbliche e quelle private: massima collaborazione ma ciascuno nel proprio ambito di responsabilità.

Ogni evoluzione tecnologica richiede però un adeguamento delle norme esistenti e questo è un altro importante campo di incontro e di scambio di informazioni.

CONCRETEZZA NELLA SICUREZZA

Per dare concretezza al tema del convegno e per ribadire l’importanza strategica dell’evoluzione tecnologica, sia in ambito privato sia in ambito pubblico, sono stati esposti alcuni casi reali tra cui quello di Fiat (intervento di Ivano Zuliani, Sicurezza Fiat Sirio), dove l’inserimento di nuove tecnologie di sicurezza fisica negli stabilimenti ha portato a notevoli vantaggi - dettagliatamente esposti - anche in settori completamente diversi dalla sicurezza, quali quelli dell’organizzazione, delle risorse umane (gestione dei turni) e quello finanziario. L’adozione di RFID, per esempio, per la gestione dei flussi di entrata dei camion ha permesso di eliminare lunghe code e relativi indennizzi, per ritardi in base a norme internazionali, oltre ad avere tracciati precisi dei percorsi.

Determinante l’applicazione della tecnologia anche in ENAV, dove la sicurezza degli aeroporti, degli aeromobili e delle strutture di servizio è un obiettivo che deve essere perseguito attraverso il coordinamento di sistemi, risorse, abilità e fattore umano, da sempre punto di forza e di debolezza dell’intero sistema.

COMPLIANCE E DUE DILIGENCE

Compliance e due diligence uguale *proactive security*, si dice, ma rispetto delle norme e diligenza non bastano, occorrono sempre nuove strategie nei controlli, negli allarmi, nella gestione dell'infrastruttura tecnologica. Le infrastrutture critiche infatti devono fronteggiare, oltre ai rischi propri, anche quelli esterni: vulnerabilità complesse ed interdipendenti (ha ricordato Francesco Di Maio, Security ENAV) che hanno bisogno di una security intesa come processo culturale che pervada tutta l'organizzazione e la renda pronta a soluzioni flessibili di integrazione pubblico/privato.

INFOMOBILITÀ È SICUREZZA

Le nuove possibilità di ITS (Intelligence Transport System), di cui si è dotato il comune di Verona, (illustrate da Luigi Altamura, Protezione Civile Polizia Municipale) sono state realizzate con obiettivi precisi, primo tra tutti la sicurezza del trasporto e quindi la possibilità di consigliare ai cittadini il percorso migliore per evitare pericoli, garantire la tempestività dei soccorsi in caso di emergenza, dare ai visitatori informazioni e previsioni di congestione del traffico attraverso i sistemi di accesso dislocati in vari punti in città e gestire, in modo intelligente, i semafori.

Si sta inoltre puntando a fare ulteriori passi nel settore dell'infomobilità e dell'efficienza energetica realizzando collaborazioni tra pubblico e privato tramite accordi con le case automobilistiche.

Attraverso il geoportale creato dal comune, inoltre, i cittadini possono accedere a numerosi servizi in modo veloce e facile.

Per raggiungere questi risultati si è dovuto e si devono affrontare notevoli difficoltà dovute, in parte alla solita esigenza "minori costi ma maggiore sicurezza", ed in parte alla complessità tipica dell'informatica, che deve elaborare i dati forniti da tutti i sensori (via cavo? wireless?) alle centrali operative e restituirle elaborate ai diversi utenti coniugando nel contempo sicurezza ed efficienza.

SINDACATI E SICUREZZA

Gabriele Faggioli, avvocato e docente al Mip, ha poi portato un contributo fornendo ragguagli su come vanno gestite le nuove tecnologie, tra privacy ed impatto sindacale.

L'evoluzione tecnologica ha determinato l'introduzione, nel nostro panorama giuridico, di nuovi concetti giuridici, di nuovi beni tutelati, di nuove forme contrattuali e di nuove fattispecie di crimini. Molti sono per le aziende i punti critici. Quali dati si possono raccogliere? Quali si devono raccogliere? Quali controlli preventivi si possono fare? Con quale modalità è possibile acquisire le informazioni? I controlli difensivi sono consentiti solo quando si è riscontrato un illecito e quindi si può svolgere un'indagine mediante l'analisi dei dati? La tecnologia può costituire un controllo sull'attività dei lavoratori ed essere quindi in contrasto con l'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori: occorre tener presente le diverse e complesse interpretazioni della Cassazione in materia.

SICUREZZA E FUTURO

Con l'esposizione degli sviluppi sulla sicurezza delle SIM (Maura Turolla, Telecom Mobile Device & SIM Application Telecom) si è infine dato uno sguardo al futuro. Le future SIM potranno gestire, oltre ai tanti dati che già oggi utilizziamo quotidianamente, molti altri ancora, con notevole sicurezza. Al contrario delle SIM attuali, che possono essere gestite solo dagli operatori telefonici, quelle future avranno spazi dedicati, per esempio, ai gestori delle carte di credito, che potranno utilizzarli per consentire ai loro clienti una serie di operazioni.

La sinergia tra le nuove tecnologie di Sim e di NFC (Near Field Communication) che include RFID, consentiranno di offrire anche il wallet virtuale sul quale si potranno accogliere altri servizi di pagamento (es. titoli di viaggio). L'NFC porterà novità anche in azienda con la possibilità di utilizzare il cellulare per il controllo accessi, la carta aziendale, i ticket restaurant, la gestione flotte e così via. Anche nel pubblico le nuove SIM potranno avere una parte importante nel mondo dell'identità, fornendo al cittadino firma digitale, secure mail, login logoff per laptop/pc e così via.

Si tratta però di un lungo percorso ancora da costruire insieme ad aziende, service provider ed istituzioni, utilizzando in modo innovativo e sicuro gli sviluppi della tecnologia per creare una vera sinergia pubblico/privato.

Qual è il modo migliore per gestire luce e ombra?

Simultaneamente.

Questo perché le telecamere di rete Axis con tecnologia ad ampio intervallo dinamico (Wide Dynamic Range, WDR) possono gestire luci forti e ombre scure nella stessa immagine. Inoltre sta a significare che è più facile individuare e identificare persone, veicoli e incidenti, non importa quanto siano difficili le condizioni di illuminazione. Sono il responsabile per la sicurezza in una centrale elettrica e WDR mi ha semplificato notevolmente la vita.

Per maggiori informazioni su WDR, l'utilizzo delle immagini e la soluzione di sorveglianza migliore per le proprie necessità, vedere la guida interattiva Axis all'indirizzo

www.axis.com/imageusability



La Redazione

Sicurezza... tridimensionale

La tecnologia 3-D applicata alla sicurezza permette di generare rappresentazioni tridimensionali utili per cogliere più efficacemente i problemi e le esigenze specifiche degli ambienti da monitorare. Non stiamo quindi parlando di “effetti speciali”, ma di uno strumento che, se scelto e gestito in modo intelligente, consente di ridurre i falsi allarmi, migliorare le rilevazioni e diminuire i tempi di individuazione e risposta a un problema o a un'emergenza. Oggi il 3-D, sempre più spesso abbinato alle piattaforme PSIM, è utilizzato prevalentemente in strutture di grandi dimensioni come università e aeroporti e in progetti di videosorveglianza urbana. Ma grazie alla rapida evoluzione tecnologica è facile prevederne una notevole estensione degli ambiti applicativi: le impronte digitali tridimensionali e la riproduzione 3-D delle persone, ad esempio, potrebbero aprire nuovi scenari.

Nel mondo della sicurezza, la tecnologia 3-D è oggi impiegata soprattutto per generare rappresentazioni ambientali tridimensionali (3-D mapping) che possano utilmente integrare diversi sistemi – dalla videosorveglianza al controllo accessi, dall’antintrusione all’antincendio – all’interno di un’unica piattaforma PSIM. Del resto, se la maggior parte delle aziende che propongono questa soluzione ha stretto accordi di partnership con molti produttori del settore è proprio perché un adeguato sfruttamento del 3-D esige un’intelligente integrazione fra gli hardware e i software impiegati. Il 3-D – oggi richiesto soprattutto in strutture di grandi dimensioni (come università e aeroporti) e in progetti di videosorveglianza urbana – è uno strumento che, in generale, offre una maggiore *situational awareness*, ovvero una migliore consapevolezza delle caratteristiche, dei problemi e delle esigenze specifiche degli ambienti da monitorare. In tal modo è possibile ridurre i falsi allarmi, migliorare le rilevazioni e diminuire sia i tempi di formazione sia quelli di individuazione e risposta a un problema o a un’emergenza. L’implementazione del 3-D nel mondo della security sta guidando (e talvolta plasmando) una tecnologia “di frontiera” che richiede una specializzazione e un’esperienza non sempre possedute dai system integrator e dagli utilizzatori finali. E se per ora queste competenze non sono comuni, è probabile che in un futuro abbastanza vicino ci sarà una domanda crescente di manutenzione e aggiornamento degli ambienti 3-D che le renderà sempre più importanti.

I VANTAGGI DEL 3-D

La costruzione di un modello 3-D richiede un approccio “stratificato” in ambiente PSIM: a un primo livello vengono impiegate le immagini (anche satellitari) e le informazioni già disponibili; poi, in un momento successivo, si opera su un secondo livello ricorrendo a disegni CAD dei diversi ambienti. Tutti i dati raccolti vengono progressivamente integrati nel modello, rendendolo sempre più dettagliato e affidabile. I punti di forza della modellizzazione tridimensionale applicata alla sorveglianza sono tutt’altro che trascurabili. In fase di progettazione, la tecnologia 3-D permette di sfruttare al meglio il budget a disposizione perché offre l’opportunità di vedere cose che potrebbero sfuggire in un modello bidimensionale: esistono, ad esempio, strumenti di simulazione 3-D grazie ai quali è possibile provare diversi modelli di tele-

camere e lenti in tutti i punti desiderati all’interno di una mappa virtuale, visualizzando ciò che l’apparecchio vede e con quale risoluzione. Acquisto e installazione possono così essere fatti in base a una scelta molto accurata. E la risposta stessa alle emergenze diventa più efficace perché la visualizzazione tridimensionale degli ambienti dà un’idea molto più precisa delle loro caratteristiche e delle loro effettive dimensioni. Dalla crescente integrazione fra il 3-D e la piattaforma PSIM dovrebbe poi nascere un modello di sicurezza potenziato. Le partnership fra i produttori di queste due tecnologie sono in aumento proprio perché l’ambiente 3-D sta diventando l’elemento centrale dei software PSIM. Esso fornisce infatti una visione completa di tutti i sistemi di sicurezza, migliorando quella *situational awareness* necessaria a prevenire, controllare e intervenire in modo efficace. Secondo Benoit Georis, analista esperto di *Digital Barriers*, i benefici fondamentali del 3-D applicato alle piattaforme PSIM sono quattro: 1) rimozione dei falsi allarmi legati ai “punti ciechi” propri delle rappresentazioni bidimensionali; 2) riposizionamento delle videocamere senza che sia necessario aggiustarne la configurazione (perché un sistema 3-D è parametrato alla tridimensionalità propria del mondo reale); 3) possibilità di integrazione della tecnologia 3-D ai sistemi esistenti in modo semplice e funzionale, senza “attriti”; 4) possibilità di localizzare un individuo sospetto sulla mappa tridimensionale di un determinato luogo indirizzando automaticamente alle relative riprese video (e conseguente risparmio di tempo prezioso in ogni situazione critica). Se poi si integrano alla piattaforma PSIM/3-D i sistemi di sicurezza di terzi, lo staff può facilmente visualizzare altre aree di interesse e, se è il caso, modificarne le configurazioni – ad esempio, aprendo o chiudendo un ingresso controllato attraverso il software PSIM. Con questi sistemi, inoltre, un investigatore potrebbe anche visualizzare le possibili vie di fuga di un soggetto sospetto.

STATICO O IMMERSIVO?

La tecnologia 3-D può essere statica o immersiva. La prima consente semplicemente di avere una visualizzazione tridimensionale che, se non permette un vero “salto” in termini qualitativi, offre comunque notevoli benefici sul piano gestionale e operativo. È il caso di un vecchio sistema TVCC con diversi DVR e NVR, che può essere aggiornato grazie a Google Maps o SketchUp nell’ambito di una rappresentazione tridimensionale degli interni

e/o degli esterni. Il 3-D immersivo, invece, interagisce con l'hardware nella costruzione dell'ambiente virtuale ed elabora le informazioni fornite dall'utilizzatore per dare la reale sensazione di essere fisicamente presenti nei luoghi sorvegliati. L'esperienza offerta è quindi molto più ricca e dettagliata, ma la potenza richiesta in termini di elaborazione dati è ben superiore, e i costi sono ovviamente più alti. Che si opti per la soluzione statica o per quella immersiva, ci sono comunque dei requisiti da rispettare in termini di hardware e software: una sufficiente capacità di processare le informazioni, la possibilità di visualizzare rapidamente i contenuti 3-D – requisiti strategici per intervenire in modo tempestivo e non sovraccaricare il sistema. In tempi di budget ristretti, il 3-D immersivo non è certamente alla portata di tutti: accade così che molti clienti lo richiedano nelle fasi iniziali dei progetti, salvo poi vedersi costretti ad abbandonarlo quando capiscono che l'investimento complessivo e le spese di manutenzione non sono sostenibili. Essere consapevoli di questi aspetti diventa quindi essenziale per non farsi prendere dall'entusiasmo e lanciarsi in progetti troppo ambiziosi per le proprie tasche. Ultima considerazione: sebbene le piattaforme PSIM di buona qualità siano una guida piuttosto efficace, nel computo dei costi complessivi dovrebbe essere inclusa anche la formazione,

CONSIGLI PER GLI ACQUISTI

Quando anche si decidesse di adottare un sistema PSIM/3-D, quali sono i criteri per una scelta intelligente? Per ragioni di tempo e costi, eseguire un test completo in sede allo scopo di valutare pregi e difetti della soluzione considerata potrebbe non essere sempre possibile od opportuno. Si possono comunque fare prove su scala più ridotta, rivolgendosi ad aziende che abbiano una comprovata esperienza nel settore 3-D. Ciò significa anche saper distinguere le vere soluzioni 3-D da quelle che potremmo indicare come "2.5-D", che estrapolano *ma non elaborano* il modello tridimensionale per ogni singolo pixel offrendo un risultato solo parzialmente soddisfacente. Ad esempio, un vero sistema 3-D è in grado di mostrare che le dimensioni di un oggetto (come un'auto) che si allontana dalla nostra visuale si riducono per effetto della distanza e della prospettiva. Questa capacità è assente nei modelli 3-D "parziali", che illustrano lo spostamento dell'oggetto senza dare alcun effetto-distanza. Nel complesso, le migliori soluzioni 3-D cui fare riferimento sono quelle capaci di elaborare il flusso video a ogni singolo stadio con piante e informazioni tridimensionali. Per assicurarsi risultati soddisfacenti non basta, però, fare una buona scelta. Occorre anche provvedere alla manutenzione e all'aggiornamento periodici del sistema adottato, mettendo nel dovuto conto il tempo e le risorse necessari per farlo.

NUOVE POSSIBILITA' APPLICATIVE

Nel prossimo futuro, la tecnologia 3-D offrirà alla sicurezza nuove possibilità applicative: è il caso delle impronte digitali, il cui primo modello tridimensionale è stato recentemente creato negli Stati Uniti dall'Università del Michigan. Una volta generata virtualmente, l'impronta può essere fisicamente costruita usando una stampante 3-D. Quando questa tecnologia sarà stata messa a punto, permetterà di migliorare i sistemi oggi disponibili per il confronto e il riconoscimento delle impronte digitali, garantendo maggiore precisione e rapidità. Un'altra interessante frontiera riguarda la rappresentazione tridimensionale delle persone: all'aeroporto di Sochi è attivo con successo un sistema di scannerizzazione in 3-D che riproduce fedelmente immagini tridimensionali in scala 1:20.



smart PTZ



Network Speed Dome

L'insieme di tecnologie e funzionalità avanzate, unite alla completezza di gamma, ne fanno il nuovo punto di riferimento tecnologico e prestazionale. Le Speed Dome IP fino a 2 Megapixel in versione da interno e da esterno, disponibili anche con illuminatori IR a bordo, sono l'opzione vincente per una videosorveglianza intelligente ed immagini nitide in qualsiasi condizione. Autotracking e Zoom diventano Smart, a beneficio di prestazioni uniche per l'applicazione in siti sensibili quali autostrade, aeroporti ed impianti sportivi.

HIKVISION ITALY

Via Abruzzo 12, Z.I. S. Giacomo - 31029 Vittorio Veneto
Tel +39 0438 6902 - Fax+39 0438 690299
info.it@hikvision.com - www.hikvision.com

L'evento verticale di riferimento per progettisti, studi tecnici, installatori qualificati

HOME AND BUILDING

Mostra Convegno della Domotica
e delle Building Technologies.

Fiera di Verona
28-29 ottobre 2014



EIOM
Ente Italiano Organizzazione Mostre


VERONAFIERE

- ✓ Soluzioni e tecnologie per domotica e home automation
- ✓ Soluzioni e tecnologie per building automation
- ✓ Efficienza energetica
- ✓ Componentistica elettrica e materiale d'installazione
- ✓ Sistemi bus / Interfacciamento
- ✓ Gestione e controllo consumi, accessi, reti, clima
- ✓ Gestione e controllo elettrodomestici, illuminazione
- ✓ Automazione porte, cancelli, serrande, videocitofonia
- ✓ Sistemi antintrusione e antifurto
- ✓ Home audio / video
- ✓ Controllo carichi / sistemi UPS

Il miglior rapporto
qualità/prezzo

- Stand preallestiti
- Workshop tecnici
- Incontri verticali



www.expoHB.eu

**Soluzione per un'integrazione
tra antintrusione
e videosorveglianza
in un solo cavo**

Soluzione per un'integrazione tra antintrusione e videosorveglianza in un solo cavo

INNOVARE: COSA?

L'IDEA

La soluzione proposta nasce con l'obiettivo di semplificare e rendere più flessibile e affidabile lo scambio di informazioni tra centrale antintrusione e videosorveglianza. Lo scambio di informazioni tra videoregistratore e centrale di allarme ha infatti sempre previsto un uso imponente di cavi, oltre all'aggiunta di schede IN/OUT alla centrale di allarme (quando possibile) nei limiti dei canali I/O del videoregistratore e con costi importanti. La soluzione proposta da Videotrend nasce per ovviare a queste problematiche.

INNOVARE: COME?

LA SOLUZIONE

Grazie all'integrazione diretta tra centrali Technolife e DVR/NVR Dahua, l'integrazione si semplifica in un solo cavo, una seriale RS485 tra i due apparati dove i due sistemi possono scambiarsi centinaia di informazioni. Il cablaggio è notevolmente ridotto, i costi si riducono ed aumentano le potenzialità di integrazione. Inoltre, grazie ai nuovi sistemi di analisi video Dahua, gli eventi generati dall'analisi video possono diventare ingressi del sistema di allarme per lavorare in abbinamento alla sensoristica del sistema antintrusione, aumentando così il livello di sicurezza e di affidabilità dell'impianto.

UNITÀ E COMPONENTI

Modulo Expander TL-TVEX

Il modulo connette bidirezionalmente gli NVR\DVR Dahua (via seriale o LAN) con le centrali d'allarme TechnoLan (interfaccia RS485), fornendo le seguenti funzionalità:

- 1) TechnoLan -> NVR\DVR: l'expander monitora lo stato degli ingressi d'allarme della centrale e, in caso di allarme sulla centrale, può comandare al VideoRecorder di compiere una o più delle seguenti azioni:
 - a) Registrare uno o più canali (fino a 32 canali contemporaneamente)

- b) Mandare in pop-up una o più camere (da 1 a 32 canali contemporaneamente)
- c) Scatenare uno o più allarmi locali (fino a 16 allarmi contemporaneamente)

- 2) NVR\DVR -> TechnoLan: viceversa l'expander può ricevere dal VideoRecorder lo stato di alcuni eventi e, in base ad essi, simulare verso la centrale la presenza di uno o più allarmi. Gli eventi principali che l'expander può ricevere dal VideoRecorder sono:
 - a) Video Motion (presenza di movimento in una o più telecamere)
 - b) Video Loss (perdita del segnale video da una o più telecamere)
 - c) Video Blind (oscuramento di una o più telecamere)
 - d) Alarm Local (allarme locale del VideoRecorder)
 - e) Altri eventi minori legati allo stato del VideoRecorder (hard disk pieno, connessione persa, conflitto di indirizzo IP, etc..)

Queste azioni sono completamente configurabili tramite una matrice di configurazione che permette il massimo grado di flessibilità (lo stesso allarme può essere legato a più eventi o a più telecamere oppure viceversa, la stessa telecamera può scatenare più allarmi contemporaneamente).

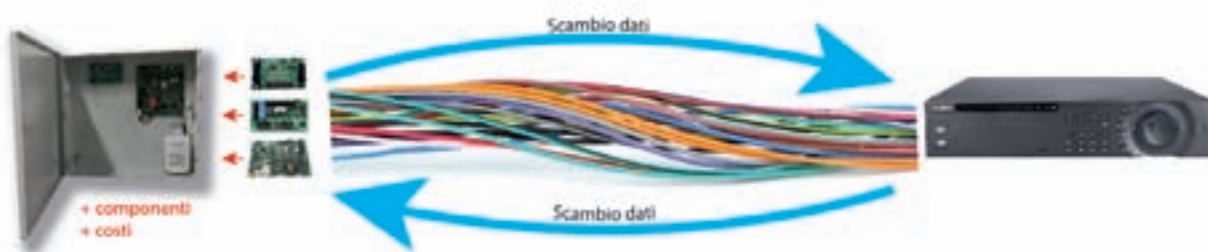
Centrale TechnoLan

Le Centrali TechnoLan di Technolife soddisfano, a seconda del modello, tutte le necessità di protezione antintrusione per tipologie di installazione civili, terziarie e industriali. Ogni centrale di base è composta da un'unità dotata di microprocessore in grado di controllare da 0 a 248 ingressi cablati, da 2 a 252 uscite, fino a 64 sensori radio, telecomandi e sirene radio bidirezionali. Le zone sono suddivisibili in 8 aree ed ogni area può essere a sua volta inserita su 3 livelli di parzializzazione. La centrale governa due BUS dati RS485, sui quali sono collegabili tastiere LCD remote per inserimenti e disinserimenti, attivatori per chiavi elettroniche di prossimità, espansioni di ingresso, espansioni di uscita, alimentatori supplementari, ricevitori radio e un comunicatore telefonico GSM/PSTN per inviare messaggi vocali, digitali e/o SMS. E' dotata di porta seriale RS232 che, con l'ausilio dello specifico software di programmazione SECURLINK, risulta utile per la programmazione tramite PC della centrale. Tutte le versioni pos-

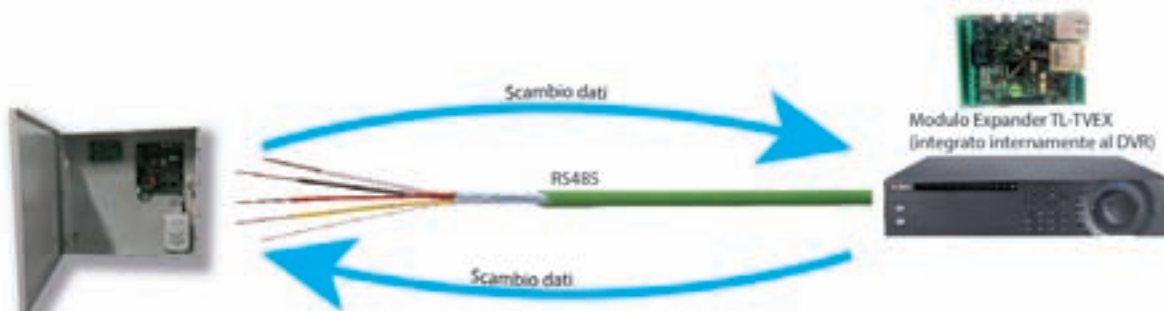
sono essere equipaggiate del modulo TCP/IP e, sempre tramite il software SECURLINK, la programmazione di una centrale può migrare su un'altra e viceversa (particolarmente comodo in caso di upgrade sull'impianto).

Se è installato il plug-in TCP/IP, la programmazione è garantita anche tramite collegamento LAN sia con cavo

CROSSOVER che da qualsiasi indirizzo di rete. Il modulo TCP/IP per connessione tramite LAN con centrali serie TL-N, consente gestione, programmazione, invio email e controllo tramite Pc, tablet o smartphone con supporto Java, montaggio ad innesto direttamente su mainboard centrale.



Il passato: lo scambio di informazioni tra videoregistratore e centrale di allarme, prevedeva l'uso imponente di cavi, l'aggiunta di schede IN/OUT alla centrale di allarme (sempre che fosse possibile farlo) nei limiti dei canali I/O del videoregistratore e costi importanti.



La soluzione: grazie all'integrazione diretta tra centrali Technolife e DVR/NVR Dahua l'integrazione si semplifica in un solo cavo, una seriale rs485, tra i due apparati dove i 2 sistemi posso scambiarsi centinaia di informazioni. Quindi la soluzione semplifica il cablaggio, riduce i costi ed aumenta le potenzialità di integrazione.

Analisi Video

Il mercato richiede prodotti sempre più precisi nell'analisi degli eventi: un'integrazione importante, a supporto di un buon sistema di sorveglianza, consiste quindi nella dotazione di un sistema per analisi video. La tecnologia dell'analisi video supporta il personale addetto alla sicurezza attraverso un sistema completo ed efficiente di rilevazione dei segnali. L'elaborazione digitale delle immagini di ultima generazione permette di mantenere sempre sotto controllo ogni scena sottoposta ad analisi video, elevando il livello di sicurezza. Tutti gli eventi vengono visualizzati immediatamente, mentre i dati

possono essere registrati per riproduzioni successive. In quanto soluzione completa, il sistema di analisi video acquisisce tutti i dettagli delle scene registrate, offrendo la possibilità di trovare qualsiasi evento, anche quelli meno rilevanti che non hanno innescato allarmi.

Funzioni di rilevazione del sistema analisi video

- **Attraversamento Linee** - attiva l'allarme al superamento dei limiti, anche virtuali, di un'area sensibile
- **Movimenti Sospetti** - attiva l'allarme quando un soggetto rimane per un tempo troppo prolungato nell'area di parcheggio visualizzata.



Attraversamento di una linea (tripwire) in una direzione oppure in entrambe le direzioni.



Entrata/uscita o attraversamento di una zona (warning zone). E' possibile personalizzare il numero minimo soggetti e il tempo di permanenza.

- **Oggetti Abbandonati** – segnala il parcheggio di una nuova auto e il riconoscimento di oggetti abbandonati
- **Oggetti Rimossi** – segnala se un oggetto scompare dalla sua posizione abituale e si attiva l'allarme
- **Tracking Traiettorie** - individua quali veicoli hanno seguito un percorso specifico
- **Supporto Telecamere Tecniche** - supporta anche le sorgenti da telecamere a sensore termico (infrarossi distanti).

Impostazioni particolari sulla speed-dome

Sulla speed dome è possibile impostare l'analisi video per una singola scena oppure per più scene (viene eseguito un tour fra le scene impostate). Per ogni scena è possibile impostare fino a 10 diverse regole; è possibile impostare le dimensioni minime e massime dei soggetti. Le dimensioni e le proporzioni sono insite nel software della speed dome e pertanto non è necessario definirle.

Impostazioni particolari sui web-server

Per configurare i web-server è necessario utilizzare il software PSS con modalità IVS.

Le regole per ogni canale del web-server devono essere configurate da PSS.



Attraversamento di un perimetro (perimeter protection), ovvero due linee parallele (ad es. una scala, una recinzione). E' possibile definire la direzione.



Vagabondaggio (loitering detection): il soggetto staziona in una determinata area per un tempo superiore a quello definito.



Sottrazione di oggetti (missing object): impostata una determinata area e un tempo minimo di permanenza, rileva l'oggetto sottratto.

Step 1:

- Tipo di scena (interno o esterno)
- Area o aree di interesse
- Altezze (3) e livello (1) per ogni area

Formare un triangolo con le altezze per un'analisi 3D accurata.

Step 2:

- Impostare la sensibilità di analisi
- Discriminare la dimensione dei soggetti



Parcheggio illegale (illegal parking): impostare una zona in cui è vietato parcheggiare (ad es. strisce pedonali).

Step 3:

- Disegnare le regole

Per i web server analogici è possibile gestire le uscite di allarme presenti sullo stesso.

Tramite la gestione degli allarmi del PSS (o DSS) è possibile ricevere le segnalazioni di analisi video e salvare dei fotogrammi dell'evento.



Rilevamento velocità (fast moving): impostata un'area e la velocità massima, rileva gli eccessi di velocità.



Abbandono di oggetti (abandoned object): impostata una determinata area e un tempo minimo di permanenza, il sistema rileva l'oggetto abbandonato.

IN BREVE

L'INNOVAZIONE

Integrazione tra antintrusione e videosorveglianza in un solo cavo che semplifica il cablaggio, riduce i costi ed aumenta le potenzialità di integrazione.

COSA INNOVA

Semplifica e rende più flessibile e affidabile lo scambio di informazioni tra centrale antintrusione e videosorveglianza.

PERCHÉ INNOVA

Grazie all'integrazione diretta tra centrali Technolife e DVR/NVR Dahua, l'integrazione si semplifica in un solo cavo, una seriale rs485, tra i due apparati dove i due sistemi posso scambiarsi centinaia di informazioni.

L'INNOVATORE

Nata nel 2002 con il preciso intento di realizzare una rete professionale di distribuzione commerciale nell'ambito dei sistemi di videosorveglianza, Videotrend ha sviluppato negli anni la progettazione e la realizzazione di sistemi di sicurezza tra loro integrati. Ricercare, ideare, innovare ed integrare sono la mission aziendale. Un team di professionisti in ogni area di competenza ha contribuito a rendere l'azienda un riferimento assoluto nel mercato della sicurezza professionale in Italia.



Videotrend
Via Brughetti, 9/H
20813 Bovisio Masciago (MB)

Tel. +39 03621791300
Fax +39 03621791394

info@videotrend.net
<http://www.videotrend.net/>

asmag.com
Global Security Web

New Digital Media for Smart Home Pros
mySMAhome.com



Security, Monitoring and Automation Solutions for home

brought to you by
a&s magazine + asmag.com

mySMAhome.com



Check now!
mySMAhome.com

- Covering the latest news, products and people in home security, monitoring and automation.
- Best for smart home and related professionals, including alarm monitoring service providers, telcos/ISPs, cable TV companies, retailers, home automation channels and home camera brands looking for OEM/ODM partners.
- Available on your computer, tablet or smartphone.



a&s = Total Reading & Sourcing Experience

Alessandro Lega^(*)

Protezione delle Infrastrutture Critiche, atto secondo

Nel numero 25 di a&s Italy, abbiamo anticipato che avremmo (ri)parlato della figura del *Security Liaison Officer* (SLO), che la Direttiva Europea 2008/114 prevede quale punto di riferimento per la protezione delle Infrastrutture Critiche Europee. Alessandro Lega mantiene la promessa con una modalità molto in voga tra i giornalisti - in particolare quelli che vincono il premio Pulitzer: la regola delle "cinque W" (lettera che si ritrova in *Why When What hoW e Who* - Perché Quando Cosa Come Chi). Gli aspetti di Protezione delle Infrastrutture Critiche illustrati nell'articolo che segue, anche se non proprio in termini giornalistici, rispondono a questa regola.

Il **Why** è stato fissato nel 2008, quando la Direttiva 2008/114, il riferimento di base in materia di Protezione delle Infrastrutture Critiche (PIC), è stata rilasciata dall'Unione Europea; il **When** corrisponde al 2011, quando l'ultimo degli Stati Membri l'ha recepita. L'Italia l'ha recepita l'11 aprile 2011, emanando il Dlgs 61-2011 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 maggio dello stesso anno. Il **What** e **hoW** si possono ricondurre al momento in cui è avvenuta la stesura della Prassi di Riferimento UNI 6:2014, rilasciata a gennaio 2014 ma predisposta fra il 2012 ed il 2013, che descrive cosa e come deve essere condotto un sistema di gestione della resilienza di una infrastruttura critica, nazionale od Europea. Rimane solo da definire il **Who**.

^(*) CPP – ASIS International chapter Italy www.asisitaly.org

WHO'S WHO?

La Direttiva indica solo il nome di colui che dovrebbe occuparsene, quello appunto del **Security Liaison Officer** o, come dice la Direttiva stessa, di una sua figura equivalente. Non c'è dubbio che se la Direttiva avesse definito compiutamente quali debbono essere le responsabilità, le competenze, il percorso di formazione, gli aggiornamenti necessari eccetera, gli stati membri UE avrebbero avuto a disposizione una sorta di disciplinare in base al quale definire il profilo professionale di colei/colui cui affidare il processo di resilienza delle infrastrutture critiche. Sono portato a pensare che la non definizione del profilo dello SLO non sia stata una dimenticanza; forse più un rinvio della decisione per vedere anche quale sarebbe stata la reazione degli Stati Membri. Sta di fatto che, per arrivare ad una sua definizione, la Commissione Europea ha dovuto prima lanciare un bando di gara Europeo, offrendo ai tutti gli Stati Membri la possibilità di sviluppare un progetto in grado di proporre criteri per delineare il profilo professionale, le responsabilità, le esigenze formative e quant'altro ritenuto necessario per delineare la figura professionale dello SLO. Lo ha fatto con la classica metodologia di assegnazione di un punteggio alle varie proposte presentate dagli Stati Membri. Questo è avvenuto nel 2012. Il bando di gara, pubblicato nel 2012 sul sito della Commissione Europea con il codice di protocollo HOME/2012/CIPS/AG/4000003747, ha attratto l'attenzione di diversi enti Europei. Ad aggiudicarselo, nel giugno del 2013, fu l'Università Campus Bio-Medico di Roma, che ha al suo interno un Laboratorio di Sistemi Complessi e Sicurezza. Lo dirige il Prof Roberto Setola, che si avvale di risorse interne ed esterne. La prima decisione fu quella di costituire un consorzio insieme all'Associazione Romena per le Infrastrutture Critiche e Servizi di Protezione (ARPIC) e di individuare alcuni partner da associare, quale l'Associazione Italiana di Esperti di Infrastrutture Critiche (AIIC), l'Associazione Italiana dei Business Continuity Manager (BCManager), il chapter Italiano di ASIS International e la società romena Transeletrica, leader nazionale nel campo della trasmissione di energia elettrica in Romania. Una volta aggiudicatosi il bando di gara, l'Università Campus Bio-Medico di Roma ha avviato il progetto il cui kick-off si è tenuto a Roma il 5 giugno 2013. Il progetto, la cui durata prevista è di 12 mesi, è stato diviso in tre fasi: 1) raccolta della documentazione esistente in materia di Infrastrutture Critiche; 2) messa a punto di un questionario

da far circolare all'interno della comunità security; 3) organizzazione di tre distinti workshop da tenersi nell'arco di 6-7 mesi. La raccolta della documentazione che già esiste in ambito Security e Protezione Infrastrutture Critiche ha portato alla raccolta di oltre 100 documenti internazionali che hanno permesso di definire una solida bibliografia di riferimento. La documentazione è stata di supporto per la messa a punto di una prima bozza di questionario, che è stato sviluppato tenendo conto di quattro diverse tipologie di partecipanti alla survey: Chief Security Officer (Security Manager), Staff di organizzazioni Security, Istituzioni, appartenenti al mondo Accademico. Le versioni preliminari del questionario sono state fatte circolare all'interno dei partner e ciò ha permesso rapidamente di mettere a punto, alla fine del 2013, una versione consolidata. In parallelo con l'attività di raccolta, è iniziata anche la messa a punto del website che più avanti, una volta completato, avrebbe ospitato sia l'intero progetto, sia il meccanismo di distribuzione del questionario e la raccolta delle relative risposte. Nei primi mesi il website è stato condiviso fra pochi addetti ai lavori, per poi andare online verso la fine dell'estate 2013.

I WORKSHOP

Il primo workshop si è tenuto a Bucarest, Romania, ospitato da ARPIC e da Transeletrica, l'11 ottobre, in coincidenza di un convegno internazionale sulle infrastrutture critiche. Hanno partecipato circa 40 specialisti con competenze nel campo delle Infrastrutture Critiche, alcuni con responsabilità manageriali nel settore della distribuzione energia elettrica, altri con responsabilità operative - un valido mix di competenze per iniziare a sgrossare il materiale predisposto. La metodologia, utilizzata anche nelle occasioni successive, è stata quella del classico *brain storming*, dopo aver diviso i partecipanti in tre gruppi separati. Ciascuno dei tre gruppi ha dibattuto gli stessi item proposti da tre conduttori. Alla fine di due ore di elaborazione caldamente dibattuta, i tre gruppi si sono riuniti per mettere a punto quanto emerso nel corso del *brain storming*. Le evidenze raccolte, insieme ad alcune interviste individuali effettuate con personaggi di rilievo nel mondo delle Infrastrutture Critiche, ha permesso di meglio mettere a punto il questionario che nel frattempo ha avuto una sua evoluzione molto partecipata. Il 12 novembre 2014 è stato possibile presentare un primo stato dell'arte del progetto in ambito Joint Research Centre dell' European Commission in occasione del Terzo Workshop su Protezione

ne delle Infrastrutture Critiche. I vari rappresentanti degli Stati Membri, i rappresentanti tecnici e politici della Commissione Europea hanno potuto vedere l'impostazione data ed i progressi fatti nei primi quattro mesi di attività. A questo punto, avendo consolidato i quattro questionari predisposti in base alla provenienza professionale, istituzionale e accademica dei possibili partecipanti, si è ricercato un veicolo importante per poterlo diffondere. E' stato scelto, e si è dimostrato particolarmente efficace, un partner associativo: ASIS International Europa. Con i suoi circa 2800 soci in ambito Europeo, grazie alla diffusione capillare della newsletter EuroDynamics di fine 2013 e che con un mass mailing di inizio 2014, si è cominciato a ricevere un valido contributo tramite le risposte di oltre 200 soggetti interessati. Il questionario, rimasto aperto fino alla fine di maggio, è stato di grandissimo aiuto a delineare i desiderata dei diversi soggetti coinvolti. Il 25 febbraio scorso, dopo aver provveduto alla raccolta e all'elaborazione dei primi 180 questionari, si è tenuto a Roma il secondo Workshop, che si è svolto con modalità simili al primo. Unica differenza: la partecipazione, di circa cinquanta persone, è stata tutta italiana. Anche in questa occasione i tre gruppi di esperti hanno dibattuto l'argomento, giungendo poi a conclusioni condivise, che hanno permesso di aggiungere i nuovi elementi a quelli raccolti fino ad allora (vedi a&s Italy 26/2014 pag. 36).

RISULTATI INTERMEDI

Avendolo previsto per tempo, si è deciso di presentare i risultati intermedi in un contesto internazionale. Due persone del team coinvolto nel progetto hanno quindi partecipato alla 13ª edizione della Conferenza Europea di ASIS International, che quest'anno si è svolta all'Aia dal 1 al 3 aprile. Nella capitale del paese dei tulipani si sono raccolti oltre 700 operatori del mondo della sicurezza, provenienti dai cinque continenti. Una partecipazione massiccia da parte dei soci ASIS International ha permesso di avere una significativa presenza del nostro Continente. Nel po-

meriggio del 3 aprile, in una sala conferenza il cui nome dà già un'idea del clima internazionale (Oceania), è stato possibile presentare il progetto ad una platea mista. Al termine della presentazione è stato anche possibile attivare una breve sessione di domande e risposte che hanno contribuito a mettere a fuoco il tema dibattuto. Il questionario, aperto fino alla fine di maggio, ha fornito spunti di aggiornamento che devono essere raccolti ed analizzati. Il 21 maggio, ospitati presso la Technical University di Delft - Campus dell'Aia, con il supporto di ASIS International chapter Benelex, si è tenuto il 3° ed ultimo Workshop previsto dal progetto. Rimangono però alcune cose importanti da fare, prima che il progetto possa essere completato.

1) Il 25 giugno, in un contesto istituzionale, alla presenza di componenti del Governo italiano e della Commissione Europea, si terrà una Conferenza di chiusura con l'illustrazione dei risultati raggiunti. Questa sarà una chiusura solo formale, in quanto è prevedibile che i risultati definitivi saranno raggiunti dopo l'estate 2014, a consolidamento dei vari elementi che continueranno a giungere. 2) Ad inizio dell'autunno 2014 verrà stilato un rapporto definitivo in grado di delineare il profilo che dovrà avere il futuro Security Liaison Officer. Un percorso tutto sommato breve, se consideriamo la portata dell'argomento trattato. Si deve anche considerare che in futuro gli Stati Membri, oggi apparentemente distratti nei confronti delle problematiche legate alla Protezione delle Infrastrutture Critiche, dovranno prendere atto che la scelta per individuare le competenze adeguate per chi dovrà occuparsi di protezione delle Infrastrutture Critiche non potrà esser fatta con il sorteggio. Quindi il progetto SLO dovrebbe essere visto come lo strumento in grado di sostenere gli operatori di Infrastrutture Critiche ad individuare la persona giusta e ad affidare le responsabilità adeguate alle necessità del Paese in cui l'infrastruttura si trova, in rispetto con le aspettative che le Istituzioni devono costantemente rappresentare, mantenendo il suo ruolo di verifica della compliance. Nel prossimo articolo, potremo vedere la conclusione del progetto e le sue applicazioni pratiche.



SICUREZZA

Biennale Internazionale di Security & Fire Prevention

Fiera Milano (Rho) 12.14 NOVEMBRE 2014

Follow us on



RISPARMIA TEMPO E DENARO!
Registrati e acquista il biglietto al 50% su www.sicurezza.it

THE INTERNATIONAL NETWORK



Official Partner

a&s Turkey

Il comparto sicurezza in Turchia: fotografia del mercato e sviluppi futuri

Se il mercato interno langue, occorre saper guardare oltre - e farlo in modo mirato e non dispersivo. Forte della sua vocazione internazionale, consolidata da una rete di ben 14 titoli dedicati al mercato della security mondiale, *a&s Italy* parte con la disamina dei mercati esteri più interessanti chiamando a testimone le riviste partner.

E' il caso del mercato turco, seguito dal magazine *a&s Turkey*. L'articolo che segue racconta di un comparto sicurezza che in Turchia ha continuato a crescere nel 2013, trainato dal settore edilizio e da una migrazione verso l'IP che sta raggiungendo dimensioni di tutto rispetto. Positive anche le proiezioni per questo 2014, che ha segnato anche un delicato equilibrio politico per il paese.

Nonostante le difficoltà attraversate nel 2013 dall'economia a livello globale, la Turchia ha continuato a crescere ad un tasso interessante (+4,4%), con un buon incremento soprattutto in un settore in Italia ormai fermo da tempo, ossia il comparto edilizio. Il +7,4% realizzato dal settore delle costruzioni turco ha avuto importanti riflessi sul comparto della sicurezza locale, che ha cavalcato l'ondata riportando nel 2013 un buon +8%. La domanda di sicurezza è quindi rimasta elevata, a fronte tuttavia di una contrazione dei profitti, dovuta anche ad una crescita serrata della competizione e ad una generale riduzione dei prezzi delle tecnologie – con l'IP in testa. Per il 2014, il sentiment degli operatori locali è abbastanza positivo e le attese per gli ultimi sei mesi dell'anno sono particolarmente ottimistiche, a patto che venga garantito un minimo di stabilità economica e politica. L'ondata di violenza che ha scosso Istanbul a solo un anno dalla rivolta dei giovani di Gezi Park contro il premier Erdogan, assieme al potente sisma registrato nel Mar Egeo, potrebbero far vacillare le speranze. D'altro canto la privatizzazione della lotteria nazionale, un mercato particolarmente fiorente in Turchia, offre un notevole potenziale di sviluppo anche per il settore sicurezza. I notevoli investimenti del 2014 in infrastrutture critiche e sanità pubblica aprono poi ulteriori prospettive per chi produce e rivende sicurezza. Ma vediamo il dettaglio di questo paese nell'analisi condotta dal magazine a&s Turkey, rivista consorella di a&s Italy e parte del network mondiale di testate specializzate in security e automation a marchio a&s.

PERIMETRO E VOLUME DEL SETTORE

Benché non esistano rilevazioni statistiche ufficiali sul volume del comparto sicurezza (comprensivo qui di security, safety e automazione degli edifici), a&s Turkey ha stimato – considerando esclusivamente i fatturati dei produttori dei segmenti TVCC, antintrusione, controllo accessi, antincendio, videoconferenze ed escludendo i servizi di progettazione, installazione, manutenzione e altri servizi post-vendita - che il mercato abbia raggiunto nel suo complesso i 153 milioni di Euro nel 2013. Valori interessanti ma ancora al di sotto delle potenzialità di un paese emergente come la Turchia: parliamo della 17esima economia più grande al mondo, estesa

LA TURCHIA NEL 2013

Pil	+ 4,4%
edilizia	+7,4%
sicurezza	+8%
mercato sicurezza	153 mln Euro

Fonte: a&s Turkey (NB nel valore del mercato della sicurezza sono inclusi esclusivamente i fatturati dei produttori dei segmenti TVCC, antintrusione, controllo accessi, antincendio, videoconferenze ed escludendo i servizi di progettazione, installazione, manutenzione e altri servizi post-vendita)

su 780.000 km² e con un bacino di utenza garantito da oltre 76 milioni di abitanti.

TECNOLOGIE PREVALENTI

Per ampiezza e frequenza dei progetti realizzati, i sistemi TVCC si sono aggiudicati anche nel 2013 la posizione di leader nel comparto, come del resto accade nel resto del mondo. Seguono l'allarmistica di sicurezza, i sistemi di evacuazione e di emergenza, l'antincendio, l'antintrusione in senso largo (perimetrale, sensori), il controllo accessi e l'automazione degli edifici.

MIGRAZIONE AL BIVIO

Se in Italia il 2012 è stato l'anno della svolta, in Turchia è stato il 2013 l'anno in cui il video su IP si è diffuso in modo davvero pervasivo. Molti importanti progetti di videosorveglianza hanno infatti migrato alla tecnologia IP: gli investimenti in energia, infrastrutture, trasporti, sanità e sport hanno dato vita a numerosi progetti con tecnologie IP. Dal progetto per l'alta velocità al progetto "Mobese" (Mobile Electronic Systems Integration) di rinnovo delle telecamere per la videosorveglianza cittadina, fino ai progetti sugli edifici governativi (Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per lo Sport del Ministero per la Gioventù e le Attività Sportive) e ancora stadi, aeroporti, grandi ospedali: nel 2013 i progetti di sicurezza IP based hanno raggiunto circa il 60% dei nuovi progetti di videosorveglianza presenti sul territorio. Sebbene la tecnologia analogica detenga tuttora il primato delle quote di mercato, la crescita vera si è però ravvisata sui sistemi IP. Il 2013 sarà infatti ricordato anche come l'anno che ha visto il peggior crollo dei prezzi per le tecnologie tradizionali analogiche, e la conseguen-



te nascita di una competizione sempre più serrata. Allo stesso modo, i prezzi del video IP hanno cominciato a diminuire, con forte crescita della competizione anche in questo segmento a maggior vocazione tecnologica. Assieme ai sistemi IP, le novità che hanno segnato il settore lo scorso anno sono stati i sistemi e i servizi security Cloud Based, che hanno attirato soprattutto le aziende che non avevano risorse sufficienti per investire in personale addetto alla sicurezza o in tecnologie professionali per la sicurezza.

PRINCIPALI MERCATI VERTICALI

Se spostiamo l'attenzione sui mercati verticali, osserviamo che una tendenza partita già nel 2012 si è ulteriormente rafforzata nel 2013, diventando il trend determinante. Parliamo dei progetti del Ministero dei Trasporti, degli Affari Marittimi e delle Comunicazioni per la metro, le ferrovie (Marmaray) e gli aeroporti, che hanno posto il mercato verticale dei trasporti in posizioni di

trend setter. Anche sanità, centri commerciali, uffici, residenze e hotel sono cresciuti nel 2013.

IL FUTURO

Nonostante l'assenza di grosse novità, il settore sicurezza in Turchia ha comunque continuato ad espandersi, specialmente in progetti basati sui sistemi TVCC. Nel 2014 si stima che i prodotti TVCC saranno ancora determinanti, con una netta flessione dei sistemi analogici tradizionali a favore dei prodotti IP. Tuttavia sono ancora poche le aziende locali che si occupano di progetti o applicazioni con le caratteristiche tecnologiche e una consolidata esperienza nell'uso di prodotti IP: ciò rappresenta un ostacolo per lo sviluppo di queste tecnologie nel paese...e un'opportunità per i gruppi esteri che intendano aggredire questo interessante mercato. Molta curiosità si addensa sulla tecnologia HDCVI, di semplice comprensione e con un forte valore retrofit, sulla home automation, che si ipotizza verrà richiesta come parte integrante dei sistemi security, e sul 4K (tecnologia Ultra HD), che migliorerà le performance video in condizioni di bassa illuminazione, nonché i servizi e le soluzioni per la sicurezza cloud-based. Tra i prodotti che emergeranno si annoverano ovviamente quelli di area IT, legati allo sviluppo delle tecnologie IP video (software di sicurezza video con intelligenza artificiale, server, switch, router, unità per data storage), oltre alle telecamere Megapixel e ai DVR mobili. Sul fronte dei mercati verticali, le attese migliori si concentrano sui mercati finanziario, educational, istituzioni pubbliche e trasporti, energie rinnovabili. Il deprezzamento della Lira Turca nei confronti di Euro e Dollaro, la fluttuazione fra queste divise e il delicato periodo elettorale che ha affrontato il paese, ha però posticipato numerosi progetti privati e governativi, erodendo ulteriormente la bilancia dei pagamenti.



MEDITY

l'Integrazione oltre la Sicurezza

Soluzioni di:

Videosorveglianza, Antintrusione,
Antincendio, Domotica, IP Networking,
Controllo Accessi, Vigilanza,
Automazione Edifici, energie Rinnovabili,
Sicurezza sul Lavoro

PRESENTA

MEDITY SICILY EDITION

Security - Building Automation - Safety - Energy
Electricity/Electronics - Security for Retail

CATANIA 24 -25 OTTOBRE 2014



**Registrati Subito su
www.meditry.it**



di Razzano Antonio

**SICUREZZA
ANTINCENDIO
DOMOTICA
AUTOMAZIONE**

Tel. +39 0823 405405
e.mail: info@medity.it

INGRESSO GRATUITO



Loris Angeloni^(*)

Adattarsi o morire: i VAR diventano managed service provider

Alcuni rivenditori a valore aggiunto (VAR) stanno spostando il loro modello di business dalla vendita di prodotti e assistenza verso nuove tipologie di servizio, in grado di garantire ricavi costanti. Negli ultimi 18 mesi un numero sempre crescente di VAR tradizionali è andato oltre il proprio ruolo di rivenditore hardware e software e si è focalizzato sulla creazione di servizi per il cliente, per aumentare il fatturato e sfruttare il trend del Cloud. Sono ancora molti i VAR che ottengono buoni margini da vendite e assistenza; tuttavia, il mutevole mercato dell'IT e le relazioni con i vendor impongono nuovi modelli di business. Anche se è prematuro relegare nel passato il ruolo del VAR tradizionale, è comunque prevedibile che in futuro esso debba evolvere verso un modello di servizio "ibrido" o di Managed Service. E, per alcuni di loro, questa scelta diventerà imprescindibile se vorranno continuare a crescere e conservare le quote di mercato. Tema che vale per l'IT, come nello specifico di questo articolo, ma anche nella security.

^(*) Sales Manager GFI MAX Italia www.gfimax.it

Quali saranno le leve di questo cambiamento? La trasformazione in Managed Service Provider (MSP) è davvero così inevitabile e ridisegnerà il marketplace? Secondo GFI MAX sono molteplici i segnali che confermano questo trend. La diminuzione dei margini del business tradizionale è uno di essi. I guadagni da vendite hardware sono calati e continueranno a ridursi, in particolare per quanto riguarda i prodotti basati su cloud, dove per alcuni servizi è prevedibile un abbattimento fino al 6%. I rivenditori che basano i propri ricavi principalmente su questi servizi si troveranno quindi presto in una situazione difficile ed è proprio questa nuova realtà che li spinge a cercare forme di differenziazione. I VAR tradizionali cominciano a capire che in futuro dovranno focalizzarsi sempre più sui servizi – siano essi di hosting, remote management, helpdesk o backup – solo per menzionarne alcuni. I risultati dei sondaggi condotti da GFI MAX e i feedback raccolti durante i seminari attestano con chiarezza, ad esempio, che **gli MSP possono aggiungere davvero valore** ai servizi in cloud e che i clienti cercano proprio questo. Un altro driver che motiverà i VAR a trasformarsi in MSP è la possibilità di offrire servizi di supporto, gestione e hosting per tecnologie alle quali i loro clienti sono molto interessati, ma dalle quali sono spaventati; spesso le piccole aziende non hanno personale IT interno specializzato e pensano quindi che costi troppo - o che sia complesso - adottare nuove piattaforme. I VAR tipicamente vendono e installano tecnologia, il naturale passo successivo è quindi quello di proporsi come intermediari, aiutando le aziende a gestire questi servizi. Le aziende in futuro avranno sempre più bisogno di supporto e gli MSP potranno aiutarle a gestire le nuove complessità che si troveranno ad affrontare. I Managed Service Provider possono offrire al cliente un servizio di assistenza completo con il pagamento di un fee mensile fisso; in questo modo l'azienda può concentrar-

si sul business e il MSP può contare su ricavi garantiti. Mentre il VAR può avere momenti di picco e di calo nelle entrate, dovuti all'andamento irregolare della vendita di hardware e software, il fornitore di servizi gestiti ha piena visibilità sui ricavi e può così bilanciare meglio le entrate con le uscite. Firmare un contratto è grandioso, ma costruire una relazione stretta con lo stesso cliente – fidelizzandolo – è molto meglio. E questo è un altro fattore chiave: la fidelizzazione e l'incremento dei servizi dipende unicamente dalla **relazione che esiste tra MSP e il cliente**. I ricavi, fino a che il cliente sarà soddisfatto, continueranno a crescere; un cliente felice può diventare un prospect anche per altri servizi o aggiornamenti. Un MSP che lavora bene ed è in grado di dimostrare - attraverso la reportistica - quello che fa per il cliente, ne diventerà un **partner anziché un fornitore**, guadagnando la sua fedeltà e offrendo un servizio davvero di qualità.

VITTIME DEL LORO STESSO SUCCESSO?

La trasformazione da VAR a MSP è necessaria e potenzialmente vantaggiosa ma i MSP devono fare attenzione a non diventare vittime del loro stesso successo; il cliente potrebbe infatti metterne in dubbio la necessità, se tutto funziona e nessun dipendente si lamenta. Gli MSP devono quindi dimostrare di rappresentare per l'azienda un valore a lungo termine, mantenendo una comunicazione regolare e costante e fornendo un'esauriente reportistica, che evidenzia i benefici della collaborazione. Il messaggio deve essere chiaro: tutto funziona perché l'MSP ha identificato e risolto il problema ancor prima che impattasse sul cliente. L'MSP è in una posizione che gli permette di rispondere velocemente alle problematiche, senza che arrivino al cliente e senza aspettare una sua telefonata allarmata. Questo certamente non è un caso di 'money for nothing'.

Quello su cui si fonda davvero un MSP di successo, infine, è la capacità di comprendere il business del cliente e di poter dare delle risposte che sono allo stesso livello di uno staff interno di tecnici IT.

Il settore dei Managed Services è in costante crescita e i VAR, che già hanno una profonda esperienza di vendita, avranno la grande opportunità di potersi spostare verso un modello di business a ricavo costante, che garantirà una visibilità a lungo termine e una crescita solida nel tempo. E' giunto il tempo per i VAR di unirsi alla community degli MSP.



Eros Prosperi^(*)

Niente più regole per installare Reti e Sistemi Elettronici e Digitali

“Ogni realizzazione di Reti e Sistemi fonia, dati, video va certificata con adeguata documentazione, per facilitare le attività di manutenzione e per costituire il necessario supporto per future scelte strutturali e tecnologiche degli IT Manager”. Questo è il pensiero di Assotel, di recente confluita in Assital - Confindustria. Un pensiero controcorrente, dal momento che l'abrogazione dell'art. 2 del DLgs. 198/2010 e del D.M. 314/92, assieme alla non applicabilità del DM 37/2008 (art. 2 comma f) ai Sistemi di Comunicazione Elettronica e Digitali interconnessi a Rete Pubblica, va in tutt'altra direzione. Ma al contempo genera un vuoto normativo che potrebbe mettere a rischio la tutela dei committenti e la valorizzazione delle Imprese serie.

L'abrogazione delle specifiche disposizioni di legge che regolavano la fornitura, la realizzazione e il collaudo di reti e sistemi fonia, dati, video interconnessi o da interconnettere a Rete Pubblica di Comunicazione Elettronica e, quindi, a Internet rende difficile, ai Committenti pubblici e privati, l'individuazione delle Imprese che operano secondo la regola dell'arte, con organizzazione aziendale e competenze tecnico professionali adeguate, come richiesto anche dal Testo Unico Sicurezza, DLgs.81/08, art. 90 comma 9.

^(*) Vicepresidente Vicario Assotel



ASSOTEL DAY TOUR

Informarsi in prima persona è la strada più semplice e sicura per formulare un pensiero individuale e critico anche su temi tecnici o normativi. Sul sito dell'Associazione **www.assotel.it** sono proposte alcune giornate di lavoro, in province diverse, durante le quali è possibile dibattere i contenuti delle Prassi, socializzare e condividere esperienze ed opinioni. L'adesione è libera e gratuita.

Per Assotel, l'Associazione Imprenditoriale di Categoria delle imprese che installano infrastrutture e apparati per fonia-dati-video sistemi, è, da sempre, indispensabile dare certezze esecutive ai Committenti, valorizzando e promuovendo la professionalità delle Imprese che installano reti e sistemi di telecomunicazioni e IP security. Per questo - dice Eros Prosperi Vicepresidente Assotel - *"l'Associazione ha elaborato una Guida per l'Utente che indica alcune Prassi mirate a contrattualizzare correttamente l'iter progettuale, realizzativo e certificativo dei Sistemi interconnessi o da interconnettere alla Rete Pubblica di Comunicazione Elettronica"*. Di più: *"i Soci Assotel si sono auto-imposti di rilasciare ai Committenti un Attestato di Corrispondenza alla Regola dell'Arte, denominato AtCo"*. Questo modulo, predisposto ed elaborato da una commissione mista di Imprenditori, Professionisti e Opinion Leader, attesta le modalità di realizzazione di Sistemi di Comunicazione Elettronica e Digitali, interconnessi a Rete Pubblica. Unitamente ad altri documenti (progetto, relazione tecnica, schema di numerazione delle connessioni cablate, schema a blocchi di posizionamento apparati, schema delle numerazioni e tipologie di accesso alla Rete Pubblica, nonché Certificazioni strumentali di quanto eseguito, l'**AtCo** (Attestato di Corrispondenza) è per i Soci Assotel l'elemento fondante di una cartella di documentazione che ogni accorto Committente dovrebbe richiedere alle Imprese fornitrici e conservare in azienda.

innovAzione nella comunicazione

a&S ITALY Tecnologie e soluzioni per la sicurezza professionale

www.asitaly.com

IP Security
MAGAZINE

www.ipsecuritymagazine.com

IP Security
FORUM

www.ipsecurityforum.it

festival ICT

www.festivalict.com

secsolution
security online magazine

www.secsolution.com

ETHOS
ETHOSMEDIAGROUP
GLOBAL MULTIMEDIA CHANNEL

Via L. Teruzzi, 15 - 20861 Brugherio (MB) - Italy
Fax +39 039 3305841 - ethos@ethosmedia.it

www.ethosmedia.it

Oltre 1.100
operatori nel 2013

In concomitanza con:

mct
Petrochimico

mct
Safety & Security

Safety & Security: soluzioni per Oil & Gas

mct Safety & Security è l'evento verticale sulle soluzioni e le tecnologie per la sicurezza attiva e passiva nei contesti industriali a elevata criticità, per prevenire scenari incidentali e assicurare la corretta operatività negli stabilimenti. I leader di mercato danno appuntamento a un pubblico qualificato composto da progettisti, responsabili di stabilimento, responsabili manutenzione, tecnici, responsabili della sicurezza, buyer, consulenti e molti altri ancora.

La giornata si svolge in concomitanza con **mct Petrochimico**, appuntamento di riferimento per l'industria Oil & Gas giunto alla sesta edizione. La sinergia fra i due eventi crea nuove opportunità di business e di approfondimento tecnologico.

L'ingresso è gratuito per gli operatori preregistrati. Il programma prevede:

- ✓ due convegni plenari mattutini
- ✓ 100 aziende espositrici
- ✓ al pomeriggio workshop e corsi di formazione
- ✓ buffet e coffee break offerti dagli sponsor
- ✓ in esclusiva gratuitamente tutti i contenuti in PDF

27 novembre 2014

Crowne Plaza Hotel
San Donato Milanese (MI)

Sponsored by



Organized by



Registrazione gratuita per gli operatori professionali

www.eiomfiere.it/mct_safety_security







INNOVARE: COSA?

L'IDEA

Ormai alta risoluzione e telecamere IP di qualità sono presupposti imprescindibili di qualsiasi offerta di videosorveglianza di rete: i clienti vogliono la qualità, anzi la pretendono.

Ma cosa significa “dare qualità” nella videosorveglianza IP?

Significa aggiungere megapixel quando magari mancano le soluzioni di interconnessione e il trasporto dei dati non regge il carico? Significa produrre immagini in altissima definizione che poi per forza dovranno essere compresse per essere trasportate e magari perderanno in dettaglio?

Per D-Link dare qualità nella videosorveglianza IP significa fornire al cliente delle immagini che siano utilizzabili allo scopo, usabili sempre e comunque. Quindi significa produrre immagini nitide e dettagliate anche negli ambienti più difficili, capaci di generare vero valore aggiunto ed un rapido ritorno dell'investimento a favore del cliente.

Forte di queste considerazioni, D-Link ha introdotto una nuova tecnologia che permette di vedere a colori e con ricchezza di dettagli, anche nel buio più assoluto. Si chiama LowLight+.

INNOVARE: COME?

LA SOLUZIONE

La tecnologia LowLight+ è stata per ora introdotta sulla sola telecamera DCS-2136L, ma verrà implementata a breve su vari altri modelli firmati D-Link, incluse alcune Dome cameras.

Per illustrare l'innovazione, analizzeremo quindi la videocamera DCS-2136L.

Il modello DCS-2136L, a risoluzione HD e Colour Night Vision, utilizza l'innovativa tecnologia LowLight+, che, insieme al Wide Dynamic Range, restituisce immagini nitide a colori anche in condizioni di buio totale. Rispetto alle telecamere day and night cameras tradizionali, che



Condizione di ripresa: LED bianco spento, 0 lux. Anche senza l'ausilio del LED ad illuminare la scena e in assenza completa di luce, la videocamera vede a colori. E' ovviamente presente del "rumore" nell'immagine.



Condizione di ripresa: LED bianco spento, 0,05 lux. Il rumore si riduce.



Condizione di ripresa: LED bianco spento, 0,1 lux. Il rumore si riduce moltissimo.



Condizione di ripresa: LED bianco acceso, 0 lux. Il LED a luce bianca integrato illumina la scena e migliora l'efficacia della visione notturna a colori. La ripresa è di ottima qualità.

passano al bianco e nero in condizioni di visibilità scarsa, le telecamere che incorporano la tecnologia Low-light+ di D-Link sono in grado di mantenere il colore originario anche in condizioni di estrema oscurità. Come?

Sensori ad alta potenza

Il modello DCS-2136L monta un sensore CMOS a scansione progressiva 1/3" 1 Megapixel: il sensore CMOS prevede un'apertura più ampia per raccogliere al massimo la luce e garantire la ripresa di immagini di buona qualità anche in condizioni di luce assolutamente critiche. La telecamera DCS-2136L incorpora inoltre una CPU dotata di speciale algoritmo che riduce il rumore dell'immagine in condizioni di luce particolarmente scarse. Il sensore usa quindi questo speciale e brevettato algoritmo, rendendo la videocamera estremamente sensibile alla luce.

Un LED a luce bianca

La videocamera incorpora anche un LED a luce bianca, che illumina la scena e contemporaneamente opera da deterrente, dal momento che la sua accensione può essere impostata anche sul rilevamento di movimenti. Ma non è il LED ad "illuminare a giorno" e quindi a rendere possibile una ripresa a colori anche al buio completo, come molti potrebbero attendersi: la videocamera vede infatti a colori anche senza LED bianco, anche se con un minimo di rumore nell'immagine. A 0 lux si rileva ovviamente molto rumore, ma si tratta di una condizione talmente estrema da verificarsi assai raramente nella realtà.

Nelle quattro sequenze ritratte, si evidenziano le differenti prestazioni della telecamera in diverse condizioni di luce e di ripresa: LED spento a 0 lux (anche senza LED, la videocamera vede a colori ma con la presenza di rumore); LED spento a 0,05 lux (il rumore si riduce); LED

spento a 0,1 lux (il rumore si riduce molto) e LED acceso a 0 lux (la ripresa è di ottima qualità).

Low-light+

I vantaggi della combinazione di questi elementi tecnici, racchiusi nella tecnologia Low-light+ sono dunque:

- altissima sensibilità della telecamera alla luce;
- eccellente qualità dell'immagine (con un minimo di rumore, ma con estrema ricchezza di dettagli)
- migliore riproduzione possibile del colore in condizioni di luce critiche.

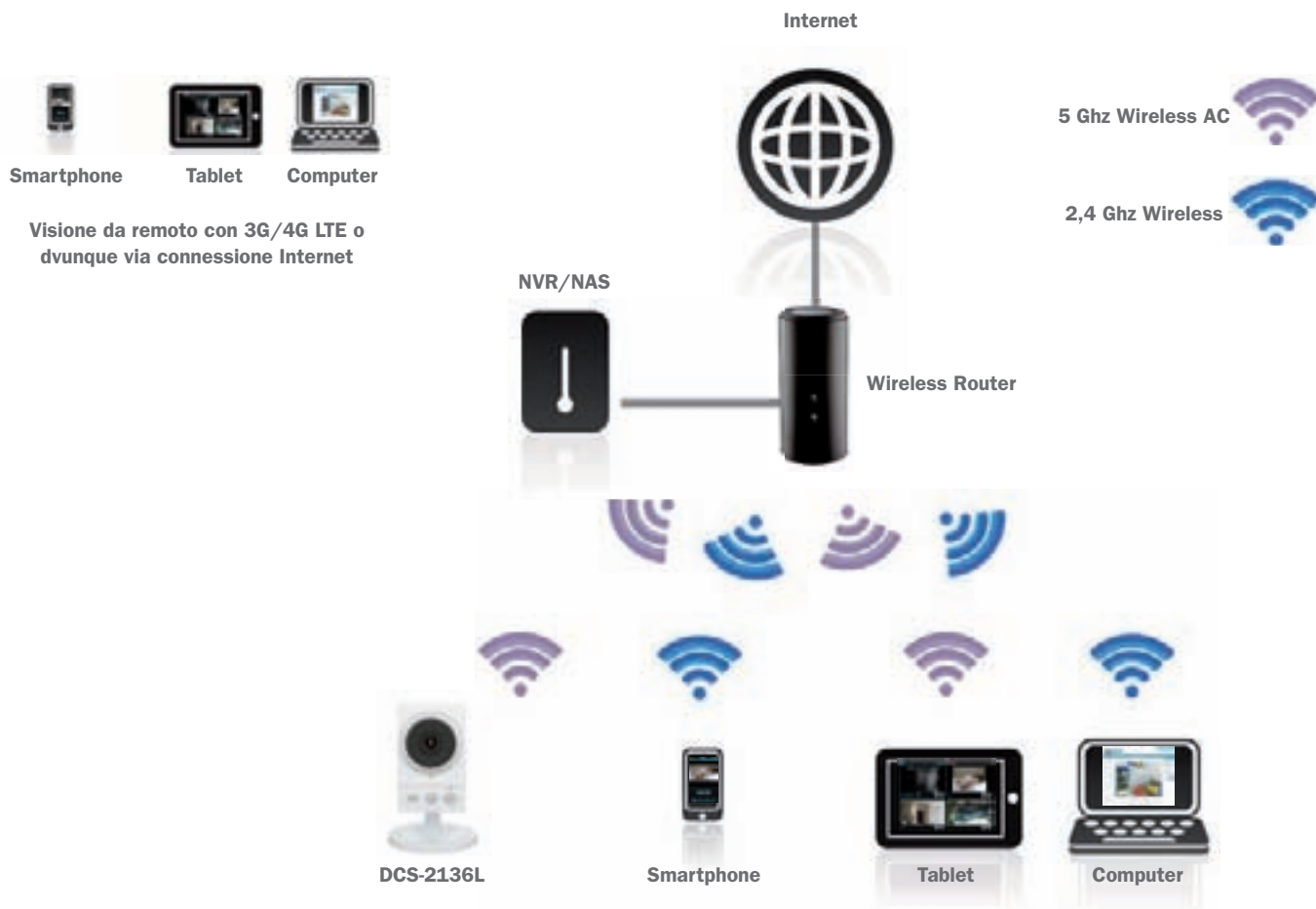
Accessibilità totale

La telecamera DCS-2136L integra inoltre la nuova tecnologia Wireless AC, che garantisce una trasmissione dati più fluida. Questa videocamera è dotata inoltre di storage onboard: grazie allo slot per schede

da MicroSD (una scheda da 16 GB è fornita nella confezione) è possibile registrare video e audio e rivedere i fotogrammi facilmente, dovunque e in qualunque momento.

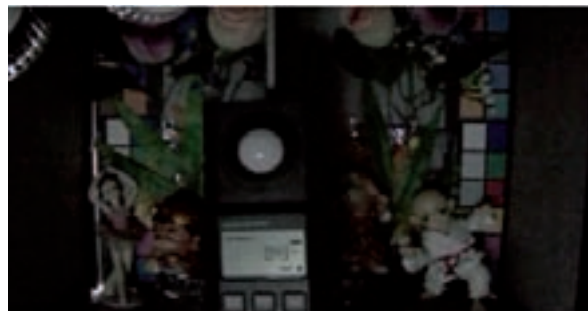
Come tutte le videocamere mydlink, il modello DCS-2136L consente di accedere al live view della videocamera da smartphone e tablet con un'app gratuita dedicata.

La tecnologia Wireless AC e il design compatto fanno sì che questa telecamera possa essere piazzata virtualmente ovunque e possa essere accessibile dovunque via Internet tramite computer, smartphone o tablet. I motion alert spediti via e-mail, oltre alle tradizionali notifiche push, fanno sì che l'utente possa essere costantemente informato da remoto e quindi possa intervenire efficacemente ogni qual volta venga rilevato un movimento.





Telecamera notturna a colori 0,5 LUX



Telecamera night e day non a colori 0,5 LUX

La somma di queste caratteristiche rende la telecamera DCS-2136L ideale per chi cerca un'installazione rapida, monitoraggio da remoto con qualsiasi device, visione e registrazione a colori anche nel buio più totale o in condizioni di luce contrastata, informazioni audio e video accessibili da remoto in caso di rilevazione di movimento.

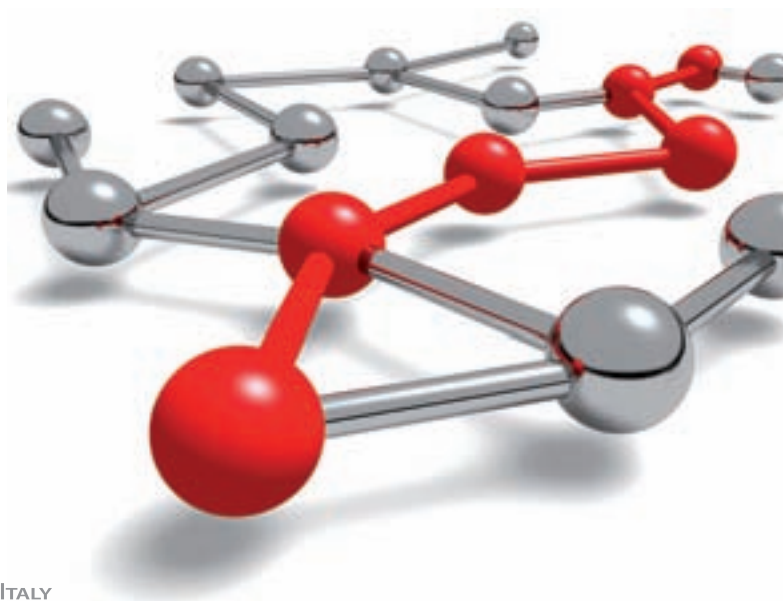
Ricapitolando

- La tecnologia LowLight+ e il Wide Dynamic Range (WDR) garantiscono immagini di qualità anche in condizioni di luce scarsa o contrastata. Il LED bianco incorporato permette agli utilizzatori di monitorare un'area 24 ore su 24 con immagini a colori ad una risoluzione di 720p HD anche nella più totale oscurità.
- La tecnologia Wireless AC di ultima generazione permette di godere dei vantaggi del wireless ad alta velocità.
- L'accesso cloud mydlink™ garantisce un setup veloce e la possibilità di monitoraggio e gestione remoti della telecamera con app gratuita, da dispositivo mobile o attraverso il sito mydlink™.
- Il sensore PIR potenziato riduce i falsi allarmi, allerta e attiva la registrazione del video quando viene rilevato un movimento.
- L'audio bidirezionale permette di ascoltare e rispondere in tempo reale da smartphone, tablet o computer tramite il microfono brevettato e le casse.

INNOVARE: CON CHI?

L'INNOVATORE

D-Link è uno dei maggiori fornitori di infrastrutture di rete di tutto il mondo, risultato degli ultimi 28 anni di progettazione, sviluppo e produzione di prodotti innovativi, sia per le imprese che per gli utenti domestici. La rapida crescita di D-Link nel settore della sicurezza aziendale e domestica trova conferma nella vasta gamma di soluzioni di sorveglianza per ambienti SMB e Enterprise: questo bagaglio di expertise nel mercato della videosorveglianza ha consentito a D-Link di acquisire negli anni un portafoglio Clienti che spazia dalla Pubblica Amministrazione alle Grandi Infrastrutture, dall'ambiente HoReCa al settore Oil & Gas.



IN BREVE

L'INNOVAZIONE

La tecnologia brevettata **LowLight+** permette di vedere a colori e con ricchezza di dettagli, anche nel buio più assoluto.

PERCHÉ INNOVA

La combinazione degli elementi tecnici racchiusi nella tecnologia Low-light+ garantisce:

- altissima sensibilità della telecamera alla luce;
- eccellente qualità dell'immagine con ricchezza di dettagli;
- migliore riproduzione del colore in condizioni di luce critiche.

L'INNOVATORE

D-Link fornisce soluzioni di connettività rispondendo a tutte le esigenze con un approccio innovativo al computer networking. Offre le soluzioni di connettività più evolute sia per l'utente consumer residenziale, sia per il provider aziendale o di servizi. Dalle soluzioni di rete al Video di rete il passo è stato breve: D-Link offre soluzioni professionali, performanti ed altamente efficaci anche in ambito switch, wireless, sorveglianza IP, archiviazione e gestione di rete.

**D-Link®**

Via Negrolì, 35
20133 Milano

Tel +39 02 9289 8000
Fax: +39 02 29001723

it-sales@dlink.com
www.dlink.com/it

secutech

ASEAN



Thailand's Leading and Largest Professional Exhibition and Conference for Security, Fire & Safety

26 – 28 November 2014

Bangkok International Trade and Exhibition Centre (BITEC)
Bangkok, Thailand

www.secutechthailand.com

For more info, please contact us:

Global Contact

Messe Frankfurt New Era Business Media Ltd.
Ms Eva Tsai
Email: stth@newera.messefrankfurt.com
Tel: +886 2 2659 9080 Ext. 668

Thailand Contact

Asian Exhibition Services
Ms Punnapa Onsarn
Email: secutech@aesexhibitions.com
Tel: +66 2207 2412



messe frankfurt

François Brouillet^(*)

Tre considerazioni sul controllo accessi che possono dare grandi frutti

Il controllo accessi è il sistema di sicurezza più implementato dai proprietari di immobili e dai facility manager. Assicurare le entrate e le uscite di un edificio, ancora prima di illuminarlo o di videosorvegliarlo, è infatti il primo passo verso la protezione di dipendenti, visitatori e beni materiali. Gli addetti alla sicurezza sanno che una porta sbloccata può essere molto pericolosa perché espone gli asset a furti, vandalismi, spionaggio e persino ad atti violenti. Se il controllo accessi IP è sempre stato un componente importante della sicurezza, le innovazioni nell'hardware dei sistemi di chiusura e le applicazioni di ultima generazione ne hanno ulteriormente migliorato le prestazioni. Architettura aperta, unificazione e una strategia di crescita economicamente sostenibile: queste sono le tre parole chiave per elevare la sicurezza nelle chiusure senza gravare sul budget.

Tre passi per ottimizzare l'output del sistema di controllo accessi. Vediamoli assieme.

^(*) Genetec Product Manager, Controllo Accessi www.genetec.com

PUNTO 1: INTEROPERABILITÀ E TIME SAVING

Aggiornare un sistema di controllo accessi IP non vuol dire ottenere automaticamente hardware e software interoperabili né significa assicurarsi nuove funzioni a livello aziendale che permettano di risparmiare del tempo. Perché se senza dubbio la connettività IP aiuta a migliorare un'infrastruttura di rete aziendale esistente, è però altrettanto importante scegliere un sistema che possa facilmente integrare dispositivi e software prodotti da terzi, per evitare le inutili restrizioni proprietarie derivanti dai modelli ad architettura chiusa. Inoltre il sistema prescelto deve possedere funzioni (ad es. strumenti di importazione) che consentano di aggiungere ad un nuovo sistema IP, ed in tempi più ridotti (ad es. con risparmio di ore o giorni), i database "credenziali" e "possessori scheda". Inoltre le funzioni di monitoraggio dello "stato" possono snellire la manutenzione regolare del sistema e informare su eventuali guasti ai dispositivi e su altre vulnerabilità di sistema.

PUNTO 2: INTEGRAZIONE VS. UNIFICAZIONE

La videosorveglianza e il controllo accessi viaggiano di pari passo nelle operazioni di sicurezza, per cui integrarle offre un grande vantaggio, giusto? Non è necessariamente così. L'integrazione diretta limita le funzionalità cross-system a poche funzionalità basilari, ad es. la ricezione degli allarmi emessi dal controllo accessi nel sistema video o semplicemente l'associazione degli eventi di controllo accessi e il video. L'integrazione potrebbe causare inoltre incompatibilità in fase di aggiornamento della versione, nel caso in cui i miglioramenti non siano supportati da altri sistemi. Un sistema unificato, invece, è nato per gestire la videosorveglianza e il controllo ac-

cessi in un'unica piattaforma di un unico vendor, per cui anche gli aggiornamenti delle release successive sono fluidi e non generano errori. Inoltre l'unificazione consente agli operatori di snellire i flussi di lavoro entro un'unica piattaforma che sincronizza le funzionalità complete per il video e il controllo accessi. Questo contribuisce a ridurre la formazione dello staff, ad aumentare l'efficienza delle operazioni quotidiane e a facilitare le indagini.

PUNTO 3: SALVAGUARDIA DEGLI INVESTIMENTI PREGRESSI

A volte l'aggiornamento di un nuovo sistema di controllo accessi IP ad architettura aperta può essere costoso, specialmente se si deve adottare l'approccio di radicale sostituzione "rip-and-replace". Fortunatamente sono disponibili sul mercato delle opzioni (ad es. i controller intelligenti) che consentono di salvaguardare gli investimenti hardware fatti in passato per porte collegate in serie. Con un controller collocato tra i dispositivi di controllo accessi e il software per la gestione dei controlli accessi IP, è possibile incorporare il nuovo hardware compatibile con l'IP (ad es. Power-over-Ethernet o dispositivi di bloccaggio wireless) al fine di ottenere un migliore controllo e una maggiore sicurezza per le porte situate in aree critiche o difficili da raggiungere. Questo controller può inoltre agevolare l'implementazione del piano di aggiornamento a fasi: una parte del budget può quindi essere assegnata anno per anno alla sostituzione della tecnologia obsoleta.

I VANTAGGI DELL'INNOVAZIONE

La tecnologia ha fatto passi da gigante nell'ultimo decennio: il momento è quindi propizio per pianificare un aggiornamento di sicurezza nei sistemi di controllo accessi. Per trarre il massimo beneficio dai sistemi preesistenti, tenendo sempre un occhio sul budget, ci si può affidare a piattaforme ad architettura aperta che consentono di predisporre una strategia unificata e uno sviluppo su step progressivi. In questo modo sarà possibile nell'immediato snellire il controllo accessi, sapendo con certezza che gli aggiornamenti di oggi daranno i loro frutti per molti anni a venire.



Giovanni Novelli(*)

L'HD-SDI per upgradare l'Italia analogica

In principio era lo scetticismo: quando la tecnologia HD-SDI è stata lanciata, i più scommettevano sul suo rapido fallimento. Dopo più di tre anni, però, quasi tutti gli operatori hanno ormai inserito a catalogo qualche soluzione HD-CCTV e oggi possiamo senza dubbio affermare che questa tecnologia non sia destinata ad una prematura scomparsa. Anzi: in Italia gli operatori mostrano sempre maggiore fiducia verso l'HD-SDI, tanto che chi ci ha scommesso sin dall'inizio giura di non riuscire ad evadere gli ordini, tante sono le commesse che entrano in azienda. Sarà vero?

(*) Sales and Marketing Director
Ascani Elettrocomm
www.ascani.com www.assy-gvt.com

Tralasciando gli aspetti emozionali o specifici aziendali, vorrei partire considerando i fatti. La tecnologia HD-SDI permette di trasmettere in digitale i segnali HDTV sui tradizionali supporti TVCC senza compressione e con un tempo di latenza (dai 40 ai 50 millisecondi) non percepibile a occhio nudo. Se le infrastrutture preesistenti e il cavo coassiale installato hanno i requisiti giusti, la migrazione dall'analogico tradizionale diventa pressoché immediata, con una notevole semplicità di installazione, costi inferiori e un training semplificato dal fatto di poter preservare l'interfaccia utente (DVR). *Last but not least*, la qualità delle immagini è innegabilmente elevata: grande nitidezza, nessuna distorsione, nessun fotogramma perduto, un basso rapporto segnale/rumore e un'elevata gamma dinamica permettono all'HD-SDI di offrire prestazioni anche superiori rispetto alle telecamere IP.

FONDAMENTALI PASSI AVANTI

Certo, l'HD-SDI soffre i limiti di qualsiasi tecnologia giovane (quanto tempo ci ha messo il video IP a stabilizzarsi?), ma gli ultimi anni sono stati fondamentali. Grazie ai passi avanti compiuti sul fronte della tecnologia chip e all'introduzione delle connessioni in fibra ottica, si è infatti superato il problema della distanza di trasmissione a corto raggio. Se un tempo superare i 100 metri era un problema, oggi è possibile triplicare quella distanza e moltiplicare le potenziali applicazioni grazie al progressivo svincolamento dell'HD-CCTV dalle "catene" del coassiale. Un'altra originaria carenza – la mancanza di una piattaforma unificata per il video management – è stata an-

ch'essa superata grazie alla possibilità di gestire i video attraverso un server SDI che converte i segnali, facendo sì che i dati possano essere elaborati da un qualsiasi sistema NVR o VMS. Inoltre non è più vero che i DVR HD-SDI supportino pochi canali: basti ricordare che matrici da 64 canali sono già in uso nel monitoraggio del traffico stradale e nel settore bancario/finanziario. Infine l'HD-SDI non richiede una capacità di archiviazione eccessiva, dunque troppo costosa: i produttori di chip hanno infatti sviluppato sistemi SoC che aiutano i DVR a comprimere i video e ad archivarli con un'efficienza sostanzialmente analoga a quella dei sistemi over IP. Ma soprattutto: gli end user cominciano a conoscere e a chiedere questa tecnologia, di pari passo con la loro crescita di interesse verso l'HD intesa come qualità di immagine visionabile. E prima ancora è il canale a chiedere questa tecnologia, che permette di realizzare impianti ad altissima risoluzione utilizzando semplicemente il tradizionale cavo coassiale, senza dover contare su specifiche competenze in ambito networking. In sostanza: oltre al suo importante profilo retrofit dovuto al riutilizzo dell'infrastruttura, l'HD-SDI è una tecnologia interessante di per sé, per la sua semplicità di installazione e perché permette una migrazione immediata dall'analogico.

Per le sue caratteristiche, la tecnologia HD-SDI è ideale per l'aggiornamento e l'upgrade dei tantissimi impianti di videosorveglianza già realizzati in Italia e che non chiedono altro che essere portati ad alta definizione, il tutto mantenendo il cavo coassiale esistente e sostituendo solo il videoregistratore e le telecamere analogiche con i dispositivi HD-SDI.



Foto: Courtesy Ascani



Foto: Courtesy Ascani

Il festival ICT 2014 ti aspetta. Save The Date, The Big Date.

@Mediolanum Forum - Assago (MI)



Networking, Sicurezza Informatica,
Cybercrime, Cloud Computing, soluzioni
Datacenter, Unified Communication &
Collaboration, Internet, Web, Innovazione,
Hacking, Programmazione, Sviluppo,
Startup e decine di altri temi ti aspettano!



#festivalICT2014

info@festivalict.com

www.festivalict.com



PDF



E-MAGAZINE



WEBSITE

Perché IP Security Magazine

IP Security Magazine è una rivista online a diffusione altamente profilata (raggiunge gratuitamente un pubblico di oltre 12.000 nominativi) che copre le vaste tematiche dell'IP Security, quindi anche dell'ICT, sia con riferimento al mercato italiano che al mercato internazionale.

Con un linguaggio semplice e comprensibile, **IP Security Magazine** illustra le potenzialità dei prodotti e dei servizi a contenuto IP, con l'obiettivo di promuoverne la conoscenza, l'accettazione e quindi la diffusione.

L'invio, è destinato a figure professionali, utenti finali e decision maker del settore sicurezza, networking e IT. Si rivolge a professionisti ed esperti di security e safety di estrazione sia pubblica che privata, a facility manager, security manager, IT manager, CIO, CTO, imprese ICT e responsabili delle risorse umane.

Proponendosi come piattaforma privilegiata di discussione sulle tecnologie che viaggiano su IP e sui loro benefici, **IP Security Magazine** è un utile strumento per promuovere tecnologie e servizi e per traghettare il comparto sicurezza verso le opportunità della tecnologia IP e indirizzare correttamente le realtà che si occupano di networking e IT.



La Redazione

Sistemi di gestione di chiavi e beni aziendali: le best practise



Spesso ci concentriamo su altre tecnologie “evolute”, dimenticandoci dei sistemi di gestione chiavi e beni aziendali. Eppure conoscere l'identità dei soggetti autorizzati al possesso delle chiavi, quali sono le chiavi in loro possesso o a cui possono accedere e quando sono state usate, sono informazioni fondamentali per proteggere un ambiente. Inoltre gli sviluppi tecnologici e i protocolli aperti hanno reso possibile l'integrazione del controllo chiavi con il controllo degli accessi e altri sistemi di sicurezza quali parte integrante della rete dei sistemi di sicurezza di una struttura. Ora si può negare l'uscita a un utente che ha preso una certa chiave fino a che la chiave non viene restituita - e i responsabili preposti possono essere avvisati via email nel caso in cui una chiave non venga restituita in tempo.

sistemi antimanomissione sono progettati in maniera tale che soltanto gli utenti autorizzati - con l'utilizzo di codici PIN preprogrammati, tessere magnetiche, dati biometrici - possono avere accesso alle chiavi, mentre tutti gli accessi vengono registrati grazie alla tecnologia avanzata dei sistemi di controllo centrale. I sistemi base generalmente sono costituiti da un armadio computerizzato per la custodia delle chiavi, un meccanismo di custodia delle chiavi e un sistema di tracciamento. Poi è possibile aggiungere una varietà di opzioni per personalizzare la soluzione. Per le installazioni in rete è possibile avere in dotazione anche un software di gestione incluso nel sistema. È possibile impostare i livelli di autorizzazione per ciascun utente e i dati possono essere monitorati da qualunque computer collegato alla rete. Inoltre, il software può eseguire report sulle attività, ordinare i dati in base ai diversi criteri e visualizzare e stampare i report.

IMPLEMENTAZIONE

Implementare un sistema di controllo e gestione chiavi richiede pochi semplici passi: eseguire un inventario della struttura per identificare tutti i punti di accesso e tutte le serrature presenti, accertare le esigenze operative degli impiegati e di tutti gli altri soggetti che potrebbero aver bisogno di accedere alla struttura (ad esempio, personale per le operazioni di manutenzione o addetti alle pulizie), istituire un regolamento con procedure semplici da seguire per un efficace controllo e gestione delle chiavi. Sapere se e quando aggiungere un componente o cambiare un modulo permette poi di proteggere l'investimento, evitando di far smantellare un intero sistema di controllo e gestione di chiavi e beni aziendali solo perché il sistema in uso non può ospitare armadi per mettere in sicurezza cellulari o altri oggetti di valore, oppure perché non permette l'integrazione di un nuovo sistema di controllo degli accessi appena installato. Se è necessario pianificare un nuovo sistema di controllo di chiavi in rete, la revisione della topologia di rete è in grado di rilevare tutte le variazioni della configurazione e delle prestazioni che potrebbero essere necessarie.

CONFIGURAZIONE

La configurazione di un sistema di controllo chiavi è altrettanto semplice. La scelta dei componenti modulari può comprendere moduli di custodia delle chiavi, arma-



Abbiamo visto sistemi di gestione chiavi altamente evoluti, ingegnerizzati ed integrati nei sistemi di sicurezza. Ma in un mondo dove tutti siamo ormai tanto mobili quanto reperibili, cosa offre questo segmento industriale alla rivoluzione mobile?

Risponde Fernando Pires,

Presidente commerciale e marketing Morse Watchmans

Ovviamente i sistemi di gestione chiavi non possono chiudere gli occhi davanti ad una "rivoluzione mobile" sempre più massiccia. Le capacità di comunicazione avanzate consentono ora il monitoraggio e la gestione da remoto dei sistemi di controllo chiavi da tablet, smartphone e computer in generale. Il personale autorizzato può controllare lo stato delle chiavi dal proprio dispositivo mobile, può togliere un allarme e persino disabilitare l'accesso di un utente da remoto. Queste funzioni, insieme a molte altre, danno all'utente che accede da dispositivi mobili un ulteriore livello di convenienza e di controllo nella gestione del controllo delle chiavi.

www.morsewatchmans.com

di, moduli per tessere magnetiche o semplicemente moduli vuoti (da organizzare in un secondo momento). La combinazione dei moduli è scelta dall'utente garantendo la possibilità di personalizzare e cambiare il sistema per soddisfare le esigenze di crescita o altre esigenze specifiche. I sistemi di controllo di chiavi e beni aziendali possono inoltre essere configurati con funzionalità di sicurezza aggiuntive per contribuire a migliorare l'integrità del sistema. Ad esempio, laddove la protezione degli stessi armadi per i beni aziendali sia cruciale, l'installazione di un dispositivo di accesso remoto garantisce un livello di protezione aggiuntivo, permettendo di collocare il sistema armadio in una camera di sicurezza. Un secondo sistema di inserimento e verifica del PIN utente viene richiesto al fine di consentire l'accesso al contenuto degli armadi da parte degli impiegati autorizzati. L'accesso agli armadi delle chiavi e dei beni aziendali può inoltre essere personalizzato con opzioni che comprendono un tastierino integrato, dispositivi biometrici come un lettore di impronte digitali e un lettore di tessere magnetiche o tessere di prossimità. I sistemi per l'accesso con i lettori di tessere integrati utilizzano spesso le tessere per il controllo degli accessi che sono già in uso nella struttura, rendendo l'implementazione del sistema più facile e conveniente. Le variazioni alle autorizzazioni

per l'accesso dei vari soggetti possono essere eseguite immediatamente dall'amministratore del sistema. Le interfacce utente opzionali possono essere integrate direttamente sull'armadio per un'accessibilità semplificata oppure possono essere separate. In ciascuna delle configurazioni, gli utenti possono accedere soltanto agli oggetti custoditi per i quali hanno l'autorizzazione al prelievo o alla restituzione.

INTEGRAZIONE

Una soluzione di controllo e gestione di chiavi e di beni aziendali generalmente può essere integrata nei sistemi di sicurezza fisicamente esistenti senza costi di aggiornamento o ristrutturazione. Ad esempio, i sistemi di controllo di beni aziendali con inserimento/disinserimento allarme e relè possono essere integrati ai sistemi esistenti di videosorveglianza per misure di sicurezza

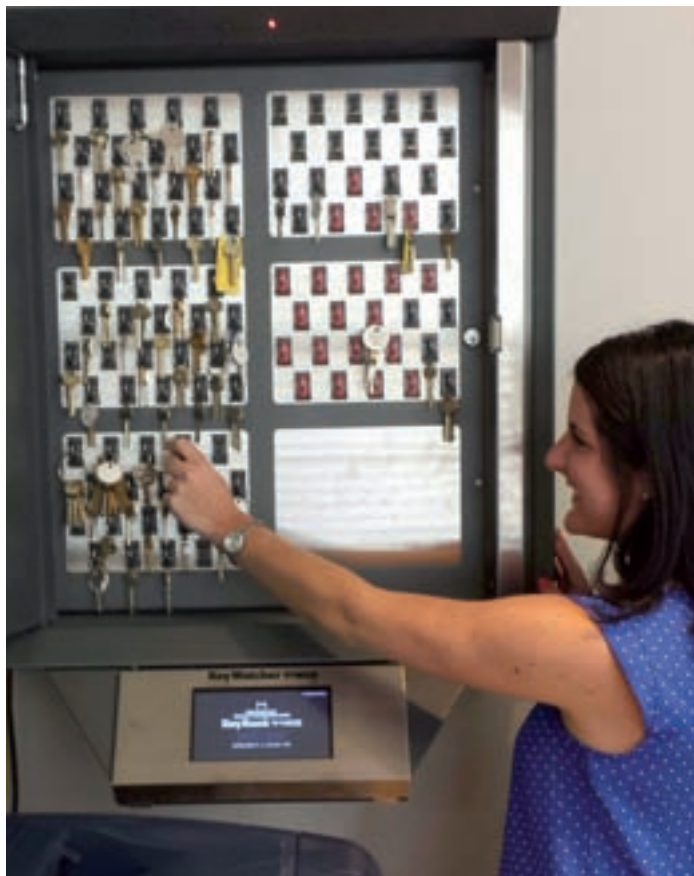


Foto: Courtesy Morse Watchmans

aggiuntive. La predisposizione per rete Ethernet e USB contribuisce a garantire l'integrazione e la compatibilità del sistema. I sistemi di gestione di chiavi possono essere integrati anche con i sistemi di identificazione con tessere magnetiche esistenti presso una struttura. La compatibilità con altri sistemi di sicurezza e l'accesso alla rete offrono una risorsa aggiuntiva, mentre la fruibilità e l'integrazione con i database esistenti permettono di risparmiare tempo e denaro. Le porte di comunicazione TCP/IP consentono facilità di utilizzo per il collegamento diretto a stampanti o altri dispositivi oppure per il collegamento alla rete con protocollo Ethernet.

SOFTWARE DI GESTIONE

Uno dei fattori che consentono la gestione efficace dell'implementazione del controllo di chiavi è la capacità di gestire tutte le funzioni di programmazione, di gestione da remoto e di reportistica del sistema con una soluzione software. Concepito in modo simile ai sistemi di controllo accessi, il pacchetto software per PC di gestione di chiavi contribuisce a rendere le operazioni e le attività giornaliere più facili e più fluide. È possibile aggiungere gli utenti da un elenco generale e tutte le impostazioni specifiche (aggiunte o modificate) vengono sincronizzate in automatico con il sistema. È possibile assegnare profili per un controllo migliorato degli utenti e i livelli di accesso come amministratore hanno diverse opzioni personalizzabili per le esigenze specifiche come solo report o solo allarmi. I pianificatori integrati possono essere programmati per scaricare in automatico tutti i dati su un PC di sicurezza se richiesto dall'utente. Grazie a questa capacità, i responsabili sono in grado di ordinare e analizzare le informazioni in maniera migliore per mantenere il controllo totale degli accessi e delle problematiche di sicurezza. Report periodici via email con il dettaglio di quali chiavi sono fuori e quali sono dentro, di chi le ha o le ha avute, garantisce che i responsabili della sicurezza siano sempre informati e aggiornati. In caso di incidente, i responsabili possono interrogare il sistema per ottenere specifiche informazioni dettagliate. Il sistema di reportistica del sistema di controllo chiavi, insieme ai dati di verifica provenienti da un sistema di controllo degli accessi, fornisce un'efficace tracciabilità delle prove.



Fallo subito!



La Redazione

Il perimetrale si semplifica e approccia il residenziale

Secondo la più recente indagine di IHS, il mercato dei sistemi di sicurezza perimetrale supererà il valore di 900 milioni di dollari nel 2013, con una curva di crescita molto interessante. Questi valori previsionali, elaborati sul livello globale, individuano tra gli elementi della crescita la crescente paura di attacchi terroristici, il ruolo determinante delle commesse governative e la generale congiuntura economica, che apre nuovi mercati al perimetrale – alcuni finora inesplorati.

I mercato e le tecnologie perimetrali si sono del resto evoluti di pari passo con l'evoluzione della domanda e delle esigenze dei committenti. Una sempre maggiore capacità di integrazione, l'uso massivo del wireless, la presenza di dispositivi alimentati ad energia solare, la semplicità di installazione e soprattutto la connettività da remoto hanno permesso all'industria del perimetrale di continuare a crescere, nonostante la congiuntura complessivamente sfavorevole. E mentre i grossi utenti finali chiudono i cordoni della borsa, dovendo fare i conti con spending review sempre più austere, altre applicazioni sono in crescita, aprendo nuovi e interessanti target all'industria delle soluzioni perimetrali. Ci riferiamo in particolar modo al residenziale, che – soprattutto sui livelli più alti – avverte in misura sempre maggiore la necessità di arrestare l'intruso prima che riesca ad accedere all'area da proteggere.

PRIMA CHE SIA TARDI

Complice anche la crisi economica, in questi ultimi anni si è del resto registrata un'impennata di improvvisazione nel mondo criminale, cui è seguita una maggiore efferatezza e recrudescenza delle intrusioni, con effetti anche molto gravi su chi risiede, lavora o transita nell'area da proteggere.

La somma di questi elementi ha accresciuto l'interesse di più strati sociali verso tecnologie e sistemi che non si limitano a garantire la security degli ambienti e dei beni in essi contenuti, ma che si occupano anche di proteggere la safety delle persone, bloccando l'intruso prima che sia troppo tardi. Se n'è accorto il residenziale, cui sono state conseguentemente offerte soluzioni cost-effective, e s'è n'è accorto anche il commerciale/piccolo industriale, magari "scottato" dai limiti – non imputabili alla tecnologia in sé – dei sistemi di videosorveglianza tout-court. Pensiamo solo ad una seria restrizione del campo visivo dettata da fattori ambientali (alberi, fogliame, guano di piccione) o ad un intenzionale, e quanto mai frequente, accecamento delle videocamere. Pensiamo anche al numero di telecamere da collegare e al personale che occorre impiegare nella sala di controllo: il costo complessivo di proprietà non è certamente indifferente. Soprattutto se, di fronte ad un'intrusione, il sistema non è in grado di allertare per tempo il padrone di casa.

Il sistema perimetrale invece si allerta prima di tutti gli altri sistemi, potendo trasmettere con rapidità il messaggio di



Da protagonisti della scena industriale italiana focalizzata sul perimetrale, ritenete che queste tecnologie, una volta molto specialistiche, stiano ormai approdando a mercati più generalisti, come il residenziale?

Risponde Maurizio Fantoni,

Amministratore Unico di Mitech

Concordo sul fatto che l'industria dei sistemi di sicurezza perimetrale, da produzione di nicchia originariamente destinata a soli target ad alto rischio e con fasce di prezzo elevate, stia oggi andando nella direzione della semplificazione e dell'apertura a sempre nuovi canali di utenza. Lo dimostra il fatto che le nostre barriere perimetrali antintrusione non sono solo destinate alla difesa di aree sensibili, ma anche all'industria e all'edilizia civile, sempre più interessata a queste tecnologie. La ricerca di tecnologie affidabili, ma al contempo caratterizzate da un semplice utilizzo e da un'installazione rapida e senza sorprese, è da tempo al centro del nostro dipartimento di R&D. Una scelta tesa a produrre sicurezza, intesa non solo come assenza di pericolo ma anche come miglioramento della qualità della vita. La rete distributiva consolidata su tutto il territorio nazionale e l'espansione in numerosi paesi esteri testimoniano la bontà di questa nostra scelta.

www.mitech-security.com

pericolo e l'individuazione precisa dell'area che si sta cercando di violare.

Non dev'essere un caso se le soluzioni di sicurezza perimetrale, secondo l'analista MarketsandMarkets, nel quinquennio 2012-2017 starebbero crescendo ad una media del 7% l'anno. E con un Made in Italy che anche in questo campo non è secondo a nessuno.

COLONNE

Recinzioni, barriere, sensori: i sistemi di sicurezza perimetrale possono assumere tante forme, possono montare tante tecnologie diverse e possono essere integrate o meno in altri sistemi di sicurezza, in base alle esigenze e alle specifiche richieste della committenza. In questo Tech Corner approfondiremo le colonne, soluzioni molto apprezzate dal target alto residenziale e non solo per la loro versatilità di impiego, per la loro diversificazione tecnologica, per la loro affidabilità e per un impatto estetico davvero minimale (alcune colonne si mimetizzano in un palo per l'illuminazione, abbinando ottimamente estetica e funzionalità).

Le colonne perimetrali possono essere a doppia tecnologia IR-MW, a raggi incrociati attivi o a microonda.

Nelle colonne a doppia tecnologia il trasmettitore emette una sequenza codificata di raggi infrarossi ed onde elettromagnetiche ad alta frequenza indirizzate verso il rispettivo ricevitore. Queste colonne rappresentano i modelli più evoluti e garantiscono massima affidabilità ed efficacia. Le colonne perimetrali a raggi incrociati attivi e doppia lente sono composte da un'unità trasmettente e da una ricevente.

Il trasmettitore emette una sequenza codificata di raggi infrarossi che vengono rilevati da tutti i ricevitori. Queste

colonne non necessitano di alcun sincronismo filare poiché ogni raggio è riconosciuto tramite codici ottici differenziati (sincronismo ottico).

Esistono infatti le colonne perimetrali a microonda, composte anche loro da un'unità trasmettente ed una ricevente. Il trasmettitore emette onde elettromagnetiche ad alta frequenza indirizzate verso il rispettivo ricevitore. Tutte e tre le tipologie di colonne sono indicate anche per ambienti ostili (basse temperature, nebbia, umidità, raffiche di vento), essendo dotate di un dispositivo di termostatazione automatica, di sistema di disqualifica e di solide e robuste strutture di protezione.

In base alle necessità del cliente, il professionista della sicurezza indirizzerà l'utente verso la soluzione più adeguata alle sue esigenze e alle sue tasche.

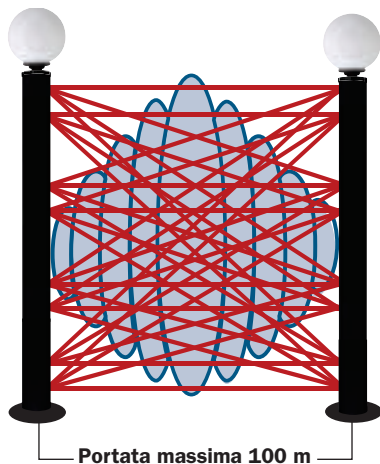
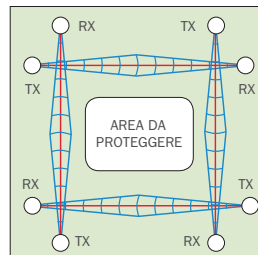
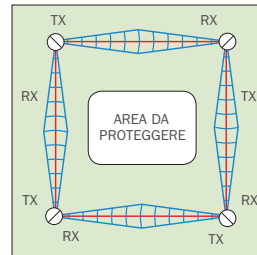


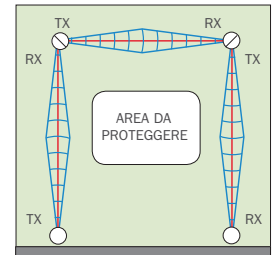
Foto: Courtesy Mitech.
Colonna top di gamma,
IR+MW, nella versione mimetizzata
in un palo dell'illuminazione



Soluzione con colonne
terminali



Soluzione con colonne
bidirezionali



Soluzione con colonne
terminali e bidirezionali



Foto: Courtesy Mitech

Il modo più facile per scegliere nel mondo della security

La rivista leader nel settore sicurezza vi offre:

- Informazioni approfondite e imparziali sul mercato
- Gli ultimi aggiornamenti sulle tecnologie
- Consigli per la creazione di un progetto e la ricerca delle soluzioni



La Redazione

Cube cameras: cronaca di un successo non annunciato

Vinto il pregiudizio che le relegava al solo ambiente residenziale, le cube cameras (così chiamate per la tipica forma a cubo) si stanno ora imponendo anche sulle piccole imprese. Dimensioni compatte, semplicità di installazione, prezzo accessibile e numerose funzionalità le rendono un buon compromesso fra l'entry level e le soluzioni professionali, facendone un prodotto particolarmente interessante per i service provider. Le telecamere cube stanno insomma cambiando le regole del gioco, modificando i tradizionali canali distributivi e vantano un buon potenziale di crescita. Per la prima volta sulle pagine di a&s Italy, ecco un Product Exploration sulle Cube Cameras alla maniera della nostra "ammiraglia" a&s International: una vera esplorazione lungo i pro e i contro di questo singolare prodotto.

I settore residenziale e quello delle piccole e medie imprese sono ormai diventati più consapevoli dei vantaggi ottenibili installando dispositivi di sicurezza idonei a garantire maggior tranquillità ed efficienza operativa. Una tendenza alla quale si collega la crescente popolarità dei sistemi di automazione e monitoraggio, che a sua volta sta spingendo le vendite di telecamere cube oltre ogni più rosea previsione. Il contesto è, complessivamente, molto favorevole: la società di ricerca IHS prevede che nel biennio 2014-16 il mercato globale delle camere network “consumer” e DIY (*Do It Yourself*) passerà dalle 846.200 unità attuali a 1,3 milioni – un balzo del 54%. E secondo un altro report, firmato sempre da IHS, il 20% degli americani con casa di proprietà si avvale già di servizi professionali di monitoraggio, secondo un trend crescente legato alla disponibilità di tecnologie sempre più convenienti e semplici da utilizzare. Nella sicurezza residenziale il Nord America guida questa tendenza, seguito dall'Europa e dall'Asia, che ultimamente sta accelerando grazie al moltiplicarsi delle applicazioni in numerosi settori verticali (dalle scuole all'assistenza agli anziani).

UN SUCCESSO NON ANNUNCIATO

Comprendere il crescente successo delle telecamere cube non è difficile se si considera che queste apparecchiature IP network, che si collocano su un livello intermedio fra i prodotti fai-da-te e le soluzioni professionali, offrono ai clienti non pochi vantaggi: semplicità di installazione e utilizzo, monitoraggio remoto in tempo reale, prezzi accessibili. A questi fattori bisogna aggiungere il sempre maggior favore incontrato dalle soluzioni IP, ormai alla portata di un pubblico molto vasto. Dopo aver toccato con mano i vantaggi ottenuti, gli utenti sono naturalmente incentivati a investire di più nella sicurezza: e in questo senso, le telecamere cube potrebbero permettere di conquistare una fascia di clientela altrimenti difficile da raggiungere. Tra gli altri fattori che, nell'immediato futuro, contribuiranno all'ulteriore sviluppo di questo mercato si possono citare la maturità raggiunta dalle infrastrutture network, la crescente domanda di sistemi di piccole dimensioni e la sempre maggiore diffusione dello standard 4G LTE, che garantisce una velocità di trasmissione dei dati più elevata (fino a 100 MB/s) e minori tempi di latenza.

UN BUON COMPROMESSO

Negli ultimi anni, la principale esigenza espressa da piccoli imprenditori e proprietari di case è quella di poter monitorare in modo efficace le loro proprietà senza dover installare un sistema complesso e costoso. Le telecamere fai-da-te non hanno rappresentato una risposta soddisfacente a questa domanda per il semplice motivo che non possiedono i requisiti necessari; quanto alle soluzioni professionali, spesso sono “eccessive” rispetto ai reali bisogni di questa fascia di utilizzatori. Compatte, ben accessoriate e funzionali, le telecamere cube hanno colmato questa lacuna, proponendosi da subito come un'ottima alternativa, ideale per contesti di medie e piccole dimensioni. Questi apparecchi sono usualmente progettati per la sorveglianza *indoor* di ambienti come appartamenti, uffici e negozi al dettaglio, utilizzano da quattro a sei canali e presentano alcune caratteristiche fondamentali: design compatto, connessione wireless, settaggio Wi-Fi protetto per una connessione wireless IP facile e sicura, applicazioni per la sorveglianza da mobile, modalità di installazione e configurazione più semplici e meno costose. Di particolare importanza è la flessibilità installativa: il fatto che queste telecamere siano poco ingombranti e possano essere spostate con relativa facilità e a costi contenuti le rende particolarmente idonee ad ambienti (come un locale in affitto) nei quali bisogna rispettare vincoli e restrizioni di vario genere.



TRE PUNTI DEBOLI

Rispetto ai prodotti *entry level* le telecamere cube propongono prestazioni, caratteristiche e funzionalità (come PoE ed *edge storage*) reperibili soltanto in prodotti di gamma più alta e, dunque, più costosi. Se queste differenze vanno ribadite per evitare confronti impropri, allo stesso tempo è opportuno ricordare che ci sono svantaggi secondari che non devono essere trascurati. Innanzitutto, l'affidabilità di un eventuale utilizzo in ambienti esterni (alcuni produttori offrono anche modelli *outdoor*) non è comparabile a quella garantita da prodotti professionali come le camere bullet. In secondo luogo, le lenti fisse e il campo visivo abbastanza ristretto ne sconsigliano l'impiego in ambienti molto grandi. Infine, le funzionalità relative alla gestione della luce non sono di norma molto avanzate: in presenza di illuminazione scarsa o di altre condizioni ambientali sfavorevoli, le prestazioni potrebbero non essere del tutto soddisfacenti. Se si tengono nel dovuto conto questi aspetti, un utilizzo delle telecamere cube conforme alle loro caratteristiche non può che risultare vantaggioso: tanto più se si considera l'opportunità di coniugare la minima intrusività e la semplicità gestionale alla qualità di immagini in alta risoluzione.

DISTRIBUZIONE: CAMBIAMENTI IN CORSO

Le telecamere cube, oltre ad avere colmato un'importante lacuna del mercato, stanno anche progressivamente cambiando i tradizionali canali distributivi. In primo luogo, hanno acquisito più peso i distributori *IT-based*, che con le loro specifiche competenze sono in grado di supportare molto meglio i clienti nella messa a punto della rete IP necessaria al funzionamento di questi apparecchi. Ma ancor più importanza stanno acquistando i service provider, per i quali fornire prodotti del genere non rappresenta certamente un problema: questi operatori sono ormai in grado di combinare sicurezza, automazione e gestione energetica della casa in un unico servizio integrato, e aggiungere a quanto già offerto delle videocamere compatte costituisce per loro un *plus* significativo. È tuttavia inevitabile che la scelta del service provider cada su quegli apparecchi che presentano determinate caratteristiche: un'efficiente tecnologia di compressione delle immagini che assicuri un'alta qualità video anche su dispositivi mobili; un'eccellente integrazione con le diverse piattaforme utilizzate; la massima semplicità di installazione e configurazione a fronte di costi ragionevoli. C'è poi un altro aspetto





da considerare, ovvero l'approccio adottato dai service provider – in termini di strategia di business – rispetto a quello che, tradizionalmente, contraddistingue i produttori e i distributori. Se l'attenzione di questi ultimi è, per evidenti ragioni, focalizzata sulla vendita dell'hardware, i primi – che invece di vendere prodotti addebitano ai clienti una quota mensile – vedono nelle attrezzature per la videosorveglianza una sorta di “servizio extra”, e certo non il proprio *core business*. L'approccio complessivo è dunque molto diverso, e si caratterizza per una maggiore enfasi su quella semplicità d'uso così spesso

richiesta dal cliente del service provider. E poi c'è il prezzo. Il fatto che le telecamere cube siano per molti versi assimilate a vere e proprie commodity, ovvero a beni fungibili, rende i clienti (e i distributori) molto sensibili al prezzo – altro elemento che i produttori non devono per nulla sottovalutare.

UN FUTURO DI APP E NUVOLE

Se si considerano gli acquirenti di telecamere cube, è facile prevedere che nell'immediato futuro i due servizi più richiesti – soprattutto ai service provider – saranno le app per smartphone e le soluzioni cloud. Per quanto riguarda le prime, la grandissima diffusione di cellulari e altri dispositivi mobili come i tablet renderà scontata la richiesta di gestire la sicurezza in remoto e visionare in tempo reale i filmati attraverso questi apparecchi. Anche i servizi cloud presentano interessanti potenzialità, con il vantaggio aggiuntivo di offrire ai produttori una modalità completamente nuova di approcciarsi agli utilizzatori finali. Alcune difficoltà devono però essere ancora superate, e i produttori dovranno al più presto mettere a punto strategie di mercato adeguate per offrire congiuntamente prodotti e servizi o, in alternativa, per fornire solo prodotti lavorando a stretto contatto con i service provider. Per le cube cameras il futuro è appena iniziato.



Analisi video e security per retail e non solo

Proteggere beni e persone, monitorare e analizzare aree sensibili, prevenire crimini o incidenti sono esigenze che riguardano molte realtà come scuole, negozi, aeroporti, chiese, stadi, ospedali, banche e centri commerciali. La possibilità di adottare una soluzione che garantisca la sicurezza e al contempo fornisca l'analisi dei flussi di persone e degli approcci comportamentali di fruizione di questi ambienti, è fondamentale per i responsabili di queste attività. Canon ha messo a punto una soluzione di Video-Analisi e Business-Intelligence chiamata **Canon Business Imaging Intelligence**.

ANALISI DEI FLUSSI

Questo sistema è stato specificatamente studiato per il settore retail, ma è ideale anche per tutti gli ambienti in cui si renda necessario monitorare l'affluenza di pubblico. **Canon Business Imaging Intelligence** abbina le caratteristiche di una videocamera di sicurezza a quelle di uno strumento destinato all'analisi video per la raccolta di dati statistici. Offre molteplici applicazioni utili per le di-



verse realtà commerciali ed è in grado di fornire diverse informazioni sia di carattere quantitativo che qualitativo, come ad esempio il conteggio in tempo reale del flusso di persone che entrano o escono da un'area specifica oppure l'analisi dei flussi di utenti rilevati in determinati intervalli di tempo. Questo sistema è poi in grado di stimare il numero di persone presenti all'interno di uno spazio commerciale a partire dalla somma di ingressi e uscite per tutti i varchi di accesso, nonché di calcolare in tempo reale il numero di persone presenti in una delimitata area (ad esempio un reparto, vetrina o scaffale) e il loro tempo di permanenza.

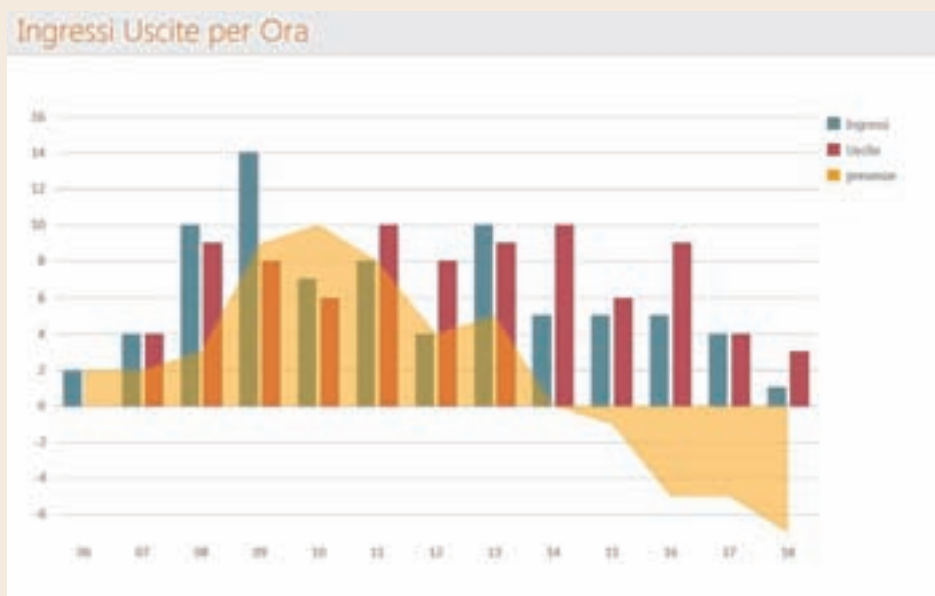
ZONE CALDE E ZONE FREDDIE

Un altro dato interessante fornito da **Canon Business Imaging Intelligence** è la stima della percentuale di occupazione di aree virtuali da parte di soggetti di interesse, e per ciascuna area è in grado di segnalare il

superamento di una certa soglia percentuale. Grazie a questi dati il sistema è in grado di effettuare una stima e una mappatura delle “zone calde” e “zone fredde”, ovvero delle zone con maggiore o minore presenza di persone in un determinato intervallo di tempo all'interno di aree virtuali. Le strutture commerciali, e non solo, possono utilizzare questa informazione per analizzare in modo sistematico il livello di affollamento all'interno di un'area specifica, piuttosto che per visualizzare su mappa grafica le aree con maggior presenza di persone in un intervallo temporale stabilito. In questo modo sarà possibile ottimizzare anche le risorse dedicate ai singoli reparti: personale, energia elettrica, climatizzazione, etc.. Un'importante caratteristica della soluzione Canon risiede nella flessibilità nella consultazione dei dati, infatti è in grado di fornire tutte le informazioni statistiche relative ai comportamenti delle persone all'interno di precise aree virtuali in modalità differenti grazie alle dashboard personalizzabili, offrendo di fatto preziose analisi statistiche ai fini delle strategie di marketing. I dati e le statistiche messi a disposizione da **Canon Business Imaging Intelligence** possono avere un forte impatto a livello di strategie di merchandising: capire quali sono i percorsi più *battuti*, analizzare come i clienti si avvicinano ai prodotti esposti, esaminare l'efficacia dei punti display, valutare visivamente l'impatto delle attività promozionali, sono tutte informazioni che possono aiutare ad apportare le corrette modifiche al layout di uno store e ottimizzare l'esperienza d'acquisto. La soluzione



Canon è poi un importante strumento anche ai fini di sicurezza: se implementata in base a queste specifiche, è in grado di calcolare il percorso delle persone all'interno di aree virtuali, di conseguenza la rilevazione di un movimento anomalo o improvviso, di un singolo o di una folla, potrebbe significare un pericolo, e il sistema intelligente di Canon è in grado di garantire interventi tempestivi e risolutivi. **Canon Business Imaging Intelligence** lavora nel pieno rispetto delle normative in merito della tutela della privacy, elaborando i flussi video in tempo reale, producendo solo dati statistici e senza che nessuna immagine venga archiviata: un altro motivo per scegliere Canon come partner ideale per la consulenza e lo sviluppo delle soluzioni tecnologicamente più avanzate in grado di conoscere, incrementare e consolidare il business.



Canon Italia
 Strada Padana Sup 2/B
 20063 Cernusco Sul Naviglio – MI
 Tel. +39 02 82482276
 Fax +39 02 82484276
 VCC.PROIG@canon.it
 www.canon.it

Nuovo firmware 2.30 per tastiera touchscreen multimediale

Con l'uscita del nuovo firmware 2.30 per la tastiera touchscreen multimediale Evolution, Inim introduce caratteristiche all'avanguardia per la personalizzazione dell'interfaccia utente, ridisegnando l'utilizzo delle icone presenti nelle già apprezzatissime mappe interattive, così da rendere ancor più completa e piacevole l'esperienza d'uso dell'utente. Se prima gli stati degli oggetti presenti sulle mappe venivano rappresentati da un set di icone precaricate, possono ora essere personalizzate liberamente dall'utente. Questo semplicemente caricandole all'interno della SD card utilizzando il software EvoPro. Per cui, ad esempio, può essere scelta l'icona di un irrigatore e collocata sulla mappa per segnalare la posizione degli irrigatori in giardino. Stessa cosa per le tapparelle, i condizionatori e tutti gli altri dispositivi antintrusione e domotici che fanno parte dell'impianto installato. Qualsiasi icona. Evolution 2.30 consente in questo modo anche di realizzare dei veri e propri quadri sinottici. Ma le novità introdotte dal nuovo firmware non finiscono qui. Gli oggetti disponibili si arricchiscono di nuovi elementi di gestione



denominati "area" e "zona". Per il videocontrollo c'è adesso un'utile funzione di supporto allo streaming MJPEG delle telecamere IP, sia nella pagina di gestione webcam, che nell'associazione all'evento, che direttamente nella visualizzazione delle mappe.

MAPPE SU WEB SERVER IN MOBILITÀ

Ora vediamo come lo stesso sistema di mappe gestito da Evolution sia reso disponibile, con il nuovo firmware 5.30 delle schede SmartLAN/G, per tutti i sistemi antintrusione e domotici SmartLiving di Inim e fruibile da remoto sui dispositivi mobili. Si tratta di mappe interattive su interfaccia web alle quali è possibile accedere in mobilità tramite tablet, smartphone (e PC) da qualsiasi punto del mondo. Permettono la visualizzazione degli stati di aree, zone, uscite e scenari, ma sono l'elevata usabilità e l'altissimo livello di personalizzazione che rendono queste mappe tra le più avanzate all'interno dell'attuale panorama della sicurezza e dell'automazione domotica. Le mappe possono essere generate



liberamente utilizzando un'immagine sulla quale posizionare pulsanti e icone, per poi navigare tra di esse tramite i collegamenti inter-mappa. Ma soprattutto, quella di Inim è l'unica interfaccia che offre la possibilità di una completa personalizzazione delle immagini e delle icone. E' possibile caricare direttamente le proprie immagini (una foto dell'esterno dell'abitazione oppure la planimetria del suo interno) come anche le icone che più si preferiscono (un irrigatore, una tapparella, una lampadina). Per farlo, basta utilizzare una SD card e il software SmartLeague, disponibile gratuitamente nell'area riservata del sito inim.biz. Facciamo un esempio delle nuove potenzialità di SmartLAN/G. Immaginate di essere in viaggio, lontani da casa, e di aver lasciato accese le luci del vostro soggiorno. Potete spegnerle semplicemente con un dito dal vostro smartphone, visualizzando la planimetria della vostra casa, individuando proprio il vostro soggiorno. La stessa cosa può essere fatta rispetto agli irrigatori, le tapparelle, i cancelli, i condizionatori e ogni altro elemento della vostra abitazione connesso al sistema SmartLiving di Inim, trovando davanti ai vostri occhi quello che preferite, perché siete voi a sceglierlo. Le novità della nuova versione di SmartLAN/G non si esauriscono con le mappe. Ora è disponibile anche il supporto allo streaming JPEG e MJPEG per webcam dedicate al videocontrollo. Inoltre SmartLAN/G offre anche una tastiera virtuale tutta nuova (con interfaccia che riproduce una tastiera Concept) attraverso la quale è possibile gestire il sistema antintrusione SmartLiving connettendosi

a qualsiasi tastiera fisica Inim installata (Joy, Concept, Alien). Per accedere a tutto questo basta semplicemente avere una connessione internet e un dispositivo dotato di un comune browser. La pagina visualizzata dai dispositivi mobili si ridimensiona automaticamente in orizzontale o in verticale e l'utente può beneficiare di risoluzioni grafiche ottimizzate per Smartphone, Tablet, PC e SmartTV. Infine, è disponibile il supporto SSL che consente di inviare e-mail anche via SMTP cifrati, venendo così gestiti anche i più recenti server di posta elettronica che utilizzano questa tecnologia.

Evolution e SmartLAN/G sono esempi di come i dispositivi Inim siano progettati per agire in combinazione con altre tecnologie Inim, formando dei veri e propri sistemi estesi. Sistemi che comunicano tra loro in modi sempre più innovativi per garantire semplicità d'uso, protezione e comfort. Sistemi che integrano le potenzialità antintrusione con quelle domotiche (ma anche antincendio) per offrire all'utente qualcosa di unico.

Inim Electronics
Via Fosso Antico s.n.
Loc. Centobuchi
63033 Monteprandone (AP)
Tel. +39 0735 705007
Fax +39 0735 704912
sales@inim.biz
www.inim.biz

Alimentazione no problem per telecamere a 12V in corrente continua



I collegamento è troppo lungo, oppure avete usato cavi di sezione ridotta e ora non c'è più tensione sufficiente sulla telecamera? Alla telecamera arrivano solo 10 Volt?

- Volete realizzare una linea di alimentazione in bassa tensione, magari in alternata con soli 12V o anche 24V?
- Disponete di un alimentatore per sistemi di allarme a 13,7 V e sapete che non è adatto all'alimentazione delle telecamere con led infrarossi?
- Volete alimentare le telecamere sotto batteria con 13,7 V o 27,4 V in corrente continua?
- A monitor compaiono strane fasce grigie che rollano lentamente? Avete mai sentito parlare di Loop di Massa?

Wolf presenta Vantage, il riduttore di tensione che risolve tutti i problemi.

RIDUTTORE DI TENSIONE, AZZERATORE DI PROBLEMI

Ecco tre casi emblematici delle problematiche di alimentazione delle telecamere analogiche:



- 1) Lunghe tratte di collegamento con cavi già posati e di sezione inadeguata. Alla telecamera arriva una tensione soggetta a caduta di alcuni Volt rispetto alla tensione di partenza. La soluzione deve partire dal presupposto di elevare la tensione di partenza, ma il diverso assorbimento delle telecamere all'accensione notturna degli illuminatori, porta ad una sensibile variazione della caduta di tensione e diventa quindi impossibile stabilizzare la tensione di partenza in modo da dare a tutte le telecamere la corretta alimentazione. La soluzione di Wolf Safety: stabilizzare in loco, sulla telecamera, partendo da una tensione iniziale di 24V o addirittura 27V impiegando gli stessi alimentatori dei sistemi antincendio. Questa soluzione si presta anche all'impiego con batterie in tampone, sfruttando l'intero range di tensione da 27,6 V della batteria carica, fino ai 20V di batte-



VANTAGE: riduttore di tensione anti-Ground-Loop



W-4012: riduttore di tensione standard



W-UA-2740 unità di alimentazione con batterie

ria completamente scarica recuperando la massima autonomia. Prerogativa del circuito di stabilizzazione deve essere un elevato rendimento ($> 80\%$), in modo da ridurre l'assorbimento in ingresso rispetto alla corrente di uscita, abbassando così la caduta lungo i cavi e aumentando l'autonomia della eventuale batteria. Il circuito deve anche avere dimensioni contenute per facilitarne l'alloggiamento a ridosso della telecamera. Il prodotto prescelto è stata l'**unità di alimentazione W-UA-2740** con 2 batterie da 7,2 Ah come alimentazione centralizzata e, come stabilizzatore, la nuovissima **Vantage** o anche la piccola scheda **W-AC-4012**.

2) L'installatore ha già predisposto un alimentatore centralizzato con batteria in tampone del tipo usato per sistemi di allarme a 13,7V. Di fatto questa è la corretta tensione di carica della batteria, ma è inadatta alle telecamere ad infrarossi, che richiedono 12V per non usurare gli illuminatori. Inoltre l'ultima telecamera, la più lontana, nella condizione peggiore con gli illuminatori accesi, è alimentata con una tensione di 11V, insufficiente a garantirne il funzionamento. La risposta di Wolf Safety: assumendo che per problemi installativi non si voglia cambiare l'alimentatore (ed escludendo quindi la soluzione del caso precedente), la risposta si chiama **Vantage**, il **nuovo stabilizzatore universale** in grado di ridurre - ma anche di elevare - la tensione in ingresso, fornendo sempre in uscita il 12Volt stabilizzato. Questa prerogativa risolve anche la stabilizzazione da 13,7V a 12, operazione complessa a causa del margine di regolazione così basso (1,7 V) e anche variabile, appena la tensione di rete viene a mancare lasciando la sola batteria.

3) Fasce grigie che rollano lentamente sul monitor. Impianto semplice, con 4 telecamere e alimentatore

centralizzato a 24V in corrente alternata con raddrizzatore e stabilizzatore localizzato in prossimità della telecamera stessa, nella scatola stagna delle connessioni: collegando tutte e 4 le telecamere sul monitor, si presenta una banda grigia, molto lieve ma visibile perché in lenta rotazione. L'effetto è comune a tutte le telecamere, ma se si lascia alimentata una sola telecamera, la zona grigia sparisce per ricomparire appena si collega al VCR, o anche all'alimentazione, la seconda telecamera. Dopo vari test, si scopre che inserendo un isolatore video sulla linea di segnale di una telecamera, lì si vede scomparire la banda grigia. Siamo in presenza di Ground-Loop, problema molto diffuso e a volte confuso con problemi di qualità della connessione video o "disturbi" non meglio definiti. La risposta di Wolf Safety: ancora una volta è lo **stabilizzatore universale Vantage: voltage adapter anti ground loop**, un piccolo circuito di 6x5 cm in contenitore plastico isolato. Questa nuovissima proposta di Wolf Safety permette di stabilizzare 12V in uscita fino a 1A, con ingresso da 11V a 30V (l'ingresso è minore dell'uscita!) in corrente continua e da 12 a 24 in corrente alternata con funzione Anti Ground Loop. Una soluzione che si integra perfettamente nelle già consolidate proposte di alimentazione per TVCC, parte qualificante come tutta la produzione di alimentatori di Wolf Safety.

Wolf Safety by ELP
Via Tornago, 36
21010 Arsago S. (VA)
Tel. +39 0331 767355
Fax +39 0331 290281
info@wolfsafety.it
www.wolfsafety

Integrazione e interoperabilità vera nel controllo degli accessi

Milestone Systems, leader nei software di gestione IP video (VMS) su piattaforma aperta, annuncia il lancio della suite di VMS Milestone XProtect 2014. Questa linea si rivolge all'intero mercato delle soluzioni per la sicurezza, indipendentemente dalle dimensioni, dalla complessità o dall'ubicazione delle installazioni. Vediamone i vantaggi.

NUOVE FUNZIONALITÀ DI INTEGRAZIONE INTELLIGENTE

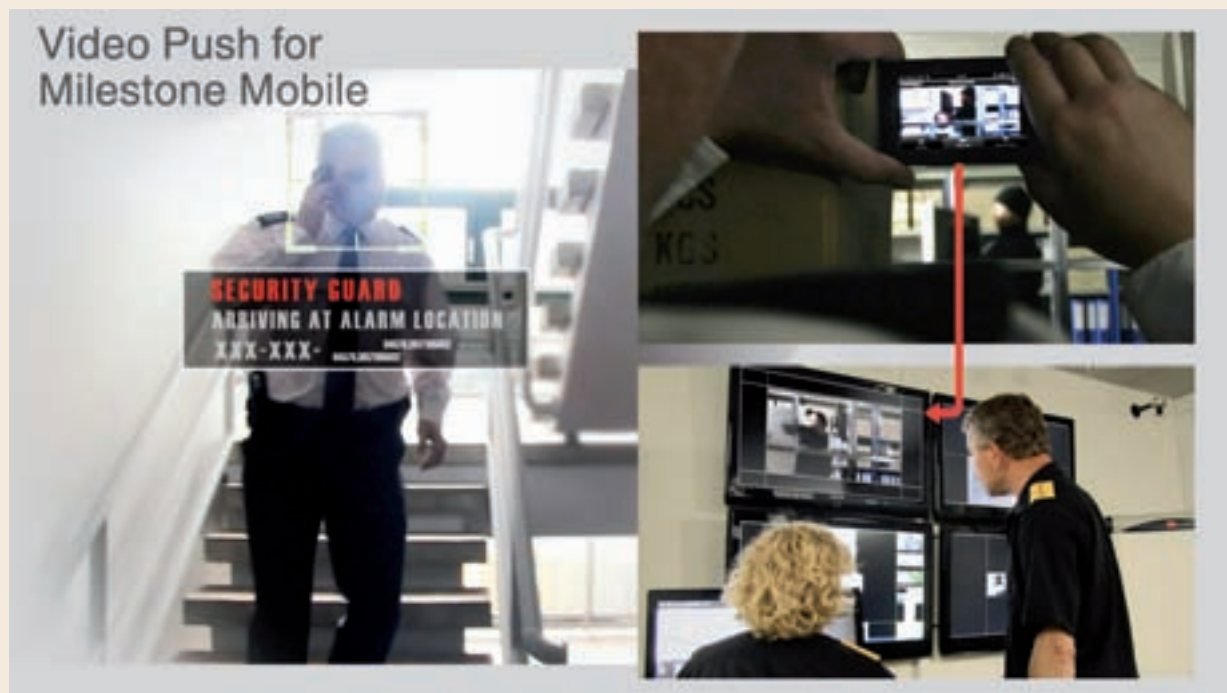
Il prodotto aggiuntivo Milestone, denominato **XProtect® Access Control Module 2014**, consente di integrare diversi sistemi di controllo degli accessi in un'unica installazione del cliente. XProtect® Smart Client offre un'interfaccia consolidata per l'utilizzo di sistemi di controllo degli accessi integrati con funzioni dedicate, che consente di monitorare efficacemente gli accessi, di assistere manualmente i passaggi e di condurre indagini su specifici punti di accesso o titolari di carte.

GESTIONE INTELLIGENTE DEI VIDEO CON I METADATI

Milestone presenta una struttura ONVIF-compliant per la gestione e l'archiviazione di metadati (dati che aggiungono un livello di informazioni ai flussi audio e video) per la gamma di prodotti VMS avanzati XProtect, che include XProtect® Corporate 2014 e XProtect® Expert 2014. La struttura di metadati può aprire nuove possibilità per l'integrazione di alto livello: gli integratori possono impiegare i metadati per collegarsi a tutti i tipi di sistemi IT e i Milestone Manufacturer Alliance Partners possono utilizzare l'integrazione dei metadati come supporto per le videocamere con analisi integrata.

PIÙ EFFICIENTE FLUSSO DI LAVORO DI GESTIONE DELLE PROVE

La gestione video in XProtect 2014 è potenziata attraverso nuove funzionalità in grado di ottimizzare l'esperienza degli utenti. 1) La **funzione Smart Search** impiega i metadati relativi al movimento generati durante l'analisi di rilevazione del movimento nel server di registrazione. Mediante la ricerca tra i metadati generati, possono essere trovate con rapidità e precisione sequenze con movimenti in aree specifiche della visuale della telecamera; ciò riduce il tempo di indagine. 2) **Evidence Lock** è una nuova funzione del VMS XProtect 2014 che assicura la disponibilità di registrazioni video per le indagini, consentendo di prolungare il tempo di conservazione di sequenze video selezionate oltre il limite stabilito dalle politiche di conservazione. 3) La funzione **Storyboard** trasforma il video in evidenza probatoria documentando una sequenza di eventi. L'unione di sequenze



video di più telecamere in un unico flusso strutturato consente di tracciare gli oggetti facilmente e di rivedere le registrazioni in modo immediato, oggettivo e logico.

SICUREZZA ESTESA DEL SISTEMA

Una nuova funzionalità di sicurezza di XProtect è la distribuzione su più livelli dei diritti degli amministratori: il personale amministrativo è quindi autorizzato ad accedere a determinate funzioni in base al proprio livello di responsabilità. La doppia autenticazione aggiunge un ulteriore livello di sicurezza del sistema, poiché subordina l'accesso di un utente all'approvazione di un secondo utente.

FUNZIONI FACILI DA USARE

Le nuove funzioni facili da usare del VMS XProtect 2014 sono volte a garantire un'esperienza semplice e ottimizzata agli utenti finali e ai partner Milestone. Ad esempio, le procedure di upgrading dei prodotti risultano migliorate, per ridurre il tempo dedicato alla manutenzione del sistema. Gli utenti finali trarranno vantaggio dalla nuova funzionalità di **XProtect® Essential e XProtect® Express**, che prevede una mappa interattiva con una panoramica grafica dell'intera installazione. A XProtect Smart Client sono state aggiunte descrizioni, comandi

e possibilità di personalizzazione al fine di ridurre la necessità di una formazione per l'utente finale. L'inoltro video con metadati GPS in Milestone Mobile consente poi al personale di sicurezza e di primo soccorso di utilizzare uno smartphone come telecamera mobile per garantire la copertura video di incidenti non visibili attraverso le telecamere fisse. Le coordinate GPS, insieme al flusso video, sono inoltrate dallo smartphone al sistema VMS XProtect. Anche la **Milestone Customer Dashboard** è degna di nota: si tratta di un servizio di monitoraggio online dei sistemi che consente ai rivenditori Milestone di conoscere in tempo reale lo stato dei sistemi delle installazioni dei clienti. Ciò consente di essere avvisati e di intervenire preventivamente, migliorando l'esperienza dei clienti.

Milestone Systems
Via M. Arnesano, 2
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel: +39 346 1504 016
mba@milestonesys.com
www.milestonesys.com

Rivelatore di fumo per analisi precoce del rischio incendio



Oggi le aziende si basano su molteplici sistemi complessi. Dai sistemi che gestiscono i dati ai sistemi che gestiscono servizi, fino ai sistemi antincendio che proteggono le persone e i beni; tutti devono lavorare insieme per garantire il buon funzionamento di un'organizzazione. In qualità di leader mondiale nella tecnologia di rilevazione fumo, Notifier sa quanto sia importante la rivelazione incendio precoce e tempestiva. Ecco perché ha progettato la linea di rivelatori di fumo ad aspirazione FAAST aspirante, con caratteristiche e flessibilità che riducono il costo e la complessità di integrazione, semplificando l'installazione e gestione, migliorando notevolmente la sicurezza, la continuità e le operazioni in corso delle strutture, dei processi e dei sistemi che protegge. FAAST si integra facilmente con i sistemi antincendio esistenti e di gestione degli edifici senza hardware o software aggiuntivo. La sua tecnologia brevettata fornisce la rivelazione più precoce e accurata possibile e la sua flessibilità permette di soddisfare le esigenze di una vasta gamma di applicazioni e strategie di rivelazione.



RIVELATORE DI FUMO DOPPIA SORGENTE

Il rivelatore di fumo ad aspirazione FAAST 8100E utilizza un rivelatore ottico di fumo con due tipologie di rivelazione (laser infrarosso e blu) che, abbinato ad un algoritmo avanzato, permette di rivelare un'ampia gamma di tipologie fuochi, evitando i disturbi che potrebbero generare falsi allarmi. Queste caratteristiche consentono a FAAST 8100E di rilevare fuochi incipienti ben 30/60 minuti prima che le fiamme si propaghino (Class A/B fire detection).

Il software PipelQ (fornito con il rivelatore) permette all'utente di realizzare con facilità il layout dei tubi e di fornire un controllo sulla configurazione e sul monitoraggio del sistema. FAAST 8100E potrà essere monitorato attraverso il suo display, tramite un computer connesso direttamente ad esso, oppure, se collegato a una rete Ethernet, in remoto da un dispositivo mobile tramite browser.

Quando connesso a Internet, FAAST 8100E può anche inviare tramite E-mail l'aggiornamento delle modifiche dello stato. Il rivelatore può comunicare i livelli d'allarme, le differenti tipologie di guasti tramite 8 relè in stile FORM-C.

Per consentire un sistema di rivelazione performante, il sistema combina le sue funzionalità avanzate con una vasta gamma di impostazioni personalizzabili. Il rivelatore offre cinque livelli di allarme, che potranno essere programmati per comandare lo stato dei relè. Per adeguarsi a delle direttive o a particolari caratteristiche ambientali è possibile inoltre programmare un ritardo d'allarme, che potrà essere impostato tra 0 e 60 secondi. FAAST 8100E opera in due modalità di funzionamento. La Modalità Acclimate permette al rivelatore di regolarsi in maniera automatica in funzione delle condizioni ambientali, per ridurre i falsi allarmi. La Modalità Giorno/Notte/Weekend consente agli installatori di programmare le soglie di allarme in funzione dei cambiamenti nell'ambiente da proteggere.



AT A GLANCE

Caratteristiche Meccaniche

Altezza:	337 mm.
Larghezza:	330 mm.
Profondità:	127 mm.
Ingresso cavi:	2,54 mm.
Guaina cavo:	0.5 a 2mm ² max.

Tubi FAAST

Lunghezza tubazione singola:	120m
Lunghezza tubazione ramificata:	320m
Diametro esterno del tubo:	25 mm
Diametro interno del tubo:	15-21 mm
Range di sensibilità:	0.0015%obs/m, 20.5%obs/ m 8 relé in

FORM C:	3A/CC programmabile come memorizzato o non memorizzato.
Archivio storico:	18000 eventi
Comunicazione Network:	6 indirizzi E-mail
Peso con imballaggio	5.26 Kg

Caratteristiche Elettriche

Tensione di funzionamento	18-30Vcc
Reset Alimentazione:	1 sec.
Assorbimento a riposo:	500mA @ 24Vca
Assorbimento max. in allarme:	650mA @ 24Vca
Corrente max.:	650mA a 18Vca
Tempo di ripristino remoto:	100msec

Caratteristiche Ambientali

Temperatura operativa:	da - 10°C a 55°C
Temperatura aria campionata:	da - 20°C a 60°C
Umidità relativa senza condensa:	da 10 a 95%
Grado IP:	IP30
Copertura Area:	1600m ²



Notifier Italia
Via Grandi, 22
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. + 39 02 518971
Fax + 39 02 5189730
notifier@notifier.it
www.notifier.it

Rivoluzione nel controllo accessi: inizia l'era delle 5W

Idris®, novità nel controllo elettronico accessi targata Elex, nasce sotto il segno delle 5W. Che significa? Oggi tutti i sistemi elettronici di controllo accessi operano in base alla regola 3W: *Who?* (chi può entrare), *Where?* (dove può accedere) e *When?* (quando può entrare). Idris®, primo al mondo, integra due ulteriori controlli: *Why?* (perché vuoi entrare) e *What?* (con “cosa” devi o non devi entrare). Idris® può chiedere a un utente **il motivo per cui vuole accedere** a un ambiente sensibile o ad alto rischio (*Why?*). Gestire la ragione dell'accesso (manutenzione, pulizie, consegna ecc.), verificare in automatico se la scelta rientra fra quelle consentite e registrare la causale rappresenta un valore aggiunto che oggi solo Idris® è in grado di offrire. Idris® controlla gli “oggetti” che una persona deve (o non deve) portare con sé per accedere e se ciò che indossa gli appartiene (*What?*). L'Internet delle cose (IoT) apre un mondo nuovo nel controllo elettronico degli accessi. Vi sono ambienti dove per entrare occorre indossare dispositivi di sicurezza (DPI), come il casco protettivo o le scarpe an-

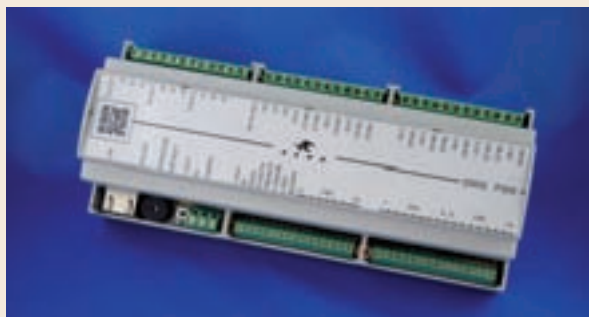


Idris® P3XX gestisce lettori di credenziali Elex e di terzi basati su diverse tecniche ID, interfacce wired e wireless (sopra: lettore RFId Elex Lector, montaggio su scatola 503)

tinfortunistiche; vi sono locali, invece, in cui non si può accedere con determinati oggetti (pistola d'ordinanza, materiale esplosivo ecc.). Idris®, grazie alla tecnologia RFId (Radio Frequency Identification) e all'impiego di varchi speciali, consente il **controllo dell'utente che si muove con tutto ciò che gli sta intorno**.

IL PRINCIPIO 2W

Why? e *What?* non sono le uniche novità che contraddistinguono i Controller Elex di ultima generazione. Ispirandosi al motto del celebre sociologo tedesco Erich Fromm “La creatività richiede il coraggio di abbandonare le certezze”, i progettisti Elex hanno infranto le regole consolidate che caratterizzano l'attuale stato dell'arte e hanno innovato radicalmente il prodotto.



Idris® P3XX, unità elettronica di controllo accessi multivarco e polivalente, è disponibile in cinque diversi allestimenti (sopra: modello DIN rail)

Idris®, ad esempio, si lascia dietro le spalle il classico concetto di “entrata” e “uscita” e introduce il principio 2W (Whence-Where), **da dove vieni e dove vai**, ossia il “verso di transito relativo”.

Al tradizionale metodo di accesso “time-zone” (gli orari in cui si può accedere a un’area controllata), il controller abbina anche il profilo “**user-zone**” (utente-status-categoria-spazio-tempo-condizioni). E ancora: a differenza dei controller attuali che sbloccano il varco di fronte a un utente autorizzato, Idris® non apre la porta se all’interno dell’area di arrivo è accaduto o è in corso un evento eccezionale (come, ad esempio, l’intervento del sistema antincendio, la presenza di radiazioni ecc.). Ma le novità non finiscono qui. Un altro dato può essere d’aiuto per comprendere le performance, la flessibilità e le potenzialità offerte dal nuovo prodotto. Qualsiasi controller (anche quello made in China), una volta riconosciuto l’utente e verificati i diritti di accesso, chiude un contatto che pilota il dispositivo di sblocco. Idris® fa naturalmente anche questo ma molto di più: in corrispondenza del transito può gestire **14 diverse funzioni avanzate per varco** e ben **18 per ogni direzione di transito**. Sostituita e completa anche la gestione degli eventi.

PREZZO SORPRENDENTE

Idris® P3XX è una linea di unità elettronica di controllo accessi **multivarco** (perché è in grado di gestire un’area con più porte, uni o bidirezionali, lungo il perimetro) e **polivalente** (perché, oltre a controllare gli accessi, svolge anche funzioni di risparmio energetico e di building automation). L’unità può gestire varchi convenzionali (porte, tornelli, sbarre ecc.) o speciali (doppia porta interbloccata, ascensori ecc.) con diversi dispositivi di sblocco (elettroserra-



tura, incontro elettrico, elettromagnete, elettropistone ecc.). Può operare in modalità **stand alone** (autonomo e indipendente) oppure **on line** (networked). Disponibile in tre modelli (base, standard e top), Idris® può indossare cinque diversi “vestiti” per soddisfare ogni esigenza di installazione: *Nudo* (scheda elettronica), *Casual* (DIN rail), *Fashion* (cabinet), *Divisa* (cassetto rack 19”) e *Impermeabile* (waterproof). L’allestimento cabinet, primo in questo settore, è caratterizzato da una **struttura modulare** e, se richiesto, può raggiungere un **elevato livello di sicurezza antieffrazione** (RFid e life log, teleapertura, manomissione, rimozione, sovratemperatura ecc.). Un controller così sofisticato sarà difficile da configurare e costerà un occhio della testa? Niente affatto: Idris® ha un **prezzo sorprendente** e il suo modo di funzionare, grazie a un’interfaccia software potente ed evoluta, può essere configurato anche in sole tre mosse.

Elex
Corso Moncalieri, 77
10133 Torino
tel. 011.6601822 (r.a.)
fax 011.6601700
commerciale@elex.it
www.elex.it

Sicurezza e design in una sirena autoalimentata da esterno



Tecnologia all'avanguardia e prestazioni avanzate si uniscono ad un design moderno ed elegante declinato in ben sei tonalità differenti per dar vita alle sirene autoalimentate serie STILE distribuite da HESA, che si adattano armoniosamente ad ogni ambiente, anche il più ricercato, assicurando la massima affidabilità. Le sirene STILE risultano ideali anche nelle condizioni ambientali più critiche grazie all'alta resistenza agli agenti atmosferici assicurata dallo speciale involucro in ABS verniciato attraverso un processo a 4 strati che consente di preservare il colore nel tempo, al metallo speciale del coperchio interno e ai circuiti tropicalizzati in resina.

SICUREZZA AL TOP

La massima sicurezza delle sirene STILE è garantita da una serie di protezioni antimanomissione, tra cui spiccano l'interruttore antistacco dal muro e antirimozione per il coperchio e i kit opzionali antischiama e antitrapanamento. Tra le prestazioni che rendono queste sirene il completamento ideale di ogni sistema di sicurezza si segnalano l'alta intensità sonora e le varie funzioni rese possibili dall'evoluto circuito a microprocessore, quali la limitazione allarmi, l'ingresso di blocco suonata, il lampeggiatore con funzione stato impianto e l'uscita di guasto batteria e altoparlante.

L'installazione è semplice e veloce grazie alla livella presente sulla sirena e al gancio che consente il fissaggio del coperchio interno in metallo e del coperchio esterno in fase di montaggio a parete. Le sirene serie STILE consentono il collegamento a 2 o 3 conduttori e il lampeggiatore incorporato è composto da sei LED ad alta luminosità e basso assorbimento. Conformi alla normativa EN-50131 Grado 3, le sirene serie STILE rispondono ai più severi standard europei in merito alla sicurezza.

MODELLI SENZA FILI

Le sirene serie STILE sono disponibili anche nella versione a basso assorbimento per sistemi senza fili, mantenendo inalterate le prestazioni di resistenza e affidabilità della versione cablata, così come l'ampia gamma cromatica. Dotate di led a basso assorbimento in grado di assicurare un'ottima illuminazione della gemma, le sirene STILE senza fili funzionano in abbinamento con un'interfaccia radio bidirezionale (MSSF o MSF), dalla quale ricevono i segnali di start/stop allarme e di impianto inserito/disinserito e alla quale inviano i segnali di supervisione, livello bat-



Calotta lampeggiante disponibile nei colori fumé, azzurro e arancio

teria basso, manomissione. L'impostazione delle varie modalità di funzionamento - tempo autonomo d'allarme, tipo di modulazione, esclusione o abilitazione del riporto sonoro e del riporto ottico, intensità acustica, ecc. - può essere effettuata in modo semplice e veloce tramite il dip switch. La portata in aria libera è di 100 metri. In condizioni di utilizzo è necessario prestare attenzione all'eventuale presenza di ostacoli tra il modulo bidirezionale di comando e la sirena e alle interferenze radio presenti sul sito. Alimentate da batterie alcaline 7.5 V, le sirene serie STILE senza fili godono di un'autonomia prevista di circa 2 anni calcolando 4 operazioni di stato giornalieri e un allarme mensile.

INTERFACCIA RADIO PER SIRENE SENZA FILI

Il modulo bidirezionale di comando e controllo - disponibile nelle versioni MSSF e MSF (rispettivamente con

e senza sirena interna) - consente di comandare fino a 8 sirene e di ricevere al contempo le informazioni da esse inviate. La sezione trasmittente gestisce 2 ingressi allarme e 2 ingressi ON/OFF che vanno collegati alla centrale d'allarme. La sezione ricevente è costituita invece da un display che consente di identificare quale sirena ha inviato una segnalazione di anomalia, da 3 led di segnalazione che permettono di visualizzare il tipo di problema riscontrato (allarme manomissione, mancata supervisione o livello batterie basso) e da 3 uscite logiche. Nel caso in cui più sirene inviano contemporaneamente una segnalazione, sul display viene visualizzato in sequenza per 2 secondi il numero di riferimento della sirena, mentre i 3 led segnalano il tipo di anomalia rilevata. 2 uscite elettriche a collettore aperto e 1 uscita a relè si attivano contemporaneamente alla segnalazione dell'anomalia.



HESA
Via Triboniano 25
20156 Milano
Tel. +39 02 380361
Fax +39 02 38036701
info@hesa.com
www.hesa.com

DA NON PERDERE

INTERSEC BAIREs TORNA A SETTEMBRE

BUENOS AIRES (RA) - L'edizione 2014 di Intersec Buenos Aires si svolgerà dal 10 al 12 settembre presso il La Rural Trade Center della capitale argentina. Ancora una volta, la fiera rappresenterà un'interessante opportunità per accedere al mercato argentino della security e, al contempo, avere una visione completa del settore. L'evento si svilupperà su un'area di circa 13mila mq e gli espositori, nazionali e internazionali, saranno più di 180. L'obiettivo degli organizzatori è di attirare almeno 12mila visitatori da tutto il mondo.

<http://www.secsolution.com/appuntamento.asp?id=126>

DA NON PERDERE

SECURITY ESSEN COMPIE 40 ANNI

ESSEN (D) - In occasione del suo 40° anniversario, Security Essen punta a rafforzare il proprio trend di crescita. I presupposti ci sono tutti, se si considera che la prossima edizione, che si terrà dal 23 al 26 settembre, ha già confermato la presenza di oltre 1.000 espositori provenienti da circa 40 paesi, e che sono attesi circa 39mila visitatori da 110 paesi. Security Essen presenterà al pubblico più di 40 segmenti di mercato, mentre il programma congressuale darà spazio a un centinaio di appuntamenti di alto profilo.

<http://www.secsolution.com/appuntamento.asp?id=125>

DA NON PERDERE

A ISAF LA SICUREZZA È "TOTALE"

ISTANBUL (TR) - Dal 18 al 21 settembre 2014 si svolgerà ISAF 2014, fiera di riferimento per il mercato turco della security, che ha sviluppato un nuovo concept sintetizzabile nell'espressione "Total Security Solutions and Comfort". Nel trade show, in particolare, l'area espressamente dedicata alla sicurezza elettronica sarà affiancata da altre quattro sezioni: Fire&Rescue, Safety&Health, IT Security e Smart Home. Dal 18 al 19 settembre si svolgerà inoltre la terza edizione dell'IT Security Conference, dedicata alla Network e Information Security.

<http://www.secsolution.com/appuntamento.asp?id=124>

DA NON PERDERE

SICUREZZA 2014, SEMPRE PIÙ GRANDE E INTERNAZIONALE

MILANO - A dimostrazione della centralità della manifestazione per il settore, ma anche dell'interesse che dall'estero essa suscita, cresce ancora il numero delle aziende che hanno riconfermato la loro presenza a Sicurezza 2014. Mancano 5 mesi all'apertura dei battenti e sono numerose le aziende che vi fanno ritorno dal 12 al 14 novembre, anche dopo qualche anno di assenza.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=3967>

La nuova FaceStation è un terminale per il riconoscimento facciale che fornisce una perfetta combinazione tra convenienza e alto grado di sicurezza.

Grazie alla combinazione ottimale tra la rinomata tecnologia biometrica di Suprema e avanzati hardware, FaceStation consente una veloce e accurata sicurezza sul controllo accessi come nessun altro prodotto sul mercato.

FaceStation viene fornita con una vasta gamma di caratteristiche e funzioni che possono essere utilizzate grazie ad un intuitivo touchscreen GUI. Il dispositivo dispone inoltre di un server web incorporato per facilitarne il controllo e supporta l'integrazione con video telefoni sia analogici sia digitali.



Tecnologia di riconoscimento facciale intelligente

Consente un facile e veloce riconoscimento nella massima sicurezza



Touchscreen gui intuitivo

4.3" LCD touchscreen con GUI semplice da utilizzare



Server web incorporato

Server web incorporato precaricato con BioStar Lite



Ultra Performance

Fino a 10.000 utenti con una potente doppia CPU



Interfaccia versatile

PoE, WiFi, TCP/IP, RS485/232, Wiegand, relé



Video telefono

Interfaccia video e audio IP o telefono analogico



Letttore di schede incorporato

13.56MHz Mifare/DesFire



ETER Biometric Technologies Srl

Via Cartesio, 3/1 - 42122 Bagno (RE) - ITALY

Tel. +39 0522 262 500 - Fax +39 0522 624 688

Email: info@eter.it Web: www.eter.it

Suprema FaceStation

Terminale per Riconoscimento Facciale di Nuova Generazione



VISTO PER VOI

MIPS CONQUISTA 18MILA VISITATORI

MOSCA (RU) - Tra le fiere di riferimento per il mercato russo della sicurezza, MIPS (Moscow International Protection Security Fire Fighting & Safety Exhibition) si è svolta con successo dal 15 al 17 aprile scorsi. 500 espositori provenienti da 25 paesi hanno presentato le loro novità su una superficie espositiva di oltre 12mila mq, mentre i visitatori professionali sono stati quasi 18mila. Molto ricco anche il programma formativo, con più di 30 appuntamenti. La prossima edizione dell'evento si svolgerà dal 13 al 16 aprile 2015.

<http://www.secsolution.com/appuntamento.asp?id=119>

VISTO PER VOI

IFSEC SA, NUOVI PROGETTI PER IL FUTURO

MIDRAND (ZA) - Dal 13 al 15 maggio scorsi, il Gallagher Convention Centre di Midrand ha ospitato l'ultima edizione di IFSEC South Africa. I visitatori sono stati quasi 4.800, mentre le novità presentate hanno spaziato dai sistemi di monitoraggio delle costruzioni alle soluzioni per il controllo accessi. I risultati ottenuti hanno convinto gli organizzatori a progettare per la prossima edizione (dal 12 al 14 maggio 2015) alcune novità, quali un'area workshop espressamente dedicata agli installatori e un maggior numero di seminari e conferenze.

<http://www.secsolution.com/appuntamento.asp?id=121>

VISTO PER VOI

LA GRECIA RIPARTE DA SECUREXPO ATENE

ATENE (GR) - La prima edizione di Securexpo - che si è svolta presso l'Olympic Fencing Center di Atene dal 9 all'11 maggio scorsi - ha ottenuto i riscontri sperati, con 4.500 visitatori professionali che hanno garantito ottimi contatti alle aziende espositrici. Nel corso della manifestazione si è anche tenuto il Security & Safety Forum, che ha rappresentato l'occasione per fare il punto sui trend e i temi oggi più rilevanti. Sul sito di Securexpo sarà presto possibile effettuare un tour virtuale e collegarsi ai siti internet degli espositori.

<http://www.secsolution.com/appuntamento.asp?id=120>

VISTO PER VOI

SECURITY FORUM FA IL BIS A BARCELLONA

BARCELLONA (ES) - La seconda edizione di Security Forum, svoltasi alla Fiera di Barcellona nelle giornate del 28 e 29 maggio, ha raggiunto l'obiettivo: dar vita al più importante appuntamento del settore per il mercato spagnolo. I numeri registrati nel 2013 sono stati confermati grazie alla partecipazione di oltre 4mila visitatori professionali e di 65 aziende espositrici. Particolare successo è stato registrato dal Dialogos Security Forum e dalla prima edizione di Cybersecurity, congresso dedicato alla prevenzione dei cyber crimini.

<http://www.secsolution.com/appuntamento.asp?id=123>

Interfonia Over IP serie EASY

FACILE da progettare

FACILE da installare

FACILE da programmare

FACILE da assistere

FACILE da utilizzare

Sistema di interfonia, chiamate di soccorso e diffusione sonora Over IP con protocollo Peer-To-Peer in configurazione server-less



Via Treviso, 36 - 31020 San Vendemiano (TV) - tel. +39 0438 308470 - email: ermes@ermes-cctv.com - web: www.ermes-cctv.com

Continua il Roadshow IP 4 NEEDS di Compass Distribution



FAENZA (RA) – Prosegue il roadshow IP 4 NEEDS, organizzato da Compass Distribution in collaborazione con Arteco, Arecont Vision, Cambium Networks e CIAS. La serie di incontri – focalizzati sull'integrazione di differenti soluzioni multibrand in un unico progetto che combina videosorveglianza, trasporto dei dati via radio e protezione perimetrale dell'infrastruttura IP – hanno riscosso grande successo in termini di partecipazione, contenuti e attenzione da parte del pubblico. Da Vicenza a Torino, passando per Milano e Faenza: IP 4 NEEDS non è il tradizionale roadshow finalizzato a presentare la gamma di soluzioni dei brand presenti, ma un vero workshop tecnico/commerciale, al quale partecipano 4 vendor di primissimo livello nell'industria della sicurezza e del wireless outdoor. Le aziende, tutte impegnate nell'affermazione dell'IP, trasmettono e condividono con i partecipanti la necessaria cultura dell'integrazione, essenziale per la realizzazione di sistemi interconnessi nei quali sia prevista l'installazione di apparati multibrand per costituire una soluzione completa e funzionale. Le prossime tappe sono a Torino il 18 settembre e a Faenza il 18 ottobre. Il roadshow riflette la mission di Compass Distribution: essere il punto di riferimento per i partner con l'esigenza di progettare sistemi composti da un mix di prodotti che solo un distributore a valore, quale è Compass, è in grado di fornire, supportando e seguendo l'installatore dalla progettazione fino alla messa in opera e collaudo.

www.compasstech.it/eventi

Meditry Expò 2014, la risposta che mancava al Sud



PASTORANO (CE) - Non una fiera, non una mostra convegno ma un contenitore dove il concetto di sicurezza era descritto a 360 gradi, assieme alle parole integrazione e innovazione. In questa II edizione, gli organizzatori hanno recepito le indicazioni del comparto e l'evento ha imboccato la strada del successo, chiudendo con grande apprezzamento di visitatori e operatori. Stiamo parlando di Medity Expò, di scena al Polo Fieristico A1Expò di Caserta. Giusta la soddisfazione dell'Associazione Medity, presieduta da Antonio Razzano e dai promotori e partner, per i numeri di chiusura: + 40% di visitatori e + 25% di espositori rispetto al 2013. La manifestazione ha dato voce a espositori, istituzioni, associazioni di categoria e alle tante realtà, aziendali e non, coinvolte nel mondo della sicurezza. Tra le novità 2014, il suo inserimento nel Calendario delle Fiere Nazionali e Internazionali della Conferenza delle Regioni d'Italia, che ha consentito di far rientrare la manifestazione tra gli eventi finalizzati a potenziare e promuovere il Made in Campania e ha dato vita ad un'area dedicata alla Regione Campania. Numerosi i patrocini di Enti Locali di tutto il Centro Sud Italia, isole comprese, che hanno esteso la partecipazione dei visitatori superando il limite geografico della prima edizione. Tra le tematiche approfondite, la Sicurezza Urbana, con una tavola rotonda promossa da a&s Italy e il rapporto tra videosorveglianza e privacy: vivacissimo il dibattito aperto con il numeroso pubblico.

www.meditry.it

ELF Convention:

focus sulla sicurezza passiva



FIRENZE - L'edizione 2014 della ELF Convention si è svolta con successo a Firenze Fiera dal 22 al 25 maggio scorsi. Il congresso annuale, come sempre organizzato dalla European Locksmith Federation, ha ancora una volta offerto ad un folto pubblico professionale di serraturieri provenienti da tutto il mondo un'esauritiva panoramica sul settore della sicurezza passiva. La European Locksmith Federation, classe 1984, è una federazione nata per costruire relazioni, sinergie e collaborazioni tra i vari produttori di serrature e sistemi di controllo accessi, non solo sul piano nazionale ma in tutta Europa. A Firenze, durante l'annuale convention, la ELF ha festeggiato il suo 30esimo compleanno, celebrando successi e crescita di questi anni di lavori. All'area espositiva si sono affiancati numerosi seminari, workshop e corsi di formazione incentrati su tematiche tecniche ed attuali, quali l'evoluzione della protezione, il controllo accessi wireless, l'RFID e la Near Field Communication, le novità in materia di meccanica e mecatronica.

Sabato 24 maggio si è anche tenuto, in seno alla convention ELF, l'assemblea dell'ERSI - Esperti Riferme Serrature Italia. Molti i brand noti anche per il settore security and automation incontrati dalla redazione di a&s Italy, presente di persona all'evento: Abloy Italia, Cisa, Evva Italia, Iseo Serrature, Kaba, Salto System, Sertec, SimonsVoss Technologies. Il testimone passa ora a Dublino, in Irlanda, per l'appuntamento con la ELF Convention edizione 2015!

it.elf2014.com

AXIS punta sull'Italia

con una nuova sede



MILANO - AXIS, leader mondiale nella videosorveglianza di rete, festeggia 30 anni di business nel segno dell'innovazione tecnologica con un'altra importante tappa del proprio cammino in Italia.

In occasione della consueta Partner Conference rivolta al Nord Italia, Axis ha infatti inaugurato la nuova sede di Milano. A fare gli onori di casa Bodil Sonesson, Vice President Sales, e il management team del Sud Europa. La Sonesson ha evidenziato la strategia e la vision di Axis, fattori determinanti per il successo internazionale dell'azienda che, oggi, vanta oltre 1.600 dipendenti dedicati in 40 Paesi in tutto il mondo con partner in 179 nazioni e ingenti investimenti nella R&D. Un'azienda che fin da subito ha mostrato il suo DNA innovativo introducendo la prima telecamera IP nel 1996. Sonesson si è soffermata sull'importanza del mercato italiano, tra i più rilevanti nel Sud Europa in termini di partnership e di crescita dell'organico: l'investimento nella nuova sede di Milano rientra in un progetto di ulteriore valorizzazione del mercato italiano. La nuova sede, di circa 700 mq, è sita nel palazzo U10 del Centro Direzionale Milanofiori Nord di Assago, una zona strategica e dotata di un'area Experience e di una Dark Room dove testare le telecamere. La sede prevede anche un'ampia training room che garantisce fino ad un massimo di 16 persone di partecipare ai corsi dell'Axis Communications'Academy.

www.axis.com/it

Privacy Day Forum 2014: edizione “col botto”



PISA – Edizione “col botto” per la IV edizione del Privacy Day Forum, che si è svolto il 9 maggio scorso presso il CNR di Pisa. Intensissimo il programma, con ospitate del calibro di Francesco Pizzetti, per 7 anni Presidente del Garante per la Privacy, Licia Califano, membro del Collegio del Garante, il Prefetto di Pisa Francesco Tagliente e l’evergreen Umberto Rapetto, già comandante del Nucleo Speciale Frodi Telematiche. In collegamento via skype anche Giovanni Buttarelli, Garante Privacy Europeo aggiunto, con un intervento sul bivio della UE sulla data protection e i suoi impatti sull’economia digitale. Inevitabile il successo: del resto, il Privacy Day Forum è un appuntamento ben consolidato per professionisti e figure aziendali che quotidianamente sono coinvolti dalle tematiche privacy, operatori del TVCC e della biometria inclusi. L’edizione 2014 ha visto l’avvicinarsi di contributi di grande spessore, volti a dare una panoramica a 360 gradi delle problematiche che devono affrontare gli addetti ai lavori nell’era tecnologica. Da “Internet & Privacy: la minaccia virtuale è sempre più reale” di Umberto Rapetto a “Why privacy matters? come cambiano gli scenari della nostra vita” di Alessandro Acquisti, docente di economia della privacy all’Heinz College della Carnegie Mellon University di Pittsburgh; da “Le attività del Garante: il difficile equilibrio tra apertura alle nuove tecnologie e la tutela dell’interessato” di Licia Califano al memorabile intervento del Prof. Pizzetti sul Privacy Officer “nuova figura nel contesto del vecchio continente”.

www.federprivacy.it

LA NUOVA RUBRICA DI A&S ITALY
CHE FA PARLARE DIRETTAMENTE GLI OPERATORI

Continuiamo con il tema: quali trend e previsioni per la security 2014?

Davide Vento

(Business Manager Italy divisione Components di WD):

“Le aziende devono strutturarsi per gestire in tutta sicurezza la crescita dei dati, sia attraverso soluzioni di archiviazione specifiche per l’ambito di utilizzo, come ad esempio le unità WD Purple per la sorveglianza, sia attraverso il cloud pubblico o privato.”

Todd E. Rockoff

(Executive Director di HDcctv Alliance):

“La crescente domanda di videosorveglianza ad alta definizione ha trasformato l’industria della security. Fino al 2009, l’HD era disponibile solo via Ethernet, perciò ci si è indirizzati sulle telecamere IP megapixel. Ora sistemi HDcctv affidabili e convenienti trasmettono immagini HD ad altissima fedeltà, fornendo agli installatori la stessa semplicità del PAL”.

Riccardo Cerioni

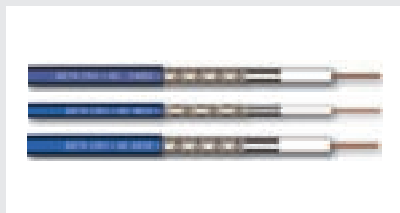
(Business Development Manager D-Link Italia):

“Nei prossimi anni si assisterà al passaggio completo dall’analogico all’IP. Di pari passo il mercato richiederà più intelligenza a bordo delle telecamere sia per analisi di sicurezza (lettura targhe e conteggio persone), sia per le analisi marketing (point of sales)”.

Guglielmo Cotrone

(Responsabile Vendite Italia Lince Italia):

“Il mercato risente di una maggior proposta di prodotti a basso costo, ma chi saprà sfruttare le nuove tecnologie potrà riaffermare la qualità come elemento di valore. Aumenterà la richiesta di protezione, che sarà colmata dalle nuove proposte delle aziende produttrici più in fermento. L’antintrusione confermerà l’obiettivo di copertura perimetrale ed esterna e l’implementazione ai vecchi impianti con soluzioni di facile ampliamento”.



CAVI HD PER SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA ANALOGICA, HD-SDI E HDCVI

Grazie alla nascita dei nuovi cavi HD di Beta Cavi, sviluppati in collaborazione con i principali costruttori di apparati (es: Bosch, Panasonic, Samsung,...) è stato possibile garantire il corretto funzionamento delle telecamere fino a 1200 m di distanza. Oltre ad avere performance trasmissive decisamente superiori alla media dei comuni cavi disponibili sul mercato, l'intera gamma risulta idonea e certificata per il funzionamento delle nuove tecnologie oggi disponibili (es: Analogico, HD-SDI e HDCVI). L'intera gamma si compone di tre coassiali rispettivamente da 3,3 mm (HD4019), 5,0 mm (HD8035) e 7,5 mm (HD14055) di diametro che consentono di realizzare, a seconda del modello impiegato, tratte massime di 1200 metri in analogico, 250 metri in HD-SDI e 1000m in HDCVI. Grazie all'idoneità alla posa in coesistenza con cavi (230V, 400V) e all'idoneità alla posa in esterno, in interno e luogo pubblico, permette al professionista di fruire di un cavo unico per qualsiasi applicazione.

BETA CAVI
www.betacavi.com



VIDEOCAMERA CLOUD WIRELESS AC CON COLOR NIGHT VISION

La più recente novità di D-Link nel campo della videosorveglianza è la DCS-2136L, una videocamera Wireless AC con risoluzione HD e Colour Night Vision. Questa videocamera utilizza l'innovativa tecnologia LowLight+, che insieme al WDR restituisce immagini nitide a colori anche in condizioni di buio totale. Grazie ad un LED a luce bianca integrato, l'efficacia della visione notturna a colori aumenta.

La DCS-2136L integra la nuova tecnologia Wireless AC, che garantisce una trasmissione dati più fluida; questa videocamera è dotata inoltre di storage on-board, grazie allo slot per scheda MicroSD (una scheda da 16 GB è fornita nella confezione). Come tutte le videocamere mydlink, la DCS-2136L consente di accedere al live view della videocamera da smartphone e tablet con un'app gratuita dedicata.

D-LINK
www.dlink.com/it



CENTRALE VIA RADIO PER APPLICAZIONI RESIDENZIALI

DUEVI presenta una novità per la sicurezza residenziale: la nuova centrale via radio CE-DESIGN è caratterizzata da un design minimale con linee moderne ed essenziali, che si adattano alle più ricercate architetture di interni.

Il frontale in metacrilato ospita un ampio display OLED con tasti di controllo a sfioramento. La cornice è realizzata in robusto legno laccato e le antenne radio e GSM sono integrate all'interno del prodotto. CE-DESIGN è una centrale bidirezionale supervisionata in grado di gestire 60 zone radio e 3 zone filari, con tre tipi di inserimento e 30 messaggi vocali di avviso personalizzabili. Il modulo GSM con sintesi vocale integrato a bordo garantisce una comunicazione semplice e intuitiva tramite chiamate, messaggi SMS oppure la nuova App Android disponibile gratuitamente sul sito.

DUEVI
www.duevi.eu



SENSORE DA INTERNO CON TRIPLO ANTIMASCHERAMENTO

ZEFIRO AM GOLD, prodotto Made in Italy di EEA, è il rilevatore doppia tecnologia volumetrico per interni progettato per installazioni critiche per tentativi di sabotaggio.

Con una portata operativa di 18 metri, è dotato di GLOBALANTIMASKING SYSTEM (GLAS): un sistema di antisabotaggio globale basato sull'anti mascheramento sia sulla sezione Microonda che sulla Lente di Infrarosso uniti all'antiaccecamento dell'infrarosso (evita sabotaggi con carta stagnola, pellicole, lacche spray); compensazione dinamica della temperatura: grazie alla presenza di un NTC riesce ad "amplificare" la rilevazione quando l'ambiente è vicino ai 37°C del corpo umano, ed ad "ammortizzarla" quando l'ambiente è molto lontano dai 37°C.

Presenta sulla scheda elettronica di una serie di resistenze selezionabili per il bilanciamento delle linee ed è certificato EN 50131-2-4 GRADO 2 CLASSE II.

EEA
www.eea-security.com



TELECAMERE IP PER VISIONE IN CONDIZIONI CRITICHE

Smart di Hikvision è sinonimo di evoluzione e innovazione tecnologica nel mondo della videosorveglianza: riunisce intelligenza, gamma, performance, efficienza, convenienza e facilità d'uso.

Specificamente progettate per le nuove tecnologie, le Telecamere IP Smart DARKFIGHTER di Hikvision introducono nel mercato un innovativo concetto di Sicurezza. Una impareggiabile qualità dell'immagine in siti sensibili con condizioni di scarsissima illuminazione diurna o notturna, come magazzini, hangar, supermercati e depositi.

Full HD 60fps, elevata sensibilità Ultra Low Light (Colori: 0.002 lux @ F1.2, AGC ON, B/N: 0.0002 lux @ F1.2, AGC ON, Shutter time 1/1 fino a 1/100.000 sec), WDR 120dB, Sensore Progressive Scan CMOS 1/2" sono solo alcune delle caratteristiche uniche delle telecamere Smart DARKFIGHTER di Hikvision.

HIKVISION ITALY
www.hikvision.com/it/



ALIMENTATORI E CARICABATTERIE CERTIFICATI

Wolf Safety, costruttore di Sicurezza da 27 anni, produce alimentatori / caricabatterie certificati per ogni esigenza della sicurezza. Sul sito www.wolfsafety.it sono visibili soluzioni e proposte per alimentare sistemi TV a circuito chiuso, con o senza batteria in tampone; 5 unità certificate EN54-4 per sistemi antincendio; 4 unità certificate EN50131-4 in grado 2 e in grado di sicurezza 3, per sistemi di allarme, con batterie fino a 70 Ah per autonomie superiori a 60 ore; soluzioni componibili con alimentatori certificati IMQ e box con spazio per batterie da 2 a 70 Ah.

Disponendo a catalogo di 10 modelli di alimentatori, da 1 a 7 A, e 5 tipi di box, la gamma alimentazione di Wolf Safety consente di soddisfare ogni tipo di esigenza.

WOLF SAFETY BY ELP
www.wolfsafety.it



GATEWAY PER CONVERSIONE IP IMPIANTI AUDIO ANALOGICI

SoundLAN è la famiglia di apparati Over IP sviluppata da ERMES per la realizzazione di sistemi di diffusione sonora che sfruttano il solo collegamento di rete, LAN o WAN, per l'interconnessione degli apparati e che grazie al protocollo Peer To Peer utilizzato non necessitano di server o altre unità di controllo.

In particolare il gateway audio SoundLAN-E.GA consente la riconversione di impianti analogici già esistenti adattandoli alla tecnologia Over IP.

Questo dispositivo può essere pilotato mediante un qualsiasi collegamento di rete (in rame, in fibra, wireless o altro tipo) fornendo un'uscita audio a 0dB atta a pilotare un amplificatore di potenza in impianti analogici già esistenti.

Il sistema SoundLAN è adatto all'impiego in molteplici ambiti, anche di tipo industriale: reparti di produzione, magazzini, aeroporti, porti, stazioni, alberghi, ospedali, impianti sportivi.

ERMES ELETTRONICA
www.ermes-cctv.com



CENTRALE DI ALLARME COMPATTA PER PICCOLI IMPIANTI

CHUANGO CG-G5 è una centrale di allarme compatta che rappresenta la soluzione ideale per tutti i piccoli impianti residenziali.

La centrale è munita di comunicatore GSM e tastiera, e può essere completamente programmata tramite APP gratuita o SMS.

Tra le altre caratteristiche, il dispositivo supporta l'inserimento totale e perimetrale, 50 sensori wireless e 10 telecomandi 433Mhz.

Può memorizzare 5 numeri di telefono e 1 numero di emergenza rapido che vengono attivati da telecomando o direttamente dalla tastiera.

La centrale di allarme possiede anche il vivavoce remoto: è sufficiente spedire un SMS per essere richiamati ed avere la possibilità di mettersi così in ascolto ambientale.

ETER BIOMETRIC TECHNOLOGIES
www.eter.it



DVR FULL WD1 CON GESTIONE DA SMARTPHONE E TABLET

La nuova serie di DVR "Prestige" ha un design elegante con tasti a sfioramento, un DDNS con registrazione semplificata automatico, proprietario e gratuito, registrazione 960H in Full WD1, uscite HDMI VGA e BNC, compatibilità con monitor touch screen 21", ingressi video con LOOP.

Inoltre, consente l'invio automatico mail in caso di evento (Allarme/Motion, FANLESS per silenziosità e discrezione assolute), la gestione remota completa da smartphone o tablet per salvare immagini e filmati sia LIVE che di BACKUP sul proprio dispositivo mobile.

Ha un software CMS per la visione fino a 64 telecamere provenienti da vari DVR ed è dotato di Mappe Grafiche e di funzione POP-UP in caso di evento. La gestione remota avviene da Browser e/o Client, con piattaforma APPLE o WINDOWS e ha 7 livelli di utente, con una dettagliata possibilità di personalizzazione.

EUROGROUP
www.eurogroup-srl.com



TELECAMERA IP CON CONNESSIONE WIFI E LED IR

La Onetech 130IPPSD è una telecamera molto versatile in grado di fornire sempre immagini di elevata qualità garantite dal suo ottimo sensore e da DSP con 1.3MP a 25 FPS. Il risultato è spesso visibilmente superiore a molte telecamere da 2 MP in commercio. La qualità è garantita in primo luogo dall'ottica da 3MP con varifocale da 2.8 a 12 mm in grado quindi di spaziare da 38° a 104°; ma anche dalla ricca disponibilità di opzioni.

E' infatti disponibile nelle versioni con POE, connessione WIFI, scheda SD da 32 GB in dotazione, sensore audio, Contatti DI e DO. Dotata di staffa robusta è adatta anche ai carichi più gravosi. Alla eccellente sensibilità notturna si aggiungono due potenti LED IR che estendono la visione nitida fino a 35-40 mt. Infine è disponibile la versione con sensore da 5MP e risoluzione in tempo reale full rate HD da 2MP sensore da interno con triplo antimascheramento.

EUROPLANET
www.onetech.com



BARRIERE A RAGGI INFRAROSSI AD ALTE PRESTAZIONI ANCHE CON SORGENTI LUMINOSE

La gamma di barriere OPTEX distribuita da HESA, da sempre particolarmente apprezzata per la grande affidabilità, è stata recentemente rinnovata con l'introduzione della Serie Smart Line, i cui modelli sono dotati di caratteristiche estremamente performanti.

Disponibili sia in versione cablata sia a basso assorbimento, le barriere Serie SL offrono una forte riduzione dei falsi allarmi e si avvalgono di una particolare tecnologia di protezione dalla luce solare che permette di ottenere prestazioni ottimali anche in presenza di sorgenti luminose. Sono inoltre dotate di un circuito innovativo che permette di eseguire automaticamente l'allineamento delle barriere, per un risultato di estrema precisione. Tra le caratteristiche: riduzione dei falsi allarmi; tecnologia di protezione dalla luce solare; circuito innovativo di allineamento automatico del fascio.

HESA
www.hesa.com



CAVI COASSIALI A TECNOLOGIA HD SDI

La nuova tecnologia HD SDI sta pian piano sostituendo la tecnologia analogica e SD. Siamo sempre più abituati a guardare immagini ad alta definizione grazie all'utilizzo ormai quotidiano di elettrodomestici che supportano la tecnologia HD. Ci si sta accorgendo che un sistema analogico a circuito chiuso di sorveglianza offre solamente l'illusione di sicurezza anziché essere uno strumento fondamentale di identificazione e persecuzione del crimine.

Ecco allora spuntare l'HD SDI: ELAN ha sviluppato 3 nuovi cavi coassiali per andare incontro a tutte le esigenze degli installatori di sistemi HD SDI. Costruiti interamente in rame, i nuovi coassiali HD ELAN sono in grado di coprire distanze che superano i 300 metri in full HD: distanza fino a ieri inimmaginabile per questa tecnologia.

ELAN
www.elan.an.it



CENTRALI A TECNOLOGIA MPX E RADIO

La Hiltron srl, azienda napoletana leader nella produzione di sistemi elettronici dedicati alla sicurezza, a Marzo 2014 ha lanciato sul mercato due nuove Centrali in cui confluiranno le tecnologie MPX e via radio. Le XMR2000 e XMR4000 su linea BUS (Multiplexer) consentono il collegamento in parallelo di tutti i tipi di dispositivi dedicati, la possibilità di aggiungere in qualsiasi momento qualsiasi altro dispositivo tradizionale e anche di combinare questi con dispositivi via radio a doppia frequenza e bidirezionali (programmabili dalla Centrale). La flessibilità della tecnologia BUS che già contraddistingue la Serie XM è accresciuta in queste nuove centrali dalla possibilità di combinare dispositivi di diverse tecnologie per un totale rispettivamente di 64 e 200 punti.

HILTRON
www.hiltron.it



SOFTWARE PER CONTROLLO ACCESSI E SICUREZZA INTEGRATA

Il software WIN-PAK® di Honeywell offre una gamma di soluzioni che vanno dal semplice controllo accessi alla sicurezza completamente integrata. La potente interfaccia utente di WIN-PAK consente agli integratori di installare una singola soluzione software per tutte le esigenze di sicurezza dei loro clienti. WIN-PAK XE 4.0 - singolo utente è ideale per sistemi che richiedono esclusivamente funzionalità di controllo accessi; WIN-PAK SE 4.0 - fino a cinque utenti è ideale per applicazioni di sicurezza integrata di dimensioni piccole e medie; WIN-PAK PE 4.0 - numero illimitato di utenti: supporta il controllo accessi avanzato, che include il video avanzato dei DVR e degli NVR Honeywell e l'integrazione con la centrale antintrusione Galaxy.

HONEYWELLSECURITY
www.honeywell.com/security/



RIVELATORE DI MOVIMENTO INFRAROSSO PASSIVO DIGITALE

Inim presenta XIR200H: Il nuovo rivelatore infrarosso passivo con tecnologia digitale per la rivelazione di movimento in ambito antintrusione. Ha un design affascinante e discreto. I segnali vengono analizzati in modo digitale e la lente sferica consente una copertura volumetrica particolarmente accurata. La distanza di rivelamento è di 15m con un angolo di 100°. I LED possono essere esclusi. La protezione antiapertura e antistrappo lo rende resistente a sabotaggi e attacchi vandalici. Sono disponibili la compensazione della temperatura, l'antiaccecamento e il conteggio degli impulsi. Le resistenze di fine linea lo rendono adatto a tutte le centrali in commercio e semplificano le operazioni di cablaggio. XIR200H è il primo dei sensori Xline: innovativi, tecnologici, prossimi all'uscita.

INIM ELECTRONICS
www.inim.biz



MODULO I/O WIRELESS PER HOME AUTOMATION

Si chiama Auxi wls di Ksenia Security ed è un modulo wireless I/O bidirezionale 868MHz con 2 ingressi e 2 uscite a bordo.

Il suo impiego può essere il comando a distanza di luci e sistemi di Illuminazione (funzione Deviatore), ma si applica molto bene anche nelle tradizionali e tipiche automazioni della domotica come la gestione delle tapparelle (interbloccante) e delle tende.

Occupi un modulo della DIN503 e richiede solo 3 minuti di cablaggio.

Il dispositivo può essere programmato da telecomando o da software basis, a seconda del tipo di utilizzo, con centrali lares o in modalità stand-alone (fino a 32 telecomandi opera). Tutte le protezioni contro l'inversione di marcia sono direttamente implementate all'interno del modulo I/O.

KSENIA SECURITY
www.kseniasecurity.com

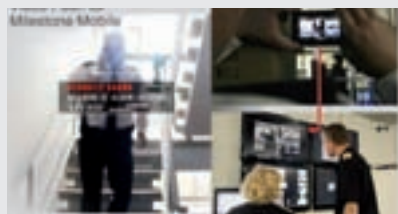


RILEVATORE WIRELESS RADIO A TRIPLA TECNOLOGIA

Il nuovo BABY-U/EPNI wireless universale può alloggiare al proprio interno un trasmettitore radio di qualsiasi marca ed è adattabile a ogni sistema radio. Come la versione standard, è un tripla tecnologia con due infrarossi ed una microonda a 24GHz per copertura a tenda con antimascheramento ottico.

Caratteristica esclusiva è l'implementazione del sistema brevettato EPNI (Extra Power No Inhibition): oltre al litio, è possibile alimentarlo con una extra tensione da 3 a 24 V cc o ca, che consente alla pila al litio una durata di oltre 10 anni e, quando l'extra alimentazione è presente, rileva in modalità filare, senza alcuna inibizione. Essendo un IP 55 può essere alloggiato tra persiana e finestra o completamente all'esterno, il corpo è in policarbonato. Tra le altre prestazioni, la capacità di riconoscere il senso di attraversamento grazie alla presenza dei due PIR.

LINCE ITALIA
www.lince.net



APP PER LA VISUALIZZAZIONE DEI VIDEO

Milestone Mobile 2014 è un'applicazione gratuita per Apple®, Android™ e Windows Phone 8 che permette di visualizzare video e opera con tutti i software XProtect® gestione video (VMS), Milestone Husky™ NVR e la piattaforma di Milestone Arcus™ via Wi-Fi, 3G o 4G.

Si può associare una posizione GPS con il video quando si utilizza Video Push, utile per documentare la posizione delle immagini riprese.

Il componente server Milestone mobile 2014 include una logica di transcodifica regolabile per migliorare le prestazioni del sistema e l'esperienza complessiva dell'utente, limitando la risoluzione e frame rate dei flussi in uscita per soddisfare larghezza di banda Internet o wireless disponibile.

E' scaricabile gratuitamente da Google Play, App Store e Windows Store, e include un Server demo per provare subito le principali funzionalità.

MILESTONE SYSTEMS
www.milestonesys.com



RIVELATORE PRECOCE DI FUMO

Il rivelatore di fumo ad aspirazione FAAST 8100E utilizza un rivelatore ottico di fumo con due tipologie di rivelazione (laser infrarosso e blu) che, abbinato ad un algoritmo avanzato, permette di rivelare un'ampia gamma di tipologie fuochi, evitando i disturbi che potrebbero generare falsi allarmi. Queste caratteristiche consentono a FAAST 8100E di rilevare fuochi incipienti ben 30/60 minuti prima che le fiamme si propaghino (Class A/B fire detection).

Il software PipelQ (fornito con il rivelatore) permette all'utente di realizzare con facilità il layout dei tubi e di fornire un controllo sulla configurazione e sul monitoraggio del sistema. FAAST 8100E potrà essere monitorato attraverso il suo display, tramite un computer connesso direttamente ad esso, oppure, se collegato a una rete Ethernet, in remoto da un dispositivo mobile tramite browser.



TORNELLO CON SISTEMA ANTIPANICO AUTOMATICO PER ESTERNO

Questo tornello a tripode compatto e resistente agli agenti atmosferici, è dotato di braccia di barriere antipanico automatiche. E' una soluzione confortevole e dal design moderno per controllare gli accessi all'interno e all'esterno (senza tettoia di protezione).

Sono previsti i vani per l'incasso di lettori di carte e la fornitura standard include anche il pannello di controllo remoto.

Il tornello TTR-08 è dotato di sistema antipanico automatico – il braccio della barriera orizzontale prende la posizione verticale in automatico liberando il passaggio dopo il segnale di allarme ricevuto dal sistema di controllo o in caso di assenza di tensione. La possibilità di scegliere tra la modalità di controllo ad impulsi e quella potenziale assicura un corretto funzionamento del TTR-08 in qualsiasi sistema di controllo accessi esistente, di qualsiasi brand.



DISPOSITIVO DI SUPERVISIONE PER CENTRALI ANTIFURTO

Il modulo i.WebServer è un dispositivo di supervisione per centrali antifurto Pess Technologies basato su tecnologia Web; una volta collegato alla porta seriale di una centrale della gamma i.Boxer, esso permette di gestire da un qualunque PC/MAC o dispositivo mobile, attraverso un comune browser, sia in rete locale che attraverso internet, le principali funzioni del proprio impianto di sicurezza.

Il modulo è in grado di dare accesso ad un numero indefinito di utenti in contemporanea, questo dipenderà dalla larghezza di banda e dalla sua velocità. Inoltre, è possibile attivare l'interfaccia con lo standard KNX consentendo lo scambio bidirezionale di comandi e informazioni di stato con l'eventuale impianto domotico installato nell'edificio.

NOTIFIER ITALIA
www.notifier.it



RIVELATORI PER INTERNI CON MICROONDA IN BANDA K

BWare è la nuova serie di rivelatori per interni di RISCO, estremamente affidabile grazie alla Microonda in banda K e alle le esclusive tecnologie di rilevazione. La microonda in banda K è caratterizzata da una minore penetrazione delle pareti in modo che le persone fuori dal locale protetto non causino falsi allarmi. La tecnologia a ACTIM Anti-Cloak Technology offre elevate prestazioni di rilevazione passando alla modalità MW quando la temperatura dell'ambiente è vicina a quella corporea o quando riconosce un tentativo di mascheramento.

La gamma BWare™ con le varianti Green Line, G3 e Bus è l'ideale per installazioni commerciali, istituzionali e residenziali ad alta sicurezza. Fra le caratteristiche, funzione Green Line™ per lo spegnimento della microonda ad impianto disinserito; antimascheramento con IR attivo per i modelli G3; triple resistenze EOL integrate.

RISCO GROUP
www.riscogroup.it

PERCO
www.it.perco.com/



TELECAMERA PER LETTURA TARGHE

La lettura delle targhe al servizio della videosorveglianza urbana è un'applicazione sempre più presente nel nostro paese, non solo a livello delle grandi metropoli ma soprattutto nei piccoli centri urbani. In questo contesto si inserisce perfettamente il sistema Vega III di Tattile, che, essendo in grado di rilevare le targhe dei veicoli fino a 150 km/h ed eseguendo l'OCR direttamente a bordo (riconoscendo anche la relativa nazionalità), non necessita di PC o processori separati per il processing delle immagini.

Questo approccio self-contained elimina la necessità di un surplus di trasferimento dei dati e permette al contempo di alleggerire e semplificare le dinamiche lato back-office. Minori sono le infrastrutture necessarie, più facile ed economica risulterà l'installazione.

SICURTEC BRESCIA
www.sicurtecrescia.it

PESS TECHNOLOGIES
www.pesstech.com



SISTEMA DI CHIUSURA E CONTROLLO ACCESSI DIGITALE

Il sistema di chiusura e controllo accessi digitale di SimonsVoss è la versione elettronica di un impianto di chiusura meccanico con tutte le funzionalità di un classico sistema di controllo accessi. Anziché cilindri di chiusura meccanici, si utilizzano cilindri, maniglie, lucchetti e relè digitali. Un transponder o una tessera di prossimità sostituiscono il normale mazzo di chiavi. In questo modo si hanno i vantaggi di un sistema che non richiede cablaggio e, contemporaneamente, i benefici di una gestione elettronica che permette di avere una chiave elettronica per un numero infinito di porte, abilitazioni all'apertura modificabili in qualsiasi momento, disabilitazione della card persa, registrazione degli accessi effettuati, possibilità di fino a 100 fasce orarie per porta.

E' possibile comandare il cilindro da remoto tramite rete wireless e conoscere lo stato della porta.

SIMONSVOSS TECHNOLOGIES
www.simons-voss.it



SIRENA ANTIFURTO WIRELESS PER USO ESTERNO

La sofisticata tecnologia wireless si unisce al design più ricercato. Doge wireless è una sirena autoprotetta, bidirezionale, supervisionata, con sistema antischiuma brevettato a doppia tecnologia contro i falsi allarmi, sistema antishock contro gli urti violenti e lampeggiante a LED, compatibile con qualsiasi tipo di centrale filare e/o wireless.

Disponibile anche in versione con esclusivo sistema anti-perforazione, questa sirena funziona in abbinamento con dispositivi ricetrasmittenti bidirezionali (ATX2/S : modulo ricetrasmittente, bidirezionale, con sirena interna o ATX3: modulo ricetrasmittente, bidirezionale senza sirena interna), capaci di comandare fino ad 8 sirene Doge wireless.



VIDEOCITOFONO DIGITALE WIRELESS

Avidsen presenta il nuovo videocitofono digitale ultrapiatto con monitor da 7", tecnologia wireless e possibilità di registrazione di immagini e video su memory card.

Caratterizzato da un design moderno ed elegante, è composto da un monitor ultrapiatto con schermo LCD a colori, da una unità esterna in metallo a montaggio sporgente dotata di un sensore crepuscolare che accende il tasto porta-nome quando è buio e da una centralina per la trasmissione wireless (portata 100mt in campo aperto).

Di particolare interesse è la funzione di recording, che permette la registrazione di foto o video su supporto memory SD o SDHC, 16Gb max. Questa funzionalità permette l'acquisizione automatica o manuale di una foto o un video quando il visitatore effettua una chiamata. Il montaggio è estremamente semplificato.



SOLUZIONE MULTICANALE PER MIGRARE DA ANALOGICO A IP

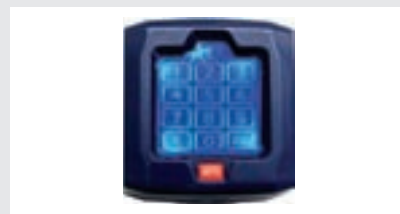
AXIS T8646 PoE+ over Coax Blade consente di riutilizzare i cavi coassiali esistenti per sfruttare le potenzialità delle telecamere IP ed è quindi indispensabile in moltissimi edifici, ad esempio negli ospedali o negli istituti penitenziari, dove installare nuovi cavi implicherebbe una grave interruzione del servizio.

Si inserisce perfettamente nello chassis per codificatori video Axis e può essere combinato a piacere con tutti i codificatori video blade: in questo modo, i clienti possono migrare alla tecnologia IP con le modalità e alla velocità che desiderano. Per completare la soluzione, lato telecamera si utilizza un convertitore AXIS T8642 Ethernet over Coax Device Unit PoE+. Le nuove soluzioni rack AXIS T8082 e AXIS T8085 permettono di alimentare il convertitore e la telecamera di rete mediante cavo coassiale, per un'installazione e una manutenzione molto pratiche.

VENITEM
www.venitem.com

AVIDSEN
www.avidsenstore.it

AXIS COMMUNICATIONS
www.axis.com/it/



SISTEMA DI CONTROLLO ACCESSI MODULARE E FLESSIBILE

Axxedo permette di creare tipologie di impianti distribuiti o centralizzati, con il completo e totale controllo delle funzioni anche in modalità offline, e di gestire fino a 32 varchi dalla stessa centrale, con la possibilità di modificare il numero e la tipologia dei varchi controllati.

E' composto da tre centrali: Q.bo SA, il sistema all in one con sensore crepuscolare integrato, Axxedo Stand Alone, con funzionamento master/slave che funge anche da modulo di espansione con un ingresso e un'uscita, e Cerebro, che permette una gestione completa dell'impianto. La pulsantiera digitale con lettore trasponder Q.bo Dc e il modulo di espansione a 4 ingressi e 4 uscite Axxedo Module comunicano via bus o con cablaggio a tipologia e libera. La gestione, tramite Axxedo Soft, consente di monitorare completamente ogni varco e di ottenere un report sulle performance dell'intero sistema.



SOLUZIONI PER PREVENZIONE PERDITE E VISIBILITÀ DELLA MERCE

Il sistema a sospensione, EAS Overhead 2.0 di Checkpoint, basato su RFID, assicura maggiori vantaggi in termini di visibilità d'inventario e prevenzione delle perdite al punto d'uscita. Overhead 2.0 è la componente chiave di una soluzione integrata, che offre visibilità d'inventario, in tempo reale e ricostituzione delle scorte, in funzione della domanda. Il suo funzionamento è simile ai sistemi EAS: identifica la merce rubata e fa scattare l'allarme, migliorando le operazioni all'uscita e garantendo una migliore disponibilità della merce, per un'esperienza d'acquisto ottimale. Inoltre, utilizza l'approccio OneTag™, ovvero un singolo cartellino RFID, a standard aperti, utile per la visibilità d'inventario e la prevenzione delle perdite, semplice da implementare e in grado di ridurre notevolmente il costo dei cartellini.



SOLUZIONI SAFECASH RETAIL DEPOSIT

La linea di soluzioni SafeCash Retail Deposit (SCRD) è ideale per il back office dei punti vendita. SCRD HS 200 rende più efficiente la gestione del contante: elimina i conteggi manuali, esclude la possibilità di ammanchi e libera il personale da compiti ripetitivi. Le banconote, in mazzette da 300, sono validate, contate e depositate in una sola operazione. Il dispositivo di accettazione delle banconote è certificato BCE, il che esclude i falsi e certifica la validità dei depositi. Il contante, depositato in un sacco autosigillante, è custodito al sicuro in una cassaforte di grado IV; il sistema rilascia dettagliate ricevute di versamento e, tramite il software di supervisione Cash Controller, consente una facile ed efficiente comunicazione con il Cash-In-Transit o con la propria banca (con la possibilità di creare un'interfaccia specifica per l'accredito diretto).

BFT
www.bft.it

CHECKPOINT SYSTEMS
www.checkpointsystems.com/it

GUNNEBO ITALIA
www.gunnebo.it



WEBSITE

security magazine online

www.secsolution.com è il portale d'informazione b2b di riferimento per i professionisti della security in Italia.

In pochi anni di operatività, **www.secsolution.com** si è consolidata come piattaforma autorevole di aggiornamento in materia di sicurezza fisica ed elettronica. Studiata per essere massimamente usabile, **www.secsolution.com** è un portale dalla navigazione intuitiva e che contiene un motore di ricerca interno selezionabile per tecnologia, brand e parole chiave. L'ampia gamma di sezioni tematiche, abbinata ad un vasto parco multimediale con audio, video, interviste e trailer di eventi, copre tutte le tematiche di interesse per gli operatori: da quelle strettamente tecnologiche a quelle normative, da quelle economico-fiscali alla formazione professionale, fino alle curiosità. L'update quotidiano seguibile anche su Twitter e Facebook, e la frequentatissima newsletter, inviata a cadenza settimanale ad un target altamente profilato, chiudono il cerchio dell'aggiornamento settoriale.

secsolution.com

il security magazine online

Per un aggiornamento

giornalistico quotidiano,

interattivo e ricco

di spunti e contenuti.



ISSN 2037-562X a&S Italy

ANNO 5 – Numero 27 – giugno 2014

Direttore responsabile
Andrea Sandrolini

Coordinamento editoriale
Ilaria Garaffoni
redazione@ethosmedia.it

Direzione Commerciale
Roberto Motta
motta@ethosmedia.it

Ufficio Traffico
Carolina Pattuelli
pattuelli@ethosmedia.it
tel. +39 051 0475136

Ufficio estero
international@ethosmedia.it

Pubblicità
Ethos Media Group srl
pubblicita@ethosmedia.it

Privacy (banche dati)

Le finalità del trattamento dei dati dei destinatari del Periodico consiste nell'assicurare informazioni tecniche e specializzate a soggetti che per la loro attività sono interessati ai temi trattati. Tali dati sono trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. Responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati ad uso redazionale è il direttore responsabile a cui gli interessati potranno rivolgersi per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003

Grafica / impaginazione
www.zeronovecomunicazione.it

Sede Legale
Via Venini, 37
20127 Milano

Direzione, redazione, amministrazione
Ethos Media Group srl
Via Paolo Fabbri, 1/4
40138 Bologna (IT)
tel. +39 051 0475136
Fax +39 039 3305841
www.ethosmedia.it

Registrazione
Tribunale di Bologna al n° 8027
Dicembre 2009

Iscrizione al Roc
Ethos Media Group s.r.l.
è iscritta al ROC
(Registro Operatori di Comunicazione)
al n. 19315 del 2 marzo 2010

Periodicità
Bimestrale

Stampa
Tipografia Moderna s.r.l.
Bologna

Rivista certificata secondo il Regolamento CSST

Ethos Media Group s.r.l. è associata ad

A.N.E.S.
ANNO I TARIFFE NAZIONALI
FUTURO A TV STORICA E SPECIALIZZATA

CONFINDUSTRIA

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI



Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoriale Specializzata e Tecnica

Periodicità: bimestrale
Tiratura media: 6.000
Diffusione media: 5.968
Certificato CSST n. 2013-2426 del 25 /02/2014
Società di Revisione: Metodo s.r.l.

Il portfolio delle riviste a&S, editate da Messe Frankfurt New Era Business Media (già nota come a&S Group), comprende: a&S International, a&S International China Best Buys, a&S Asia (pubblicate in inglese), a&S China, a&S Installer, a&S Solution, a&S Taiwan, Fire & Safety and Info Security (pubblicate in cinese), a&S Turkiye, a&S Adria, a&S Italy, a&S India e a&S Japan sono edizioni concesse in licenza.

INSERZIONISTI

AVIGILON	pag.	37
AXIS COMMUNICATIONS	pag.	53
BETACAVI	pag.	9
COMBIVOX	pag.	8
EEA SECURITY	pag.	10
ELECTRONIC'S TIME	pag.	45
ERMES	pag.	119
ETER BIOMETRIC TECHNOLOGIES	pag.	118
FESTIVAL ICT 2014 – MILANO	pag.	90
HID GLOBAL		II COP.
HIKVISION ITALY	pag.	11 - 57
HOME & BUILDING 2014 - VERONA	pag.	58
ICATCH	pag.	29
JVC PROFESSIONAL EUROPE	pag.	49
KF ECONOMICS	pag.	36
KSENIA SECURITY	pag.	3
LINCE ITALIA	pag.	6
MCT SAFE & SECURITY 2014 - MILANO	pag.	78
MEDITY SICILY 2014 – CATANIA	pag.	73
MESA		I Cop. Bandella
MITECH	pag.	15
MYMAHOME.COM	pag.	65
NOTIFIER ITALIA	pag.	21
SATEL ITALIA	pag.	III COP.
SECUTECH ASEAN 2014 - BANGKOK	pag.	85
SICUREZZA 2014 - MILANO	pag.	69
SICURTEC BRESCIA	pag.	41
VIDEOTREND	pag.	7 - IV COP.



vai su Secsolution



vai su a&S Italy



vai su Ethos Media Group

a&S ITALY

LO PUOI TROVARE ANCHE PRESSO QUESTE AZIENDE

PIEMONTE

ABES

Via Traversella, 13/A
10148 Torino
Tel. +39 011 2290703

DOPPLER

Via Curiel, 14
10024 Moncalieri (TO)
Tel. +39 011 644451

ELCA

Viale Indipendenza, 90
14053 Canelli (AT)
Tel. +39 0141 834834

GOBBO

Strada Bertolla, 162
10156 Torino
Tel. +39 011 2735720

SICURIT Piemonte

Via Lesna, 22
10095 Grugliasco (TO)
Tel. +39 011 7701668

SMART

Via Amendola 197
13836 Cossato (BI)
Tel. +39 015 980079

LIGURIA

MP Distribuzioni

Via V. Capello, 56/58
16151 Genova
Tel. +39 010 6443090

S.E.P.E.S.

Via Del Faggio, 5r
16139 Genova
Tel. +39 010 3626697

LOMBARDIA

ADI Milano

Via della Resistenza, 53/59
20090 Buccinasco (MI)
Tel. +39 02 4571791

COMMEND ITALIA

Via L. da Vinci, 3
24060 Carobbio Degli Angeli (BG)
Tel. +39 035 953963

COM.PAC.

Via A. Luzzago 3 - 25126 Brescia
Tel. +39 030 48497

D.S.A Brianza

Via Maestri del Lavoro 20/22
20813 Bovisio Masciago (MB)
Tel. +39 0362 1791905

ELP

Via Tornago, 36
21010 Arsago Seprio (VA)
Tel. +39 0331 767355

MESA NORD

Via dell'Edilizia, 25/27
20026 Novate Milanese (MI)
Tel. +39 02 3565755

NIBRA

Via Bellini 23
20093 Cologno Monzese (MI)
Tel. +39 02 2531592

SACCHI ELETTRONICA

Viale della Vittoria, 51
23897 Viganò (LC)
Tel. +39 039 9545211

SICURIT Alarmitalia

Via Gadames, 91
20151 Milano
Tel. +39 02 380701

SICURTEC Bergamo

Via Zanca, 52
24100 Bergamo
Tel. +39 035 316600

SICURTEC Brescia

Via Bernini, 14
25010 S. Zeno Naviglio (BS)
Tel. +39 030 3532006

TECNOCTY

Via Lincoln Abramo, 65/67
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. +39 02 66043013

VENETO

ADI San Vendemiano

Via Treviso, 2/4
31020 San Vendemiano (TV)
Tel. +39 0438 3651

B & B TECNOSYSTEMS

Viale del Lavoro, 28
35010 Vigonza (PD)
Tel. +39 049 8095820

SICURIT Veneto e Friuli

Viale dell'Industria, 23
35100 Padova
Tel. +39 049 7808387

TELEVISTA

Via Dei Fiori, 7/d
36040 Meledo di Sarego (VI)
Tel. +39 0444 823036

TELEVISTA

Via Zamenhof, 693
36100 Vicenza
Tel. +39 0444 914304

TROLESE

Via Nona Strada, 54/56
35129 Padova
Tel. +39 049 8641940

TRS Standard

Via Roveggia, 108
37135 Verona
Tel. +39 045 584477

TRS Standard

filiale di Legnago
Via Padana Inf. Ovest, 56
37045 Legnago (VR)
Tel. +39 0442 24429

TRS Standard

filiale di Padova
Via Risorgimento, 27
35010 Limena (PD)
Tel. +39 049 8841727

TVS Italia

Via Fano Koen, 15
35010 Padova
Tel. +39 049 5791126

FRIULI VENEZIA GIULIA

SICURIT

Via della Dogana, 46/B
33170 Pordenone
Tel. +39 0434 571478

TRENTO

PAMITRON

Via Piave, 24
38122 Trento
Tel. +39 0461 915600

TROLESE

filiale di Bolzano
Via Pilhof, 65
39057 Eppan (BZ)
Tel. +39 0471 502708

EMILIA ROMAGNA

ADI Riccione

Via dell'Economia, 5
47838 Riccione (RN)
Tel. +39 0541 602316

ADRIACAME Group

Via O.Lazzaridetto Tavien, 20
47841 Cattolica (RN)
Tel. +39 0541 968588

ARGO Elettronica

Via Leoni, 4
41126 Modena
Tel. +39 059 331708

DSA Med

Via Cicogna, 103
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. +39 051 6259633

EDI Elettronica

Via M.M. Plattis, 12
44124 Ferrara
Tel. +39 0532 64891

HDI Distribuzione

Via Morigi Nicola, 9/A
43122 Parma
Tel. +39 0521 1912450

SICURIT Emilia Romagna

Via del Sostegno, 24
40131 Bologna
Tel. +39 051 6354455

TRS Standard

filiale di Bologna
Via Ferrarese, 108
40128 Bologna
Tel. +39 051 355817

VISE

Via Monti Urali, 29
42122 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 272788

VOYAGER

Via Riveni, 59/B
40138 Bologna
Tel. +39 051 531944

TOSCANA

ADI Arezzo

Via Einstein, 45/47/49
52100 Arezzo
Tel. +39 0575 914111

ADI Firenze

Via Siena, 45 - Interno 31
50142 Firenze
Tel. +39 335 6359548

ADI Pisa

Via di Mezzo
Zona Industriale I Moretti
56012 Calcinai (PI)
Tel. +39 0587 488220

AST

Via Ilaria Alpi, 3
56028 San Miniato Basso (PI)
Tel. +39 0571 419804

SICURIT Toscana

Via di Porto, 17/19/21/25/27
Località Badia a Settimo
50010 Firenze
Tel. +39 055 7310214

UMBRIA

A.E.

Via Ponte Vecchio, 73
06135 Ponte S. Giovanni (PG)
Tel. +39 075 395659

MARCHE

ASCANI Elettrocrom

Via Lame 113
63066 Grottammare (AP)
Tel. +39 0735 73731

GIUDICI & POLIDORI

Strada Provinciale
Valtesino, 299/16
63066 Grottammare (AP)
Tel. +39 0735 777446

SICURIT

Marche - Abruzzo - Molise
Via Guido Rossa, 12
60020 Ancona
Tel. +39 071 804514

ABRUZZO

AGV Distribuzione Sicurezza

Via Pietro Nenni, 75
66020 San Giovanni Teatino (CH)
Tel. +39 085 8423161

ASCANI Elettrocrom

filiale di Pescara
via Taleta, n° 18
66020 San Giovanni Teatino (CH)
Tel. +39 085 4406260

DIME - Divisione Sicurezza

Via Aterno, 11
66020 San Giovanni Teatino (CH)
Tel. +39 085 4463759

ITS Italeletronica

Via Po, 72
66020 San Giovanni
Teatino (CH)
Tel. +39 085. 4460662

V&V - Filii Verrocchio

Via Barnabei, 69/77
65126 Pescara
Tel. +39 085 691399

VIDEOTREND L&S

Via Fondo Valle Aento, 19
66010 Torrevecchia Teatina (CH)
Tel. +39 0871 361722

MOLISE

ITS Italeletronica

filiale di Campobasso
Via XXV Aprile, 31
86100 Campobasso
Tel. +39 0874 481762

LAZIO

A&A Antifurti ed Automatismi

Via Flli Wright, 7
00043 Ciampino (RM)
Tel. +39 06 7915939

ADI Roma

Via Prenestina, 16
00176 Roma
Tel. +39 06 70305380

BDF

Via Torre Nuova, 1
04100 Latina
Tel. +39 0773 610476

CERQUA

Via Monti Lepini km.0,200
03100 Frosinone
Tel. +39 0775 874681

CHECKPOINT

Viale della Musica, 20
00144 Roma
Tel. +39 06 5427941

ITALTEC

Piazza di Villa Carpegna, 55/56
00165 Roma
Tel. +39 06 6623891

SICURIT Lazio

Via Luigi Perna, 37
00142 Roma
Tel. +39 06 5415412

CAMPANIA

DSPRO Sicurezza ed Automazione

Via Lima, 2/A2
81024 Maddaloni (CE)
Tel. +39 0823 405405

GAM Service

Via Nazionale delle Puglie, 178
80026 Casoria (NA)
Tel. +39 081 7591915

VITEKNA Distribuzione

Via delle industrie, 33
80147 Napoli
Tel. +39 081 7524512

PUGLIA

CPS GROUP

Via Baione, 198/L
70043 Monopoli (BA)
Tel. +39 080 9303392

DIGITAL SYSTEM

Via Leone XIII° pal.D n.02
74015 Martina Franca (TA)
Tel. +39 080 4838949

FOR.TECH

Via Eroi dello Spazio, 85
72010 Pezze di Greco (BR)
Tel. +39 080 4898815

IEMME

Via Acquari, 28
73030 Tiggiano (LE)
Tel. +39 0833 532020

CALABRIA

ACC

Via Sbarre Superiori, 19
89129 Reggio Calabria
Tel. +39 0965 55468

EL.SI.

Via E. Ferrari - Località Zigari
88900 Crotone
Tel. +39 0962 930786

Promir

Via N. Da Recco, 2-4
88100 Catanzaro
Tel. 0961 737121

SICILIA

CAME.COM

Via Giuseppe Patanè, 8, 10, 12
95128 Catania
Tel. +39 095 447466

DA.DO.TECNA

Via B. Molinari, 15/17
90145 Palermo
Tel. + 39 091 226244

DECIBEL

Via Alcide de Gasperi, 100
92019 Sciacca (AG)
Tel. +39 0925 22710

RIL Elettronica

Via delle Zagare, 6
98123 Messina
Tel. +39 090 2926562

S.C.S.

Via Alcide De Gasperi, 173/A
90146 Palermo
Tel. +39 091 6199131

SICURIT Sicilia

Via Giuffrida Castorina, 11/13/15
95128 Catania
Tel. +39 095 7167423

STS Elettrosolar di Stassi

Giovanni
Via Mazzini, 8
90030 Bolognetta (PA)
Tel. +39 091 8737210

SARDEGNA

L'ANTIFURTO

Viale Monastir, 112
09122 Cagliari
Tel. + 39 070 291712

PORTA

Via Calamattia, 21
09134 Cagliari
Tel. +39 070 504500

INT-TSI. Nata per sorprendere.



LA TASTIERA TOUCH SCREEN CHE SUPERA OGNI ASPETTATIVA.

Tastiera capacitiva 7" per la gestione del sistema di allarme e domotico con centrali serie INTEGRA.

Completa integrazione con il TVCC e totale configurabilità nelle icone, nelle funzioni e nell'aspetto grafico con interfacce differenti per ciascun utente.

Ora creare scenari personalizzati ha solo il limite della fantasia.



Satel Italia srl
via Ischia Prima, 280
63066 Grottammare (AP)
tel. 0735 588713
fax 0735 579159
info@satel-italia.it
www.satel-italia.it

Satel 
— ITALIA —

Tutte le cose sono difficili
prima di diventare facili.

Hai già convertito il tuo sistema alla nuova tecnologia HDCVI?

- Facile aggiornamento dei sistemi analogici in alta definizione
- Lunga distanza di trasmissione FINO A 500MT su cavo coassiale
- Telecamere e DVR a costi inferiori alle tecnologie IP
- Nessuna perdita di qualità
- DVR Tri-Ibrido (HDCVI, IP, analogico)
- 3 segnali (video, audio, controllo) su un solo cavo



Modelli suggeriti:

720P/1080P Water-proof IR HDCVI Camera

720P/1080P Water-proof IR HDCVI Mini Dome Camera

1.3Mp HD HDCVI PTZ Dome Camera

1.3Mp HD HDCVI IR PTZ Dome Camera

4/8/16 All Channel 1080P 2U Standalone DVR

4/8 All Channel 720P Mini 1U Standalone DVR

CE FC CCC UL ROHS ISO 9001:2000



Videotrend S.r.l.

Distributore ufficiale Dahua

Tel. 0362 1791300

www.videotrend.net / info@videotrend.net

DAHUA TECHNOLOGY CO., LTD.

No.1199 Bin'an Road, Binjiang District, Hangzhou, China. 310053

Tel: +86-571-87688883 Fax: +86-571-87688815

Email: overseas@dahuatech.com

www.dahuasecurity.com

